

# BILANCIO 2011

104° Esercizio



Pachino





## Sommario

<b><u>AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI .....</u></b>	<b><u>8</u></b>
<b><u>ESPONENTI AZIENDALI .....</u></b>	<b><u>10</u></b>
<b><u>RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE .....</u></b>	<b><u>12</u></b>
LO SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO .....	13
LA GESTIONE DELLA BANCA .....	25
ATTIVITÀ DI RICERCA .....	79
L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE .....	80
SCOPI STATUTARI .....	81
PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI .....	82
CONCLUSIONI.....	82
<b><u>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE .....</u></b>	<b><u>86</u></b>
<b><u>STATO PATRIMONIALE .....</u></b>	<b><u>89</u></b>
<b><u>CONTO ECONOMICO .....</u></b>	<b><u>90</u></b>
<b><u>PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA .....</u></b>	<b><u>91</u></b>
<b><u>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO .....</u></b>	<b><u>92</u></b>
ESERCIZIO 2011 .....	92
ESERCIZIO 2010 .....	93
<b><u>RENDICONTO FINANZIARIO.....</u></b>	<b><u>94</u></b>
<b><u>NOTA INTEGRATIVA .....</u></b>	<b><u>96</u></b>
PARTE A - POLITICHE CONTABILI .....	97
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE .....	118
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO .....	152
PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA .....	169
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA .....	170
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	205
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA .....	210
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE .....	211
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	211
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE .....	211





## RELAZIONI E BILANCIO AL 31/12/2011

### 104° ESERCIZIO



## **BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI PACHINO (Siracusa)**

Società Cooperativa

Fondata nel 1908

- ✓ R.E.A. Siracusa n. 41742
- ✓ Partita IVA 00078210895
- ✓ Iscritta all'albo delle Banche
- ✓ Iscritta all'albo delle Società cooperative a mutualità prevalente
- ✓ Aderente al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo
- ✓ Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

### **Sede e Direzione Generale**

Via Unità, 5/7  
96018PACHINO (SR)

### **Dipendenze in Provincia di Siracusa**

Portopalo di Capo Passero  
Rosolini  
Noto  
Pachino Agenzia 1  
Avola

### **Dipendenze in Provincia di Catania**

Palagonia  
Militello in Val di Catania

### **Dipendenze in Provincia di Ragusa**

Modica

## AVVISO DI CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

In esecuzione della delibera consiliare del 27 marzo 2012, l'Assemblea Ordinaria dei Soci è convocata per il giorno 27 aprile 2012, alle ore 15,30, presso il Circolo Soci in Pachino, Via Libertà n. 14, in prima convocazione, ed occorrendo **in seconda convocazione** per il giorno:

**Domenica 13 maggio 2012 alle ore 10,00**

presso i locali del **Cinema Politeama Moderno in Pachino, Corso Nunzio Costa n. 124**, per discutere e deliberare sul seguente:

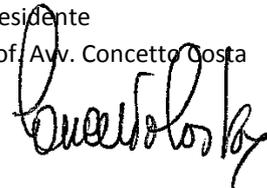
### Ordine del giorno

1. Approvazione del Bilancio e della nota integrativa al 31 dicembre 2011, udite le relazioni degli amministratori e dei sindaci. Destinazione dell'utile netto di esercizio.
2. Politiche di remunerazione. Informativa all'Assemblea.
3. Elezione del Presidente e dei componenti il Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione medesimo.
4. Elezione del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale.
5. Elezione dei componenti il Collegio dei Provisori.
6. Determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.
7. Determinazione, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto, dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti e degli esponenti aziendali

Distinti saluti.

Pachino, 30 marzo 2012

Il Presidente  
Prof. Avv. Concetto Costa



- La bozza di Bilancio e le relazioni sono a disposizione dei Signori Soci presso la sede sociale e le filiali della banca.
- Lo svolgimento dell'assemblea e gli adempimenti previsti per il rinnovo delle cariche sociali sono disciplinati dal vigente Regolamento Assembleare.
- Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale: "Possono intervenire all'assemblea e hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni. Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate. Il socio può farsi rappresentare da altro socio persona fisica che non sia amministratore, sindaco o dipendente della Società, mediante delega scritta, contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal presidente della Società o da un notaio. La firma dei deleganti potrà altresì essere autenticata da consiglieri o dipendenti della Società a ciò espressamente autorizzati dal consiglio di amministrazione. Ogni socio non può ricevere più di tre deleghe. All'assemblea può intervenire e prendere la parola, senza diritto di voto, un rappresentante della Federazione locale cui la Società aderisce ed un rappresentante della Federazione Nazionale (Federcasse)". All'assemblea potranno anche intervenire e prendere la parola, senza diritto di voto, rappresentanti dei Fondi di Garanzia cui la società aderisce, nei casi e secondo le modalità previsti nello statuto dei Fondi medesimi.
- In assemblea gli atti di bilancio saranno consegnati agli intervenuti su supporto informatico, copia cartacea può essere ritirata a richiesta all'ingresso in sala o presso la sede sociale e le filiali della banca nei 15 giorni antecedenti l'assemblea.

**Al termine dell'Assemblea verranno estratti dei premi tra tutti i Soci presenti**

**Informativa del Consiglio di Amministrazione ai Soci per l'illustrazione dei punti all'ordine del giorno, resa ai sensi del Regolamento assembleare, art. 2 comma 2.**

Signori Soci,

come da avviso di convocazione cui la presente informativa è allegata, la prossima assemblea dei soci è convocata in seduta ordinaria. Come a Voi noto, l'assemblea viene regolata dal regolamento assembleare, approvato dall'assemblea dei soci. Tale documento è stato reso disponibile a Voi tutti e tale rimane in ogni tempo: potrete richiederne una copia presso la sede e presso tutte le filiali della Banca. Esso disciplina il generale svolgimento di tutte le fasi dei lavori, per quanto concerne la convocazione, la presentazione di candidature alle cariche sociali, la rappresentanza mediante delega, la conduzione dei lavori, lo svolgimento delle votazioni, i requisiti per l'elezione alle cariche sociali ed ogni altro momento dei lavori.

In relazione all'ordine del giorno dei lavori, forniamo di seguito alcune informazioni di dettaglio.

**1. Approvazione del Bilancio e della nota integrativa al 31 dicembre 2011, udite le relazioni degli amministratori e dei sindaci. Destinazione dell'utile netto di esercizio.**

Tutti gli atti costituenti il bilancio 2011 saranno contenuti in un supporto magnetico che verrà consegnato a tutti i soci partecipanti all'assemblea. Le presentazioni del Presidente e del Direttore verranno fornite anche con documenti cartacei, così da agevolare la partecipazione dei soci. Il testo completo di tutti gli atti del bilancio resta comunque disponibile in formato cartaceo durante lo svolgimento dell'assemblea e nei quindici giorni che precedono la riunione presso la sede sociale e le filiali della banca, ove i soci interessati potranno avere ogni utile informazione di dettaglio.

**2. Politiche di remunerazione. Informativa all'Assemblea.**

Nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche, il Consiglio di Amministrazione fornisce all'assemblea adeguata informativa in merito alla definizione e alle effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione.

**3. Elezione del Presidente e dei componenti il Consiglio di Amministrazione previa determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione medesimo.**

**4. Elezione del Presidente e degli altri componenti il Collegio Sindacale.**

**5. Elezione dei componenti il Collegio dei Proviviri.**

**6. Determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.**

I superiori punti riguardano gli adempimenti previsti per il rinnovo delle cariche sociali. Le modalità di svolgimento dei lavori saranno disciplinate dal vigente Regolamento assembleare.

Il Consiglio, ai sensi dell'art. 15 del Regolamento assembleare, in data 23 febbraio 2012 ha pubblicato in modo visibile nella sede sociale, presso tutte le filiali e sul sito internet della Banca un avviso contenente la modalità di esercizio del diritto di candidarsi.

**7. Determinazione, ai sensi dell'art. 30 dello Statuto, dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti e degli esponenti aziendali.**

Il nuovo testo dello Statuto, approvato il 29 maggio 2011, prevede all'art. 30 la determinazione da parte dell'assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione, dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio, così come definite dalla disciplina prudenziale in materia di concentrazione dei rischi, che possono essere assunte nei confronti dei soci e clienti, in misura non superiore al 15 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca e, qualora si tratti di esponenti aziendali, ancorché non soci, in misura non superiore al 5 per cento.

## ESPONENTI AZIENDALI

### Consiglio di Amministrazione

<b>Presidente</b>	Prof. Avv. Concetto COSTA
<b>Vice Presidente</b>	Dr. Francesco LAO
<b>Consiglieri</b>	Dr. Liborio CALCAGNO
	Rag. Salvatore CHIARAMIDA (dimessosi il 24/02/2012)
	Dr. Corrado CELESTE
	Sig. Carmelo CULTRERA
	Rag. Raffaele GIANNONE

### Collegio Sindacale

<b>Presidente</b>	Dr. Andrea BUTERA
<b>Sindaci effettivi</b>	Dr. Giancarlo BARONE
	Dr. Salvatore SPADARO
<b>Sindaci supplenti</b>	Dott.ssa Graziella ARENA
	Rag. Rosario PITROLO

### Direzione Generale

<b>Direttore Generale</b>	Dr. Corrado BONGIOVANNI
<b>Vice Direttore Generale</b>	Rag. Maurizio CAMPO

## Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Gestione



## **Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011**

Signori Soci,

un cordiale e sentito saluto a tutti Voi. Un particolare e caloroso benvenuto ai nuovi Soci. Auspichiamo per loro e per tutti noi una partecipazione attiva alla vita della Banca, ed intendiamo operare per consentire tale vitale traguardo.

Rivolgiamo un deferente pensiero ai Soci scomparsi nel corso del 2011, rinnovando il nostro cordoglio alle famiglie.

Abbiamo concluso gli ultimi bilanci commentando la crisi globale, i suoi meccanismi, i soggetti responsabili, il nostro ruolo. Anche il presente bilancio, centoquattresimo dalla fondazione della Banca, si chiude entro il confine della crisi che, proprio negli ultimi mesi del 2011, ha mostrato alcuni degli aspetti più pericolosi ed invasivi per la nostra quotidiana vita di italiani. Tutti sappiamo dell'attacco al debito sovrano nazionale sferrato a fine estate ed in autunno, i cui effetti sono ancora sotto i nostri occhi e motivo di molte delle attuali preoccupazioni. In un quadro in cui il paese è tornato in recessione tale stato di difficoltà, con le evidenti conseguenze, in primo luogo sull'occupazione, caratterizzerà certamente l'intero anno 2012.

Le famiglie italiane continuano ad impoverirsi mentre la sopravvivenza economica diventa sempre più difficile per le aziende meno solide.

In uno scenario così difficile vogliamo nondimeno trasferire a Voi soci, nel commento di un anno di attività, anche concreti ed importanti elementi di soddisfazione, di fiducia e, quindi, di speranza.

La Banca conclude un impegnato anno di attività portando al Vostro esame risultati che certamente possiamo definire positivi.

Il sostegno alle imprese ed alle famiglie del territorio non è mancato, anzi esso è aumentato in modo significativo e superiore a quanto realizzato dalle altre banche, nonostante le nuove ed accresciute difficoltà a reperire il risparmio e le disponibilità di famiglie ed imprese, sempre più modesti ed in generale arretramento.

Abbiamo saputo sostenere gli impieghi e, nel contempo, contrastare il loro degrado indotto dalla crisi, salvaguardando in questo modo il reale profilo di reddito e la difesa del patrimonio aziendale, vero sostegno per il futuro della cooperativa e della sua funzione di sostegno al territorio.

Il risultato economico dell'esercizio, debole a conclusione del precedente esercizio, torna ad assumere valori adeguati all'operatività ed alle dimensioni patrimoniali della Banca, consentendo una ripresa del processo di patrimonializzazione.

I superiori motivi, che saranno ampiamente commentati nel corso della presente relazione, sono tutti motivi che qualificano positivamente gli esiti dell'esercizio 2011.

Un altro evento costituisce un importante motivo di soddisfazione nel riferirVi su un anno di attività.

La Banca ha ricevuto, dal 2 novembre 2011 al 5 gennaio 2012, la visita ispettiva ordinaria della Banca d'Italia, il cui verbale finale è stato consegnato al Consiglio lo scorso 21 marzo 2012.

Una tale verifica, sempre rilevante nella vita di una banca, assumeva ulteriore e speciale rilevanza nel nostro caso, sia perché veniva svolta a distanza di oltre cinque anni dalla precedente, sia perché si realizzava in un momento assai particolare per la Banca e per l'intero sistema bancario.

Infatti, la verifica avrebbe valutato la qualità delle strategie aziendali impegnate dalla Banca nel contesto di crisi economica generale ed, in modo particolare, di grave crisi vissuta dal nostro distretto produttivo agricolo. Non solo, avrebbe verificato la coerenza di applicazione delle previste strategie, i criteri di gestione applicati, i risultati ottenuti ed i rischi assunti, stabilendo il loro grado di compatibilità con una sana e prudente gestione.

Ebbene, i risultati della verifica di Banca d'Italia sono stati positivi.

Abbiamo ricevuto dall'approfondito riscontro ispettivo suggerimenti per colmare le debolezze inevitabilmente presenti, ma inserite in un giudizio complessivo positivo e di rilevante e qualificato conforto sulle strategie pianificate e coerentemente realizzate, sui criteri operativi applicati, sui rischi assunti.

Il 2011 è stato anche l'anno in cui si è celebrato il XIV Congresso del Credito Cooperativo, svolto a Roma lo scorso dicembre. Anche sui temi trattati e le strategie assunte diremo nel prosieguo. Qui intendiamo sollecitare il Gruppo ed, in particolare, gli esponenti nazionali ad avere coraggio, in primo luogo di mettersi in discussione, perché in un contesto futuro, di superamento della crisi, si ridiscutano con coerente concretezza i modelli di autonomia compatibili con la sana e prudente gestione, perché solo così assicureremo un futuro solido alla Cooperazione di Credito.

Siamo entrati nel 2012, e questo è l'anno mondiale della Cooperazione.

Noi crediamo che i valori e le prassi della Cooperazione, forti di oltre un secolo di vita, di servizio, di successi, possano costituire un valido modello per superare l'attuale congiuntura e realizzare sistemi di partecipazione economica più democratici e, soprattutto, più giusti.

In tal senso intendiamo proseguire con ulteriore incisività nella riscoperta delle realtà e della cultura cooperative, dentro di noi ed attorno a noi, valorizzando in primo luogo quelle esperienze presenti in modo importante sui nostri territori che hanno saputo o cercano di conciliare imprenditoria e solidarietà, mercato e mutualità, sempre in chiave localistica.

Questi riferimenti ed i risultati conseguiti dalla Banca ci consentono di guardare al futuro con impegnata fiducia, attenti alle difficoltà di questa crisi che genera, ancora dopo quattro anni, ansie e preoccupazioni, ma avendo sperimentato sul campo il valore della nostra storia, antica e recente, l'importanza dell'attenta, competente e prudente gestione, la valorizzazione disinteressata delle risorse di cui pure disponiamo in modo importante.

## Lo scenario macroeconomico di riferimento

### Il contesto globale ed il sistema bancario italiano

L'economia **americana**, nel 2011 ha recuperato un ritmo di crescita relativamente sostenuto. L'anno si è chiuso con una variazione del PIL di +2,8 per cento su base annua nel quarto trimestre, mentre l'indice di produzione industriale è a sua volta salito del 3,0 per cento. La fiducia dei consumatori e delle imprese è migliorata negli ultimi mesi del 2011, segnalando delle prospettive di espansione nella prima metà del 2012.

L'inflazione è salita al 3,0 per cento a dicembre, principalmente per via dell'aumento dei prezzi petroliferi e degli alimentari. L'inflazione "core" (cioè al netto di queste due componenti) si è infatti fermata al 2,2 per cento. I prezzi alla produzione sono invece saliti del 4,8 per cento.

La situazione del mercato del lavoro è migliorata sensibilmente, per quanto resti tuttora molto delicata. Il tasso di disoccupazione a dicembre è arrivato all'8,3 per cento, di circa un punto percentuale al di sotto di quello del 2010 e soprattutto al di sotto della soglia critica del 9 per cento. L'andamento delle richieste continue di sussidi, delle nuove richieste di disoccupazione e dei nuovi impieghi nei settori non agricolo lascia prevedere un ulteriore miglioramento nel 2012, anche se a ritmo ritenuto troppo lento dalla Federal Reserve, che potrebbe intervenire con un'ulteriore espansione della politica monetaria.

Nell'area **Euro**, l'economia è avviata verso una nuova recessione, dopo quella del 2009 e la successiva ripresa del 2010. Nel quarto trimestre del 2011, il PIL è salito dell'1,3 per cento su base annua, a fronte di una riduzione dell'indice di produzione industriale dello 0,2 per cento, ma per il 2012 le principali previsioni internazionali vanno in direzione di una crescita negativa del prodotto interno lordo. L'economia dell'area euro è stata rallentata dagli effetti della crisi dei debiti sovrani e dei consolidamenti di finanza pubblica che questa ha richiesto in molti paesi, oltretutto del rallentamento della congiuntura mondiale.

L'indice di fiducia delle imprese e dei consumatori si colloca in territorio negativo a dicembre 2011, a conferma di una contrazione nella prima metà del 2012. L'inflazione al consumo è salita su base annua (+1,6 per cento di dicembre).

In **Italia** l'attività economica ha risentito del quadro interno e internazionale. Il PIL italiano è aumentato dello 0,4 per cento nel 2011, (+0,3 per cento nel terzo trimestre e -0,5 per cento nel quarto). La dinamica del prodotto ha risentito del rialzo dei costi di finanziamento, a seguito degli effetti sui tassi degli impieghi bancari dovuti alla crisi del debito sovrano, e del rallentamento del commercio mondiale, che resta il principale sostegno dell'attività economica. A comprimere la domanda interna contribuiscono anche le già citate manovre correttive di finanza pubblica. La competitività delle imprese è marginalmente migliorata in chiusura d'anno grazie al temporaneo deprezzamento dell'euro. Nel 2012 è prevista una recessione (PIL -1,5 per cento secondo il Fondo Monetario Internazionale, -2,2 per cento secondo la Confindustria, -0,7 per cento secondo l'ABI, -1,7 per cento secondo Prometeia, -1,4 per cento secondo Federcasse).

Il recupero dell'occupazione iniziato nell'ultimo trimestre del 2010 si è arrestato negli ultimi mesi del 2011: il tasso di disoccupazione è arrivato all'8,7 per cento, superando tra i più giovani il 30 per cento. Le pressioni inflazionistiche si sono attenuate, anche se i prezzi hanno risentito dell'imposizione indiretta. Gli aumenti delle imposte indirette hanno causato un rialzo del livello dei prezzi al consumo negli ultimi mesi del 2011 (+2,91 per cento nel 2011; + 3,73 per cento nell'ultimo trimestre dell'anno).

Nel 2011 il fabbisogno del settore statale è sceso, portandosi al 3,9 per cento del PIL, dal 4,3 per cento del 2010, mentre l'indebitamento netto stimato dal Governo all'inizio di dicembre si colloca al 3,8 per cento del PIL, con una significativa flessione rispetto al livello del 2010 (4,6 per cento del PIL). Il rapporto tra debito pubblico e PIL ha superato il 120 per cento. Nel complesso, le tre manovre correttive disposte dai Governi tra luglio e dicembre del 2011 hanno effetti strutturali valutati in circa 80 miliardi e dovrebbero assicurare nel 2013 un avanzo primario nell'ordine del 5 per cento del PIL.

### **La politica monetaria della BCE e l'andamento del sistema bancario dell'area Euro.**

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali in due occasioni, portandoli complessivamente all'1,0 per cento (per le operazioni di rifinanziamento principali). Inoltre, sono state introdotte nuove misure di sostegno all'attività di prestito delle banche a famiglie e imprese come le operazioni di rifinanziamento a 36 mesi effettuate il 21 dicembre 2011 e il 29 febbraio 2012.

Al di fuori dell'area dell'euro, le politiche monetarie sono rimaste fortemente espansive anche nei principali paesi avanzati. La *Federal Reserve* americana ha lasciato invariati i tassi di interesse obiettivo sui *federal funds* tra lo 0,0 e lo 0,25 per cento; ha allungato la scadenza del proprio portafoglio di titoli di Stato. Contestualmente, sono rimasti stabili anche gli orientamenti della Banca d'Inghilterra e della Banca del Giappone, che hanno lasciato invariati i tassi di riferimento (allo 0,5 per cento e in un intervallo compreso tra lo 0,0 e lo 0,1, rispettivamente) e confermato i propri programmi di acquisto di titoli. Le banche centrali dei principali paesi emergenti, a seguito del

deterioramento del quadro congiunturale e dell'attenuazione delle tensioni sui prezzi, hanno avviato un graduale allentamento delle condizioni monetarie. In Cina le autorità hanno ridotto all'inizio del mese di dicembre i coefficienti di riserva obbligatoria, mentre in Brasile, dopo una prima riduzione nell'estate, la Banca centrale ha nuovamente abbassato i tassi ufficiali di 50 punti base in ottobre e, successivamente, anche in novembre. Per contro, in India, dove l'inflazione è risultata più elevata del previsto e la valuta si è indebolita, la Banca centrale ha alzato i tassi di interesse di 25 punti base.

### **Cenni sull'evoluzione dell'intermediazione creditizia in Italia**

Nel corso del 2011 le tensioni sul mercato dei titoli sovrani hanno inciso negativamente sulla capacità di raccolta delle banche italiane. Tali difficoltà si sono ripercosse sulle condizioni di offerta di credito all'economia che hanno risentito negativamente anche del deterioramento della qualità del credito.

La flessione della raccolta è stata particolarmente accentuata per le banche di grandi dimensioni, principalmente per effetto della diminuzione dei depositi da non residenti, a fronte di una modesta espansione registrata per le altre banche.

In un contesto caratterizzato da forti tensioni sui mercati finanziari e da crescenti difficoltà di raccolta, la legge 214/2011 ("legge SalvaItalia") ha introdotto alcune misure per la stabilità del sistema creditizio italiano. Il decreto prevede, infatti, che il Ministero dell'Economia e delle Finanze possa concedere, fino al 30 giugno 2012, la garanzia dello Stato su passività delle banche italiane di nuova emissione; l'obiettivo del provvedimento è di contenere le difficoltà di raccolta delle banche e sostenere, così, la loro stabilità e capacità di finanziamento dell'economia.

Anche grazie a questo provvedimento, che ha reso disponibile nuovo collaterale stanziabile, il ricorso delle banche italiane al rifinanziamento presso l'Eurosistema è notevolmente aumentato, raggiungendo circa 210 miliardi di euro alla fine di dicembre 2011 (da 85 miliardi alla fine di agosto dello stesso anno).

Complice la crisi economica, nel corso del 2011 la dinamica del credito bancario è stata significativamente inferiore rispetto all'andamento dell'anno precedente. Sul dato influiscono anche le ripetute moratorie concesse dall'industria bancaria.

La variazione annua degli impieghi lordi a clientela si è attestata a dicembre 2011 al +1,5 per cento. Permane elevato il differenziale di crescita dei prestiti concessi dalle diverse categorie di banche. In particolare, il credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani al totale dell'economia ha fatto registrare una sostanziale stazionarietà, a fronte di una crescita significativa dei finanziamenti erogati dagli altri intermediari (banche di minori dimensioni e filiali di banche estere).

È proseguita la ricomposizione dei prestiti alle imprese in favore di quelli a breve termine; su tali andamenti hanno influito sia fattori di domanda – minore capacità di autofinanziamento, sfavorevoli prospettive di crescita degli investimenti fissi – sia fattori di offerta. Riguardo a questi ultimi, si è osservato un significativo aumento del grado di utilizzo delle linee di credito, verosimilmente connesso con le tensioni dal lato della liquidità.

Le indagini qualitative periodicamente effettuate presso le banche e le imprese da centri di ricerca e istituzioni segnalano crescenti difficoltà di accesso al credito: sia l'indagine mensile dell'Istat sia quella trimestrale condotta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con *Il Sole 24 Ore* indicano un forte aumento della quota di imprese che segnala un peggioramento delle condizioni di accesso al credito. Secondo l'indagine trimestrale, tale quota ha raggiunto il 49,7 per cento in dicembre, dal 28,6 in settembre; un valore superiore a quello registrato alla fine del 2008 nella fase più acuta della crisi finanziaria. Le condizioni del credito potrebbero tuttavia, in prospettiva, risentire favorevolmente del sostegno alla liquidità fornito dalle nuove operazioni dell'Eurosistema.

Nel corso dell'anno sono aumentati i tassi medi attivi bancari, riflettendo il rialzo del costo della provvista e l'intensificarsi delle tensioni sul mercato dei titoli pubblici italiani.

Nel corso del 2011 il costo medio dei nuovi finanziamenti alle imprese è salito di 1,4 punti percentuali, mentre il costo medio dei nuovi finanziamenti alle famiglie è cresciuto di 1 punto percentuale. Gli aumenti sono stati più

marcati di quelli osservati nello stesso periodo nell'area dell'euro e sono in larga parte correlati all'andamento dei rendimenti sui titoli di stato italiani.

Con riferimento alla qualità del credito erogato, si è verificato nel corso dell'anno un progressivo peggioramento: la diminuzione delle nuove sofferenze rettificata nei confronti delle imprese residenti nel Mezzogiorno è stata più che compensata dal deterioramento dei finanziamenti erogati alle imprese del Centro Nord e alle famiglie consumatrici. L'evoluzione della qualità del credito presenta, inoltre, significativi rischi di ulteriore peggioramento, legati alla contrazione dell'attività economica in atto e all'aumento dei tassi di interesse praticati dalle banche. Nell'ultimo scorcio dell'anno l'esposizione delle banche nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è aumentata significativamente, raggiungendo livelli sensibilmente superiori a quelli registrati nello stesso periodo del 2010. L'incremento ha riguardato sia le famiglie sia le imprese.

Con riguardo agli aspetti reddituali, le informazioni sull'andamento di conto economico alla fine del III trimestre del 2011 evidenziano uno sviluppo modesto del margine di interesse (+1,7 per cento) e una contrazione significativa del margine di intermediazione (-8,9 per cento). Le spese amministrative risultano di ammontare pressoché invariato rispetto a settembre 2010 (-0,3 per cento). Il risultato di gestione è, infine, in calo del 21,2 per cento su base d'anno.

Con riferimento, infine, al patrimonio, alla fine del terzo trimestre del 2011 la dotazione dei cinque maggiori gruppi si è ulteriormente rafforzata, grazie al completamento di alcune operazioni di aumento del capitale varate nella prima metà dell'anno. Alla fine di settembre il coefficiente relativo al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) risulta pari, rispettivamente, al 10,2 e al 13,6 per cento (dal 9,0 e 12,6 per cento della fine del 2010).

## L'andamento delle BCC nel contesto del sistema bancario

Le BCC, proprio nella crisi, che ha messo in discussione molti paradigmi dominanti nel campo dell'economia e della finanza, hanno riaffermato il proprio modello "differente" di fare banca, mantenendo un profilo coerente con la connotazione di banche vicine alle esigenze delle famiglie e delle imprese.

Anche nel corso del 2011 le BCC hanno continuato ad erogare il credito laddove le altre banche lo restringevano ed hanno proseguito, pur nella difficoltà del momento, a promuovere una serie di iniziative a favore dell'economia del territorio, per venire incontro ai loro soci e clienti.

### ***Gli assetti strutturali***

Il sistema del Credito Cooperativo è tra le realtà bancarie dotate di una più capillare presenza territoriale nell'ambito dell'industria bancaria italiana. Tale caratteristica è conforme al principio di vicinanza e prossimità che fa parte del modello di servizio alla clientela proprio di una banca cooperativa a radicamento locale. Ciò ha alimentato una strategia di sviluppo di tipo "estensivo", indirizzata ad ampliare la copertura territoriale al fine di raggiungere un maggior numero di soci e clienti. A dicembre 2011 si registrano 412 BCC (pari al 54,4 per cento del totale delle banche operanti in Italia), con 4.411 sportelli (pari al 13,1 per cento del sistema bancario).

Anche nel corso del 2011, le dipendenze delle BCC sono aumentate (+36 unità nel corso degli ultimi dodici mesi), a fronte di una leggera contrazione registrata nel sistema bancario complessivo (-0,4 per cento).

A settembre 2011, le BCC rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 554 comuni italiani, mentre in altri 546 comuni avevano un solo concorrente. Alla stessa data, le BCC operavano in 101 province.

Il numero complessivo dei clienti delle BCC superava a dicembre 2011 i 6 milioni.

I dipendenti delle BCC erano a fine 2011 circa 32.000 unità (+1,2 per cento annuo contro -0,4 per cento registrato in media dal totale delle banche); ad essi vanno aggiunti gli oltre 4.700 dipendenti di Federazioni Locali, società del GBI, Casse Centrali e organismi consortili, per un totale di oltre **36.500** unità.

Il numero dei soci era pari alla fine del 2011 a poco meno di un milione e duecentomila (1.156.711 unità), con un incremento del 10 per cento negli ultimi dodici mesi.

**Lo sviluppo dell'intermediazione**

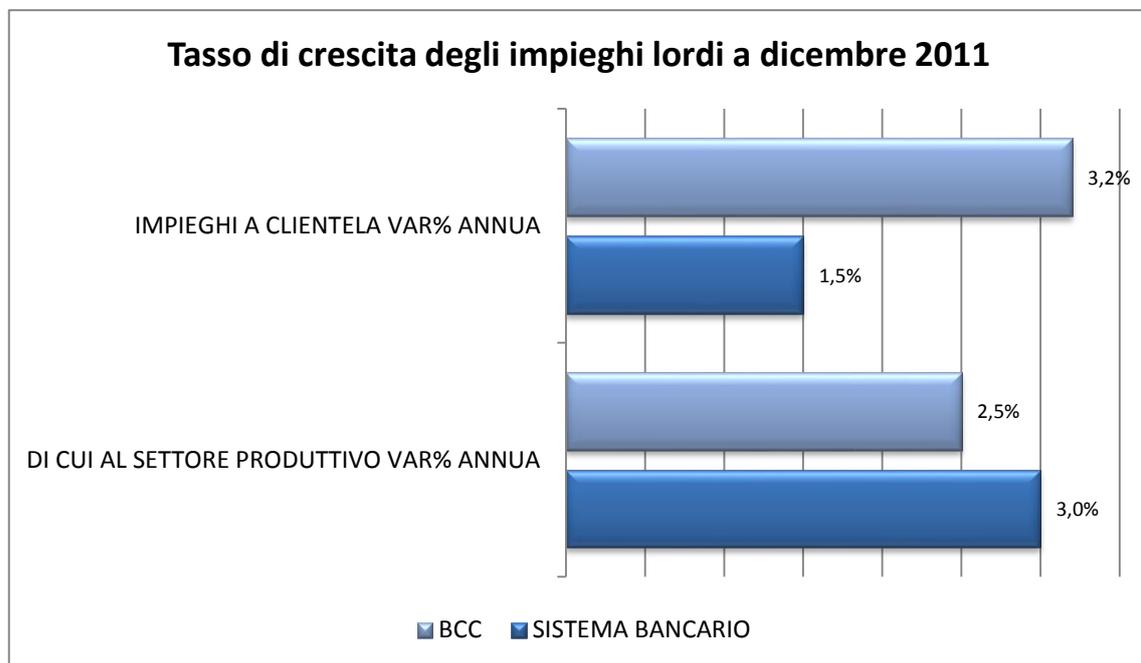
Nel quadro macroeconomico sfavorevole, che ha ridotto il credito all'economia, le BCC hanno continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, *target* elettivo di riferimento delle nostre banche.

Sul fronte della raccolta, nel corso dell'anno sono emerse anche per la categoria le criticità comuni a tutto il sistema bancario.

**Attività di impiego**

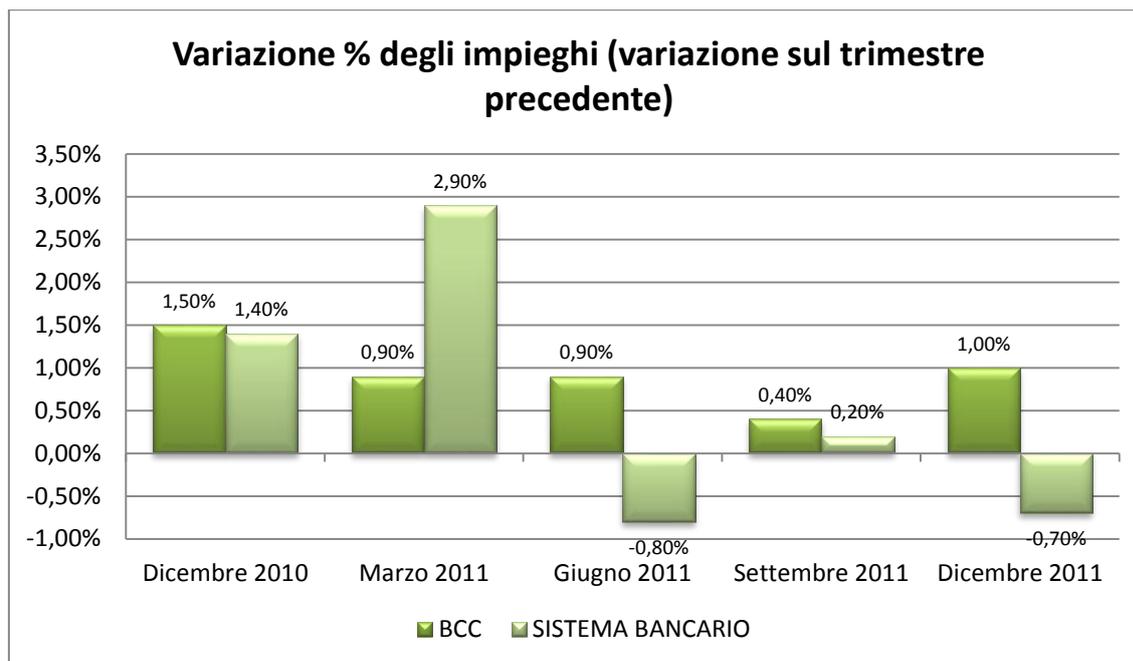
Gli impieghi lordi a clientela delle BCC ammontavano a dicembre 2011 a 139,9 miliardi di euro. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello, gli impieghi della categoria approssimavano i 151,8 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,7 per cento.

I mutui delle BCC approssimavano a dicembre 2011 i 92 miliardi di euro, con una crescita annua del 5,5 per cento.



Il credito concesso è stato adeguatamente accompagnato da una congrua richiesta di garanzie che risultano coprire un'ampia porzione del portafoglio di impieghi. In particolare appare elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale (54,6 per cento a metà 2011).

La crescita complessiva degli impieghi a clientela delle BCC è stata più sostenuta rispetto alla media dell'industria bancaria ed ha anche mostrato un profilo di crescita temporale più stabile e sempre positivo in tutti i trimestri.



Nell'ultimo trimestre dell'anno gli impieghi delle BCC hanno continuato a crescere (+1 per cento nel periodo settembre-dicembre 2011) a fronte di una significativa contrazione rilevata per l'insieme delle banche (- 0,7 per cento).

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A dicembre 2011 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti sul totale degli impieghi era rispettivamente del 12,8 per cento per le BCC e del 5,1 per cento per il sistema complessivo per le famiglie produttrici, e 30,8 per cento e 25,7 per cento per le famiglie consumatrici.

Con riguardo alla dinamica di crescita negli ultimi dodici mesi, si è registrato un rilevante sviluppo dei finanziamenti erogati alle famiglie consumatrici (+4,9 per cento, in linea con il +4,8 per cento medio di sistema). La quota di mercato delle BCC nel comparto era pari a dicembre all'8,5 per cento.

Lo sviluppo degli impieghi alle famiglie produttrici, in progressiva attenuazione nel corso dell'anno, è pari a dicembre al 2 per cento (+1,9 per cento nella media dell'industria). La quota di mercato delle BCC nel comparto, è pari al 17,4 per cento.

Gli impieghi a società non finanziarie presentano un incremento su base d'anno del 2,6 per cento contro il +3,1 per cento del sistema. La quota di mercato delle BCC nel comparto è pari all'8,5 per cento.

Il divario a favore della categoria in termini di sviluppo dei finanziamenti si è accentuato nell'ultimo trimestre dell'anno nel quale le BCC hanno fatto registrare uno sviluppo degli impieghi significativamente superiore a quello medio delle banche in tutti i comparti rilevanti.

I finanziamenti alle imprese erano pari, a dicembre 2011, a 93,4 miliardi di euro, con un tasso di incremento su base annua del 2,5 per cento, leggermente inferiore a quello registrato a livello di industria bancaria complessiva (+3 per cento).

Anche con riguardo ai finanziamenti al settore produttivo, il *trend* di crescita registrato dalle BCC nell'ultimo scorcio dell'anno è stato particolarmente rilevante (+0,6 per cento nel periodo settembre-dicembre 2011) se paragonato con la sensibile contrazione rilevata nella media di sistema (-1,5 per cento su base trimestrale).

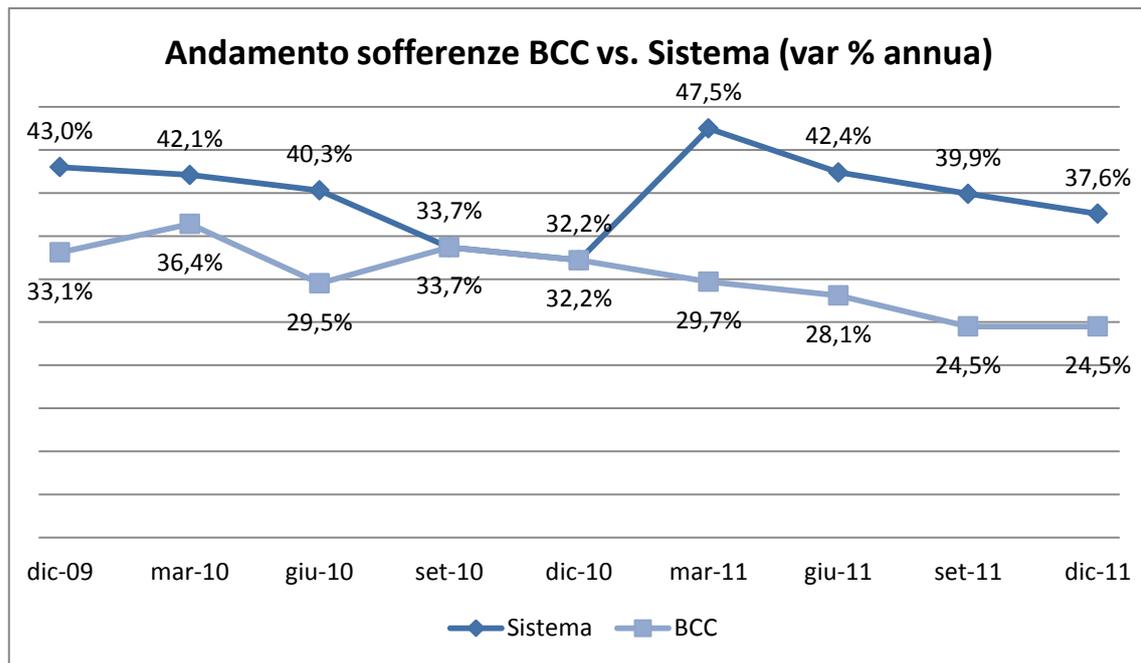
Dall'analisi del credito al settore produttivo per branca di destinazione, emerge il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC rispetto alla media delle banche (rispettivamente 35,1 per cento e 30 per cento). La concentrazione nel comparto ha presentato per la categoria nel corso degli ultimi dodici mesi un lieve contenimento (quasi un punto percentuale). Si rileva, inoltre, il permanere di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura (8,8 per cento per le BCC contro il 4,4 per cento del sistema bancario complessivo). Con riguardo alla dinamica di crescita annua, si è riscontrato uno sviluppo

importante dei finanziamenti al comparto "attività manifatturiere" (+4,6 per cento contro il +0,7 per cento della media delle banche).

### Qualità del credito

A fronte di una sempre intensa attività di finanziamento, la qualità del credito erogato dalle banche della categoria ha subito con maggiore incisività, nel corso dell'anno, gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, superiori a quelli degli impieghi (+24,5 per cento). Il rapporto sofferenze/impieghi è conseguentemente cresciuto e ha raggiunto il 5,2 per cento a dicembre 2011 dal 4,2 per cento dell'anno precedente. Ciononostante, il tasso di incremento dei crediti in sofferenza delle banche della categoria si è mantenuto nel corso dell'anno costantemente inferiore a quello registrato nella media dell'industria bancaria.



La crescita dei crediti in sofferenza delle BCC è stata notevolmente più contenuta rispetto al totale delle banche nei comparti d'elezione della categoria: famiglie produttrici (+18,3 per cento, contro il +24,6 per cento) e famiglie consumatrici (+21,3 per cento e +43,5 per cento). Nei comparti suddetti si è mantenuto notevolmente inferiore alla media anche il rapporto sofferenze/impieghi: rispettivamente 6,1 per cento e 3,3 per cento per le banche della categoria contro il 10,3 per cento e il 5 per cento delle altre banche.

Con specifico riguardo alla clientela "imprese" il rapporto sofferenze lorde/impieghi era pari a fine 2011 al 6,3 per cento per le BCC, in progressiva crescita negli ultimi mesi (5,1 per cento a dicembre 2010), ma inferiore di quasi due punti percentuali a quanto rilevato per il totale delle banche (8,1 per cento).

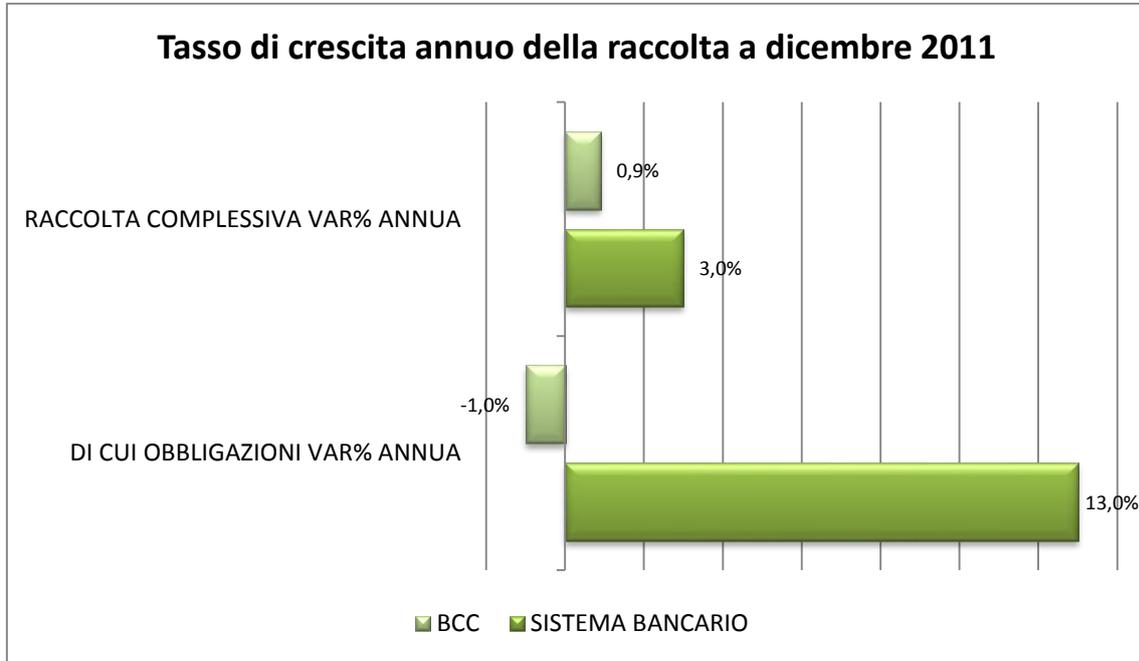
A dicembre 2011 il rapporto sofferenze lorde/impieghi era inferiore per le BCC in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti. In particolare, nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" il rapporto sofferenze/impieghi era pari per le BCC al 7,2 per cento, contro l'8,4 per cento del sistema bancario complessivo, nel comparto "attività manifatturiere" era pari al 7 per cento contro il 9,8 per cento medio di sistema, nel "commercio" era pari al 6,6 per cento contro il 9,9 per cento, nel comparto "agricoltura, silvicoltura e pesca", infine, il rapporto sofferenze/impieghi era del 3,8 per cento per le BCC e dell'8,3 per cento per il sistema bancario complessivo.

A fine 2011 le partite incagliate delle BCC risultavano in crescita del 16,5 per cento. Il rapporto incagli/impieghi era pari, nella media della categoria, al 4,9 per cento a dicembre 2011 (4,4 per cento a fine 2010).

**Attività di raccolta**

Nel corso dell'anno si è progressivamente palesata anche nelle BCC una relativa vischiosità sul fronte della provvista.

La raccolta bancaria complessiva delle BCC ammontava a dicembre 2011 a 152,2 miliardi di euro, in crescita dello 0,9 per cento rispetto allo stesso periodo del 2010 (+3,0 per cento nella media delle banche). Considerando anche le banche di secondo livello, la raccolta diretta della categoria approssimava complessivamente i 161 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,2 per cento.



Le obbligazioni emesse dalle BCC ammontavano a dicembre a 57,9 miliardi di euro, con una variazione annua pari al -1 per cento, contro il +13 per cento rilevato per il totale delle banche.

Con riferimento alla dinamica di crescita delle diverse componenti della raccolta, si è riscontrato uno sviluppo significativo dei depositi con durata prestabilita (+26,3 per cento) e dei certificati di deposito (+36,9 per cento).

La raccolta maggiormente liquida (c/c passivi e dei depositi a vista e overnight) si è incrementata ad un tasso del 2,7 per cento, mentre depositi rimborsabili con preavviso e PCT sono risultati in calo rispetto allo stesso periodo del 2010 (rispettivamente -5,1 per cento e -54,6 per cento).

**Posizione patrimoniale**

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a dicembre 2011 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 19,7 miliardi di euro, con un incremento del 3 per cento su base d'anno (+8,9 per cento nella media delle banche).

Il *tier 1 ratio* ed il *total capital ratio* delle BCC erano pari a settembre 2011, ultima data disponibile, rispettivamente al 14,2 per cento ed al 15,2 per cento (stazionari rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Il confronto con il totale delle banche evidenzia il permanere di un significativo divario a favore delle BCC: nel terzo trimestre del 2011 i coefficienti patrimoniali dei primi cinque gruppi relativi al patrimonio di base (*tier 1 ratio*) e al complesso delle risorse patrimoniali (*total capital ratio*) si collocavano, rispettivamente, al 10,2 e al 13,6 per cento.

### **Aspetti reddituali**

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni preliminari desumibili dall'analisi dell'andamento di conto economico a dicembre 2011 segnalano un positivo sviluppo dei margini reddituali ed il perdurare di una significativa dinamica di crescita delle spese amministrative, specialmente nella componente delle "spese per il personale".

In particolare, il margine di interesse si è incrementato del 10,4 per cento e il margine di intermediazione è cresciuto del 6,7 per cento, grazie anche all'apporto delle commissioni nette (+5,3 per cento).

Le spese amministrative presentano complessivamente un incremento del 2,7 per cento rispetto a fine 2010; la componente delle "spese per il personale" risulta in crescita del 4,5 per cento)

Il risultato di gestione, pari a 1,7 miliardi di euro, presenta un incremento del 17,5 per cento rispetto a dicembre 2010.

Sulla base delle evidenze ricavabili dalle informazioni sull'andamento di conto economico, si stima che l'utile netto delle BCC potrebbe attestarsi a fine 2011 tra 350 e 400 milioni di euro.

Tuttavia, come già accaduto per l'esercizio 2010, una quota di Banche di Credito Cooperativo, soprattutto a causa dell'aumento delle rettifiche su crediti, potrà chiudere il bilancio con una perdita.

## **Gli obiettivi e le frontiere del Credito Cooperativo**

### **Il 2011: problemi ed opportunità**

Le BCC italiane hanno contribuito da subito, e con convinzione, soprattutto negli ultimi tre anni, a contenere e attenuare i sintomi e gli effetti della crisi. In pochi mesi hanno realizzato oltre 300 iniziative a favore delle famiglie, delle micro, piccole e medie imprese. La maggior parte sono frutto di alleanze con enti locali, organizzazioni imprenditoriali e sindacali, diocesi e soggetti pubblici. Sono il frutto di una logica cooperativa diffusa e di un approccio che punta a fare coalizione nei territori, modalità moderna e tipica della sussidiarietà.

La nostra Banca ha pertanto aderito a tutte le edizioni di "Avviso comune" e di "Piano famiglia", oltre ad avere stipulato le diverse convenzioni con enti pubblici e realtà locali a sostegno dell'economia e delle famiglie del territorio.

Recentemente ha pure sottoscritto l'accordo regionale sul Microcredito ed ha avviato l'emissione di obbligazioni con interessi soggetti a ritenuta fiscale agevolata del 5%, con corrispondente impegno della banca ad utilizzare detti fondi per nuove operazioni di impiego a sostegno delle piccole e medie imprese. E' stato pure sottoscritto, sempre in queste ultime settimane del 2012, l'accordo volto ad utilizzare fondi della Cassa Depositi e Prestiti per sostenere sempre le PMI.

Questo sforzo non è stato senza prezzo: abbiamo visto crescere il numero e il volume dei crediti inesigibili, diminuire la nostra redditività, rarefarsi anche per noi la provvista. Tutte le scelte assunte, sono però state consapevoli e coerenti con la nostra identità d'impresa, sin qui interamente sostenute con le nostre risorse, senza alcun ricorso all'intervento pubblico.

### **Il futuro è da scrivere**

Il futuro del Credito Cooperativo dipende non soltanto dalle risorse ed energie che esso mette in campo, ma anche, non poco, da fattori esterni, quali l'atteggiamento e le dinamiche dei mercati; l'andamento dell'economia nazionale nel più ampio contesto europeo e internazionale, dominato da persistenti squilibri; l'evoluzione dei mercati e della domanda di servizi e prodotti finanziari; le risposte dei regolatori nei processi di de-regolamentazione e di nuova regolamentazione.

La nuova ondata di regole – che rischia di travolgere con la propria forza d'urto soprattutto le piccole banche e di danneggiare, quindi, in primo luogo l'economia reale – non è certamente la risposta più adatta alla crisi. Le carenze nei controlli pubblici alla base di alcuni fenomeni degenerativi che hanno afflitto il sistema finanziario

internazionale sono ancora tutte lì. I derivati hanno continuato a crescere. Il conflitto di interessi che caratterizza spesso l'azione e i verdetti delle agenzie di rating non è stato risolto.

Oltre al problema dei controlli imperfetti, si è generato un problema di concorrenza sleale basato su interventi statali. Le banche che hanno beneficiato di ingenti interventi pubblici fanno concorrenza ad altri operatori che hanno dovuto far fronte alle difficoltà della crisi esclusivamente con i propri mezzi.

La Gran Bretagna ha immesso risorse pubbliche per salvare le banche nazionali per 295 miliardi di euro, la Germania 282, la Francia 141, l'Irlanda 117, la Spagna 98. In Italia i 4 miliardi messi a disposizione di una parte del sistema creditizio erano prestiti, già quasi interamente restituiti.

Le operazioni messe in campo dalla BCE dal 2009 alla fine di febbraio di quest'anno sono state ingenti: quasi 1.500 miliardi di euro, di cui hanno fruito, nelle tre aste, rispettivamente: 1.100 banche nel giugno 2009, 523 banche nel dicembre 2011 e 800 banche alla fine di febbraio del 2012.

Queste risorse, cui hanno attinto in piccola parte anche le BCC, sono necessarie perché le banche continuino a garantire il sostegno ad imprese e famiglie.

Nonostante la leva finanziaria delle banche italiane sia sensibilmente più ridotta di quella delle concorrenti tedesche, francesi o svizzere, proprio le banche italiane rischiano infatti di essere fortemente penalizzate da una regola che impone di valutare al prezzo di mercato i titoli di debito pubblico e di innalzare rapidamente e sensibilmente il *core tier 1*, creando anche un pericoloso affollamento sul mercato azionario.

Regole pensate da una tecnocrazia sempre più lontana dai territori rischiano di strozzare le possibilità di ripresa dell'economia. Con un paradossale effetto penalizzante aggiuntivo proprio sulle piccole banche. Quella stessa tecnocrazia non può declinare il concetto di "regole comuni" (*single rule book*) - che correttamente è stato messo alla base della profonda innovazione normativa in atto su tutti i temi di rilievo per l'operatività bancaria - come "taglia unica adatta a tutti". La proporzionalità è necessaria non soltanto per ragioni di equità, ma per ragioni di mercato, per tutelare la concorrenza nel mercato. La stessa cosa si può dire per la semplificazione: le piccole imprese, anche quelle del credito, rischiano infatti di soffocare in una giungla di norme, molto spesso inutili o ingiustificate.

Nel corso del 2011, nell'arco di pochissimi giorni, tra luglio e settembre, Governo e Parlamento hanno varato due manovre di stabilizzazione per circa 100 miliardi di euro, che si sono riflesse pesantemente sulle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali, penalizzate due volte: come sistema di banche e come sistema di imprese cooperative.

Il Decreto Legge n. 98 del 6 luglio, convertito nella legge 111/2011, ha infatti previsto l'innalzamento dell'aliquota dell'Irap al 4,65% (+0,75%), stabilendo, inoltre, che tali disposizioni si applichino dal 2011.

A queste norme si sono aggiunte quelle contenute nel D.L. n. 138/2011 che "in anticipazione della riforma del sistema fiscale", ha aumentato per tutte le cooperative (e dunque per le BCC) il prelievo impositivo ai fini Ires, limitando al 63% (riduzione del 10% sulla percentuale destinata a riserva obbligatoria, ovvero il 70% per le nostre banche) la quota degli utili non rilevante ai fini impositivi.

I due interventi hanno dunque prodotto un impatto pesante e fortemente iniquo, attuandosi senza alcuna considerazione per la tutela costituzionale accordata alla cooperazione mutualistica e colpendo una realtà che ha svolto con coerenza il proprio ruolo "anticiclico" di sostegno a centinaia di migliaia di famiglie ed imprese nella crisi.

Queste misure, inoltre, privano le BCC-CR di una fonte di capitalizzazione importante, proprio in un momento in cui - nell'esigenza di rispettare le nuove regole di Basilea - tutte le banche ne hanno maggiormente bisogno. Tutto ciò rischia di riflettersi sulla capacità delle BCC-CR di erogare prestiti a famiglie ed imprese. Abbiamo calcolato che per ogni milione in meno di capitalizzazione, le BCC-CR rischiano di poter erogare circa 20 milioni in meno di impieghi.

Nonostante autorevolissimi interventi a supporto della nostra posizione (l'allora Vicedirettore e oggi Governatore della Banca d'Italia, Visco; il presidente dell'Abi, Mussari; il Segretario di Stato Vaticano, Cardinal Tarcisio Bertone; il presidente dell'Alleanza delle Cooperative, Marino), non si è raggiunto l'obiettivo di correggere quei provvedimenti.

## Gli obiettivi del futuro

Un momento importante di confronto sulle strategie del Credito Cooperativo è stato il XIV Congresso Nazionale del Credito Cooperativo.

Il Congresso ha visto la partecipazione complessiva di 2.230 congressisti, 400 accompagnatori, 70 ospiti, 20 relatori e 50 giovani soci che hanno prolungato la loro presenza al Congresso (al 2° Forum Giovani Soci dell'8 dicembre sono state registrate 220 presenze). In particolare, hanno seguito i lavori i rappresentanti di 270 BCC (il 65% del totale), di 15 Federazioni locali (complessivamente 85 iscritti), di altri 31 Enti soci di Federcasse e Società del sistema (per un totale di 223 iscritti), per dibattere attorno al tema *“Futuro da scrivere. Sguardi, strategie, strumenti delle BCC per accompagnare l'Italia”*.

La nostra Banca è stata rappresentata dagli organi collegiali, dai membri della direzione generale e da un'ampia parte dei responsabili dei Servizi.

Si è trattato di un evento non rituale, a sei anni dall'ultima assise di Parma, che ha voluto fare il punto sullo stato di salute della cooperazione mutualistica di credito del nostro Paese e sulle sue strategie di sviluppo. In tempi di “inquietudini e timori” la cooperazione di credito italiana ha voluto presentarsi di fronte al Paese, da un lato per riaffermare con orgoglio l'importanza del proprio ruolo di sostegno all'economia reale; dall'altro, per dire con chiarezza che il modello delle BCC ha ora bisogno, per riuscire a disegnare un futuro a beneficio del sistema Paese, di nuovi strumenti organizzativi come anche di una rinnovata attenzione da parte dei regolatori del mercato, nel tentativo di salvaguardare quella “biodiversità bancaria” che, per le BCC, rappresenta un valore da difendere.

Un riconoscimento al ruolo delle BCC come “banche delle comunità locali” è arrivato anche dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che nel suo messaggio augurale ai congressisti ha ribadito come “il modello del Credito Cooperativo, basato sui principi della democrazia economica, ha contribuito fortemente alla crescita sociale e civile” dell'intera nazione.

Uno dei momenti più significativi del Congresso è stato l'annuncio dato dal Vice Direttore Generale della Banca d'Italia, Anna Maria Tarantola, della approvazione – avvenuta nei giorni precedenti – dello Statuto del Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI) da parte dell'autorità di Vigilanza. Un progetto che consentirà adesso alle BCC di presentarsi al Paese come un gruppo bancario integrato, il quarto per dimensioni, ma operando nel rispetto della autonomia di ciascuna delle oltre 400 Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali italiane.

Il Congresso ha delineato alcuni obiettivi prioritari da realizzare. Tra questi:

- il rafforzamento delle declinazioni operative della mutualità, che consentano la partecipazione dei soci nelle compagini sociali delle BCC-CR e la capacità di servizio rispetto alle necessità finanziarie legate al ciclo di vita di famiglie ed imprese;
- l'ottimizzazione della rete associativa, al fine di ottenere una razionalizzazione nell'erogazione dei servizi da parte delle Federazioni Locali, una polarizzazione di presidi territoriali interfederali per l'erogazione di servizi specialistici ad alto valore aggiunto, una diminuzione dei costi complessivi;
- l'avvio di un progetto di partnership, anche graduale, tra banche di secondo livello;
- il rafforzamento delle sinergie tra centri servizi e nell'ambito dei centri informatici;
- lo sviluppo di un progetto per la gestione e lo sviluppo delle persone all'interno del Credito Cooperativo.

La BCC del futuro dovrà essere sempre più mutualisticamente *coerente, competitiva, conforme* alle regole.

Pensiamo che l'identità della Banca di Credito Cooperativo sia definita dal suo essere:

- banca di sviluppo locale;
- banca per la gestione del risparmio;
- banca per il presidio del ciclo di vita finanziario del socio;
- banca per il presidio dei rischi della vita;
- banca di copertura dei rischi finanziari dell'impresa;
- banca per la previdenza, in un sistema misto pubblico-privato.

In tali ambiti determinante è il supporto atteso dalle realtà imprenditoriali del sistema, sempre più *partner* delle BCC e non soltanto fornitrici di prodotti e servizi. C'è un ruolo prezioso nel pre e post-vendita, ovvero nell'accompagnamento, nel tutoraggio, nel servizio ai prodotti.

Ci troviamo di fronte ad evidenti urgenze.

Il patrimonio è una risorsa sempre più scarsa e tale sarà nei prossimi anni. Pensiamo quindi di aumentare il capitale, in primo luogo mantenendo una capacità di generare utili adeguati ed anche sollecitando l'intervento dei nostri soci e, da subito, gestirlo meglio. I sistemi delle garanzie sui crediti (pubblici e privati), efficaci nel ridurre l'assorbimento patrimoniale, devono essere usati costantemente, in ogni pratica di fido. Intendiamo anche intensificare il dialogo con i Confidi, modernizzando la relazione su basi di presidio del rischio.

Seconda urgenza, la liquidità. Al riguardo, abbiamo intrapreso alcune azioni, volte a favorire la capacità di raccolta della banca, ampliando l'offerta dei prodotti di raccolta pensati per i diversi tipi di risparmiatori, impegnando un maggior livello di remunerazione, qualificando in termini di comunicazione prossima ed attuale i rapporti con la clientela presente e con quella nuova. Contribuiamo ad ottimizzare la circolarizzazione delle risorse all'interno del nostro sistema, rendendo massimo il nostro storico livello di fidelizzazione e ricercando ogni possibile forma di operatività condivisa.

La terza urgenza è relativa ai costi. Al riguardo, occorre rafforzare le sinergie all'interno della rete, per evitare sovrapposizioni e favorire i risparmi.

Quarto tema, i rischi. Al riguardo, la nostra BCC si è attivata con precise azioni, sull'attenzione e qualificazione della selezione delle richieste di credito, sulla gestione tempestiva e coerente del rischio in essere, sull'efficacia delle azioni di recupero del credito in contenzioso.

Un'attenzione specifica abbiamo dedicato al miglioramento dell'assetto di governo della nostra BCC. In particolare, nel mese di maggio scorso abbiamo adottato il nuovo Statuto, che ha portato profonde innovazioni e miglioramenti nella direzione di:

- garantire la continuità e, nel contempo, un graduale rinnovamento nel governo della BCC;
- favorire ulteriormente la partecipazione dei soci alla vita della cooperativa bancaria;
- ridurre il rischio di conflitti di interesse, anche attraverso l'incompatibilità del ruolo di amministratore con lo svolgimento di incarichi politici e amministrativi pubblici;
- prevedere limiti alla misura dei fidi concedibili;
- porre vincoli precisi alla possibilità di affidare appalti a parti correlate di amministratori e dirigenti;
- rafforzare il monitoraggio sull'autonomia e indipendenza dei componenti l'organo di controllo.

Obiettivo del futuro sicuramente strategico è il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della rete del Credito Cooperativo.

Occorre, in particolare, un maggior sostegno nella gestione dei processi, anche strategici, un supporto nel monitoraggio del rischio e nell'organizzazione.

Un passo in avanti significativo sarà rappresentato dal Fondo di Garanzia Istituzionale, il cui statuto è stato ufficialmente approvato lo scorso dicembre dalla Banca d'Italia. Esso ci consentirà di presentarci sempre più come sistema unito e coerente.

Il FGI suggella la nostra capacità di auto-regolamentazione e rafforza:

- la ricerca della sana e prudente gestione: con il fine di assicurare una crescita sostenibile di lungo termine dell'intero sistema;
- l'autonomia responsabile: con l'obiettivo di preservare l'indipendenza delle BCC ben gestite, rafforzandone la capacità competitiva ed il conseguente ruolo di sviluppo nel territorio;
- la prevenzione, individuando fenomeni patologici con il massimo anticipo possibile;
- l'individuazione delle migliori pratiche nella *governance* interna;
- l'autonoma capacità di reazione del sistema, nel pieno rispetto del ruolo e dei poteri dell'Autorità di Vigilanza.

La BCC, pertanto, aderendo al FGI si sottopone – a maggior garanzia dei suoi soci e clienti – a forme più incisive di controllo e di monitoraggio e riceve in cambio una serie di benefici, tra i quali il riconoscimento della ponderazione zero per le esposizioni interne al sistema del Credito Cooperativo e l'efficientamento del sistema dei controlli e della liquidità di sistema.

### **La determinante “persone”**

Ogni progetto ha come determinante e discriminante le persone.

Occorre quindi continuare ad investire in cultura, bancaria e cooperativa, in professionalità e competenze, a tutti i livelli: negli organi di governo, negli organi esecutivi, nel management in generale. E occorre supportare lo sviluppo professionale e organizzativo dei collaboratori, in particolare dei giovani.

Anche i collegi sindacali sono chiamati a sviluppare una maggiore efficacia nella relazione con la struttura interna, per favorire, nello svolgimento del proprio ruolo, il miglior equilibrio della conformità e dei controlli interni complessivi.

Ma anche ai soci è richiesto di fare un passo in avanti, per maturare il pieno convincimento di essere “proprietari” e parte fondamentale della “cooperativa di credito”, lavorando più intensamente, da protagonisti, con la BCC e rendendosi disponibili anche a svolgere un ruolo più attivo nell’impresa.

Con riferimento ai nostri collaboratori, abbiamo bisogno di sviluppare tre fattori critici di successo:

1. la competenza professionale;
2. l’appartenenza motivazionale;
3. la flessibilità culturale e operativa.

## **La gestione della Banca**

### **Il contesto ambientale**

Nel corso del 2011 non si sono modificati il contesto ambientale e la rete di sportelli della Banca: continua ad operare nel territorio identificabile, in prima battuta, con il *Val di Noto*.

La Banca opera ed ha competenza territoriale nelle province di Siracusa, Catania e Ragusa. La rete distributiva aziendale, sotto rappresentata, è rimasta invariata nell’anno e pertanto comprende 9 sportelli. Essi sono dislocati in un ambito territoriale che comprende 22 comuni, con una popolazione a fine 2010 di 536.195 abitanti, costituita da 210.944 famiglie.

Per quanto concerne la presenza del sistema bancario e postale nei comuni serviti, ad oggi sono attivi 251 sportelli, tra filiali bancarie ed uffici postali.

Esaminando dati del 2010 sul prodotto interno lordo pro capite nel territorio della Banca, esponiamo i valori medi provinciali, con il relativo posto nella graduatoria delle 107 province italiane e la variazione di posizionamento rispetto al 1995. Risulta:

- Siracusa, PIL pro capite di 18.661,09 euro, 81° posto 2010, -8 posti rispetto al 1995;
- Ragusa, PIL pro capite di 17.818,92 euro, 86° posto 2010, -2 rispetto al 1995;
- Catania, PIL pro capite di 16.861,24 euro, 93° posto, -13 rispetto al 1995.

Il PIL pro capite medio della Sicilia, sempre nel 2010, è pari 17.242,91 euro, mentre quello nazionale è di 25.613,38 euro.

Rileviamo, unitamente alla debolezza storica della Sicilia, l’arretramento del posizionamento delle province di Catania e Siracusa.

Nondimeno, valutando il reddito disponibile delle famiglie, esso è cresciuto tra il 2004 ed il 2009 di circa il 10% su tutto il territorio servito, con la provincia di Ragusa al primo posto e quella di Catania al terzo.

A fine 2009 il Valore Aggiunto a prezzi correnti per settore di attività economica evidenzia e conferma la vocazione terziaria delle tre province in cui operiamo, laddove i servizi creano, rispettivamente, a Catania l’80,9% del Valore Aggiunto, a Siracusa il 75,3% ed a Ragusa il 73,3%.

Emerge, nel contempo, come le province di Ragusa e Siracusa siano ai primi due posti nella regione per la creazione di Valore Aggiunto in Agricoltura, con l'8,3% ed il 6,3% dei rispettivi totali, rispetto al dato medio regionale del 3,5% e nazionale dell'1,8%.

Esaminando la distribuzione delle imprese presenti, sempre a fine 2009, emerge che nei comuni di insediamento degli sportelli sono presenti 15.980 imprese, dato che si eleva a 44.842 ampliando la rilevazione a tutti i comuni del territorio di operatività.

Le imprese agricole costituiscono negli otto comuni il 37,6% del totale (sono il 25,0% nella regione), seguite da quelle commerciali con il 25,5% (sono il 32,3% nella regione).

La tavola successiva espone dettagliatamente, a livello di singolo comune, le informazioni riguardanti i principali indicatori socio-economici, totalizzando i dati relativi alle piazze servite con propri sportelli ed a quelle ove la Banca non è presente con filiali pur potendovi operare.

Comuni di competenza territoriale. Indicatori socioeconomici					
Comuni	Abitanti	Reddito disponibile x abitante	N° Imprese	Sportelli bancari e postali	
				N°	Altre BCC
Pachino (SR)	21.990	9.922	2.186	10	
Portopalo di Capo Passero (SR)	3.818	8.521	391	3	
Rosolini (SR)	21.798	9.912	1.868	6	
Noto (SR)	24.047	11.384	1.922	9	
Avola (SR)	31.827	10.498	1.901	10	
Palagonia (CT)	16.547	7.272	1.741	4	
Militello in Val di Catania (CT)	7.933	8.803	634	4	
Modica (RG)	55.196	12.498	5.337	27	BCC della Contea Modica
<b>Comuni con ns. sportelli (A)</b>	<b>183.156</b>	<b>10.672</b>	<b>15.980</b>	<b>73</b>	
Buscemi (SR)	1.147	11.250	92	1	
Canicattini Bagni (SR)	7.355	11.360	654	3	
Francofonte (SR)	12.392	8.442	1.153	4	
Ispica (RG)	15.554	11.443	1.413	8	
Lentini (SR)	24.017	10.725	1.971	12	
Mineo (CT)	5.349	8.429	646	3	
Palazzolo Acreide (SR)	9.061	12.923	830	4	
Pozzallo (RG)	19.234	11.259	1.167	9	
Ragusa (RG)	73.743	15.812	6.795	43	
Ramacca (CT)	10.859	7.499	1.055	5	
Scicli (RG)	26.556	12.003	2.557	11	
Scordia (CT)	17.266	8.858	1.424	6	
Siracusa (SR)	123.850	15.245	8.575	63	Credito Aretuseo - Banca Siracusa
Vizzini (CT)	6.656	10.390	530	3	
<b>Altri Comuni (B)</b>	<b>353.039</b>	<b>13.290</b>	<b>28.862</b>	<b>175</b>	
<b>Comuni totali (A+B)</b>	<b>536.195</b>	<b>12.396</b>	<b>44.842</b>	<b>248</b>	

Il 2011 ha visto la crisi economica evolvere con le caratteristiche già manifestatesi in precedenza, ma con maggiore invasività.

Pertanto il settore agricolo continua ad essere quello più vessato. La congiuntura colpisce le diverse tipologie di produzione agricola, ma quella maggiormente attaccata è quella orticola in serre del pachinese. Le criticità strutturali, ripetutamente denunciate, emergono in tutta la loro rilevanza per diverse aziende, ivi incluse alcune di maggiori dimensioni. Gli insostenibili livelli di indebitamento accumulati, frutto di debolezze imprenditoriali produttive, amministrative e commerciali, stanno determinando situazioni di criticità finanziaria ed, in alcuni casi, di default.

Mentre la crisi sta generando selezione in uscita dal mondo economico produttivo e distributivo del settore agricolo, i soggetti con buona vitalità economica ed imprenditoriale, pure presenti, non sembrano ancora in grado di proporre nuove aggregazioni e positive soluzioni di superamento della congiuntura.

In questa fase non sembrano portare concreto sostegno al reddito degli agricoltori le peculiarità tipiche delle diverse produzioni di qualità, pure presenti e dotate di brand di sicuro successo. Ci riferiamo ai prodotti protetti da altrettanti noti marchi, quali i pomodori ed i meloni di Pachino e Portopalo, le arance di Palagonia e Militello, i limoni e le patate di Avola e Siracusa, le mandorle di Avola, le carote e i carciofi di Ispica e Rosolini, i vini di Pachino. Il generale impoverimento delle famiglie non aiuta i consumi dei prodotti di eccellenza e, probabilmente, i distretti di produzione dovranno diversificare l'offerta, in funzione della varietà dei target di consumatori finali. Le politiche comunitarie, orientate ad una liberalizzazione dei soli accessi commerciali nella Comunità europea, senza alcun controllo sulle produzioni extra comunitarie, certamente ostacolano l'affermazione dei prodotti di qualità e di nicchia dei nostri territori, penalizzati dalle note e persistenti carenze infrastrutturali.

Pesa, nell'origine strutturale della debolezza delle imprese del territorio, la loro dimensione generalmente minuta e, soprattutto, una scarsa capacità di aggregazione, di fare fronte comune verso il mondo economico esterno.

Riteniamo che un concreto contributo al superamento della congiuntura sfavorevole possa nascere, pur con le gradualità del caso, dal realizzarsi, ai diversi livelli, di forme di aggregazione fra i produttori ed i commercianti.

Gli ambiti che possono trarre beneficio da tali culture della collaborazione e condivisione sono molteplici:

- la realizzazione di momenti di studio ed analisi dei mercati, delle congiunture economiche, delle strutture distributive, dell'evoluzione dei consumi;
- la progettazione di iniziative diverse atte a superare la congiuntura sfavorevole, sulle forniture di mezzi tecnici, sulla pianificazione delle produzioni, sull'osservazioni dei canali commerciali;
- la gestione delle campagne di comunicazione ed a sostegno delle produzioni di qualità, accanto ai soggetti istituzionali, quali i consorzi di tutela pure presenti.

La Banca, ripetendo e migliorando iniziative del passato, intende proporsi al servizio dell'economia locale per l'organizzazione di iniziative come quelle proposte e di ogni altra attività che gli operatori proporranno.

E' cresciuta l'invasività della crisi anche sull'altro settore primario del territorio, costituito dal commercio, sia all'ingrosso che al dettaglio. In questo caso la caduta dei consumi ha fatto estendere la crisi distributiva a tutti i settori merceologici, ivi incluso quello alimentare.

Nel superiore scenario, rimane di grande attualità la considerazione da tempo acquisita dalla Banca, e che qui ripetiamo: *"In tale processo di evoluzione e selezione economica ben si inserisce la presenza di una banca locale che conosca e capisca il territorio, sia di guida alla crescita e ne sostenga lo sviluppo. Gli operatori del settore guardano alla nostra Banca e noi riteniamo di poter svolgere tale funzione quale soggetto di riferimento ."*

## Gli assetti organizzativi e il Personale

E' proseguito, anche nel corso 2011, l'adeguamento organizzativo della Banca, che da tempo costituisce un processo il cui svolgimento si realizza in modo impegnato e continuo.

Abbiamo in precedenza riferito dell'ispezione di vigilanza e dell'importante opportunità che essa ha costituito per gli organi collegiali e, soprattutto, per la struttura, in termini di confronto su strategie, assetti tecnici, operatività.

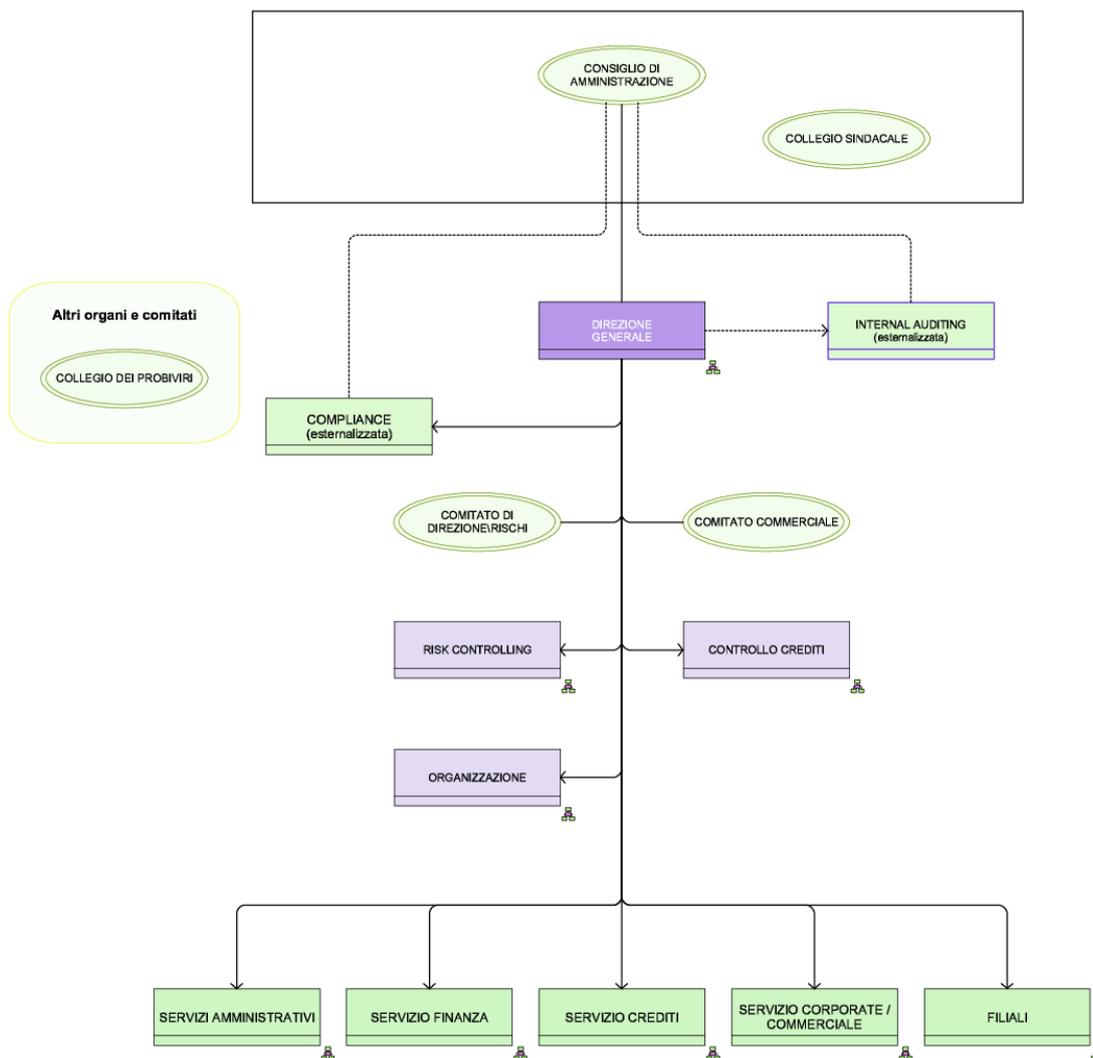
Centrale è stato, in tale ambito, il confronto sulla struttura organizzativa, dal quale sono derivati conferme sugli impianti presenti e suggerimenti per il loro miglioramento.

E' pure proseguito il riferimento funzionale con la Federazione siciliana, giunto all'importante traguardo dell'avvio operativo, presso la nostra Banca, di un generale aggiornamento della struttura secondo gli indirizzi forniti dal progetto federativo sui modelli organizzativi delle Bcc.

Abbiamo pertanto completato l'attività di verifica dei diversi processi aziendali con l'adeguamento del Regolamento generale della Banca, che ha beneficiato delle metodiche e degli strumenti di gestione informatica fornite dal progetto federativo.

La verifica ha confermato la generale validità del precedente modello organizzativo, come è rappresentato dal nuovo Organigramma aziendale, del tutto in continuità con il modello precedente.

### **ORGANIGRAMMA**



La struttura generale della Banca non è pertanto cambiata nel corso del 2011. Essa, pertanto, prevede quattro Servizi, orientati a supportare la rete delle Filiali, alcune funzioni di staff, ed è completata da due organismi collegiali.

I Servizi Finanza, Crediti e Corporate/Commerciale operano in un'ottica di processo con l'obiettivo di fornire alla Banca prodotti e servizi di qualità e sicura convenienza.

I Servizi Amministrativi, unitamente alle Funzioni Organizzazione, di Compliance, di Internal Auditing, alla Funzione Controllo Crediti ed alla Funzione Controlli interni, sono chiamati a presidiare tutti i processi correlati all'efficiente ed efficace funzionamento delle unità aziendali.

Anche nel corso del 2011 sono stati tuttavia realizzati alcuni interventi specifici.

In primo luogo sono state focalizzate ed articolate alcune attività di controllo.

La nuova Funzione di Controllo crediti, recentemente istituita, ha superato la fase di start up, anche con l'acquisizione di avanzati supporti informatici, per governare l'azione di monitoraggio del rischio creditizio in essere, con la finalità di conseguire la massima efficacia possibile nel mantenimento della qualità degli impieghi, operando con tempestività nei casi di deterioramento delle relazioni.

La necessità di migliorare il presidio dei controlli, particolarmente sentita nello specifico contesto di crisi economica che il paese ed il nostro territorio affrontano, rimane esigenza centrale nella gestione aziendale.

E' proseguita l'attività della Funzione Controlli interni volta a rendere consapevole l'intera struttura sui rischi operativi, posti in primo piano dai recenti interventi normativi su antiriciclaggio e trasparenza.

Lo stesso servizio ha proseguito, nel contempo, l'azione di qualificazione ed ampliamento delle proprie attività, coprendo le diverse aree aziendali.

In tale contesto, particolare attenzione è stata pure dedicata agli aggiornamenti normativi in tema di rischio di liquidità. Tale focalizzazione ha condotto ad allineare la normativa interna e la gestione operativa agli aggiornati indirizzi di vigilanza, impartiti nel quadro di avvicinamento alle nuove norme di Basilea3. I superiori interventi sono diventati di pressante attualità nell'ultima parte dell'anno, visto lo scenario di mercato realizzatosi e considerate le ricadute aziendali di un certo rilievo.

Una importante trasformazione ha riguardato la qualificazione e lo sviluppo della precedente Funzione Corporate, trasformata in Servizio Corporate/Commerciale. Si è inteso ampliare il campo di intervento ed i soggetti destinatari del servizio, oggi divenuto organico e principale supporto della Direzione nelle politiche di sviluppo e governo delle relazioni commerciali e corporate.

Il superiore intervento costituisce la parte apicale di un più diffuso intervento teso a migliorare i profili commerciali della rete, con l'obiettivo di evidenziare i profili di disponibilità e servizio ai soci ed ai clienti, di prossimità della Banca al territorio, di flessibilità del sistema di offerta alle mutevoli condizioni del mercato ed interessi dell'azienda.

Queste attività, culminate con la predisposizione del Piano Commerciale 2012, hanno visto il coinvolgimento di risorse appartenenti al Gruppo Giovani Dipendenti della Banca, guidati dal responsabile del Servizio Corporate/Commerciale, con la consulenza della società del Gruppo SeF Consulting.

E' stato costituito il Gruppo Giovani Dipendenti della Banca, teso a valorizzare il patrimonio di risorse presenti, cui sono stati affidati diversi incarichi di studio ed approfondimento di tematiche di interesse aziendale.

Il processo di esternalizzazione del portafoglio contenzioso della Banca alla società del Gruppo Bcc Gestione Crediti ha superato con successo la fase di start up. La Banca inizia a cogliere gli obiettivi assegnati al progetto, in termini di terzietà e proattività nella gestione e di semplificazione organizzativa. Pur proseguendo con il massimo impegno la ordinaria gestione del portafoglio, nei prossimi mesi sono allo studio iniziative straordinarie di gestione delle sofferenze, atte a ridurre i tempi di immobilizzo di tali attività creditizie.

Cogliamo tutti i giorni quanto sia sempre più impegnativo mantenere in equilibrio e solidità una piccola banca locale nel contesto sempre più difficile in cui operiamo.

Riscontriamo, nel contempo, la consistenza dei nostri valori, la funzione di servizio, le potenzialità di successo. In questo scenario, se mai è possibile, cresce sempre di più la centralità del personale, quale fattore critico del successo della Banca. Riteniamo pertanto attuali le considerazioni espresse in occasione dei precedenti ultimi bilanci, che qui ci piace ripetere: "In un mercato in cui si assiste, da un lato a una crescita nell'intensità della sfida competitiva e nella varietà e molteplicità dell'offerta e, dall'altro a un'evoluzione della clientela dal punto di vista dell'affinamento delle conoscenze e delle esigenze, della capacità di scelta, della mobilità e del potere contrattuale, diventa rilevante la qualità delle prestazioni dei collaboratori, valutata in base ai parametri della flessibilità, della creatività, della capacità di risposta alle sollecitazioni dell'ambiente, della capacità di adattamento alle mutevoli esigenze della clientela."

Il funzionamento della struttura organizzativa aziendale è stato supportato da un organico comprendente 64 dipendenti, pertanto di pari consistenza rispetto a quello presente a fine 2010. In effetti, nel corso del 2011, non si sono registrati ingressi e uscite di dipendenti.

Dei dipendenti in organico uno continua ad essere in aspettativa, pertanto l'organico in effettiva presenza ammonta a fine anno a 63 unità.

Nel prospetto seguente diamo uno spaccato della composizione dell'organico aziendale a fine 2011.

Il Personale dipendente	31 dicembre 2011	
	Unità	Incidenza
<b>Sesso</b>		
Uomini	46	71,88%
Donne	18	28,13%
<b>Totale</b>	<b>64</b>	
<b>Posizione organizzativa</b>		
Strutture centrali	24	37,50%
Rete distributiva	40	62,50%
<b>Totale</b>	<b>64</b>	
<b>Inquadramenti</b>		
Dirigenti	1	1,56%
Quadri Direttivi	16	25,00%
Aree Professionali	47	73,44%
<b>Totale</b>	<b>64</b>	
<b>Titoli di studio</b>		
Laurea	26	40,63%
Diploma	34	53,13%
Licenza media	4	6,25%
<b>Totale</b>	<b>64</b>	
<b>Classi di età</b>		
da 18 a 30 anni	10	15,63%
da 31 a 40 anni	17	26,56%
da 41 a 50 anni	11	17,19%
oltre 50 anni	26	40,63%
<b>Totale</b>	<b>64</b>	
<b>Anzianità di servizio</b>		
0-5 anni	15	23,44%
6-10 anni	16	25,00%
11-15 anni	7	10,94%
16-20 anni	5	7,81%
Oltre 20 anni	21	32,81%
<b>Totale</b>	<b>64</b>	

Rimane attuale la centralità della formazione nella qualificazione del personale.

Anche nel 2011 essa è stata svolta in modo ampio ed impegnato, aderendo con convinzione e costanza all'offerta curata dalla Federazione locale.

Gli esponenti aziendali hanno partecipato attivamente alle diverse attività formative previste, così conseguendo i prescritti crediti formativi, e confermando l'impegno in qualificazione che li ha sempre caratterizzati.

Esponiamo di seguito la formazione realizzata:

Attività di formazione anno 2011	Totale ore	Partecipanti
<b>Area Commerciale</b>		
- Titolari di filiale ed operatori di sportello	25,5	7
<b>Area Amministrativa</b>		
- Contabilità generale	120,5	6
- Credito	157,5	13
- Organizzazione	23	1
- Risk Controller/Compliance	176,5	6
- Sistemi di Pagamento	16	4
- Potenziamento manageriale	57,5	4
<b>Area Finanza e Risparmio</b>		
- Finanza ed aggiornamento ISVAP	23	2
- ISVAP (in aula)	225	15
- ISVAP (online)	225	15
<b>Antiriciclaggio</b>	288	53
<b>Trasparenza</b>	157,5	31
<b>Assemblee/Congressi</b>	26	6
<b>Totale Formazione di Base</b>	<b>276,5</b>	
<b>Totale Formazione Specialistica</b>	<b>1.376,5</b>	
<b>Formazione di Amministratori e Sindaci</b>	<b>221,5</b>	
<b>Costo complessivo (euro)</b>	<b>23.739</b>	

Il contenimento del costo è stato ottenuto anche grazie ad una migliorata efficacia dell'offerta formativa.

Si conferma nel 2011 la specifica attenzione su argomenti di pressante attualità, quali lo sviluppo aggiornato di una diffusa cultura operativa attenta ai fenomeni di riciclaggio e l'evoluzione delle norme sulla trasparenza delle condizioni applicate alla clientela.

Gli enti formativi coinvolti continuano a far parte, nella generalità, del Sistema del Credito Cooperativo (Federazione Siciliana delle BCC, SEF Consulting Spa, Iside Spa, Mocra srl).

Si sta avviando e diffondendo anche la formazione interna, erogata dai servizi centrali al personale della rete, con le flessibilità proprie di tale modalità.

Il piano formativo 2012, recentemente approvato dal Consiglio di Amministrazione, prevede il mantenimento del profilo di alto impegno assunto dalla nostra Banca nell'ambito formativo. Proseguiranno le attività avviate ed altre verranno iniziate; saranno rivolte, secondo gruppi professionali ben identificati, alla generalità dei dipendenti.

Uno degli argomenti rilevanti oggetto di formazione sarà quello dello sviluppo manageriale, quale impegnato investimento sulle risorse umane, poste al centro della gestione attuale della Banca e perno centrale per lo sviluppo futuro.

Particolare attenzione è dedicata ai giovani dipendenti, per i quali vengono disegnati percorsi formativi, in primo luogo di cultura identitaria cooperativa, capaci di far emergere con efficacia le potenziali professionalità. Nel proseguire questo impegno siamo confortati dagli importanti risultati conseguiti; assistiamo ad una qualificata ed incisiva crescita di giovani dipendenti, scelti sulla base di rigorosi criteri, che si stanno inserendo molto bene nella struttura aziendale.

Restiamo in attesa, da parte delle società che prestano i servizi di formazione e della Federazione regionale, di un ritorno informativo sull'efficacia ottenuta dalle singole iniziative e sui singoli dipendenti partecipanti, attraverso specifici flussi, da condividere in azienda con le diverse strutture organizzative interessate e con i singoli lavoratori.

Stiamo cercando di migliorare, in tutta la Banca, un'adeguata comunicazione interna, che si alimenta con iniziative diverse, sia di tipo strategico che di tipo operativo ed informativo.

La comunicazione strategica concerne la diffusione di informazioni riguardanti la missione, i valori, la cultura e gli orientamenti strategici della Banca, periodicamente alimentata da informazioni complessive di aggiornamento sullo stato dei risultati conseguiti, rese negli incontri collegiali con il personale.

La comunicazione operativa/informativa supporta i processi produttivi e gestionali e si fonda su una collaudata rete intranet aziendale che garantisce un'ampia e veloce diffusione degli ordini di servizio emanati dalle competenti unità organizzative.

## L'andamento della gestione

Chiudiamo il centoquattresimo esercizio della Banca con risultati nel complesso positivi, specie se riferiti allo scenario particolare in cui sono maturati.

L'anno 2011 è stato un anno di crisi, caratterizzato da una prima parte in cui è sembrato che l'uscita dalla recessione economica si fosse avviata, mentre nella seconda parte dell'anno, alla gravissima crisi dei debiti sovrani, in primo luogo di quello nazionale, si è aggiunto il riscontro di quanto fossero stati effimeri quei segnali di ripresa. L'ultima parte del 2011 ha visto, per quanto concerne l'Italia, la ricaduta nel contesto recessivo appena lasciato. Si ritiene che esso caratterizzerà certamente il 2012.

E' purtroppo proseguito il manifestarsi della grave crisi con tutti i suoi elementi tipici: perdita di ricchezza patrimoniale, caduta dell'occupazione, riduzione ed annullamento del reddito di imprese e famiglie, peggioramento della qualità della vita.

Le difficoltà indotte dalla crisi sono state inoltre amplificate dall'esaurirsi dei meccanismi di sostegno sociale: la cassa integrazione nel centro e nel nord del paese, il sostegno delle famiglie nel sud ed in genere nei contesti non industrializzati.

Ciò ha generato l'esaurimento della capacità di risparmio delle famiglie e delle imprese, che ha visto il forte rallentamento della crescita della raccolta bancaria e, nei contesti più colpiti e maggiormente deboli come il nostro, la riduzione delle consistenze di tali risparmi, quale elemento specifico dell'intero anno appena trascorso.

Ciò nonostante e pur perdurando ed amplificandosi la crisi, nell'intero 2011 la Banca ha continuato a sostenere gli imprenditori e le famiglie, cercando di conciliare la volontà di sviluppo degli impieghi con la necessità di mantenere su prudenti livelli la rischiosità del credito.

Come si accennava in precedenza, la seconda parte dell'anno è stata dominata dalla gravissima crisi del debito sovrano nazionale, esploso con virulenza in estate e che ha comportato una impennata fino a quasi 600 punti base dello spread fra i tassi dei titoli decennali tedeschi e quelli dei BTP di pari scadenza. Tale crisi è stata certamente favorita, nei livelli così preoccupanti raggiunti, da una guida politica inadeguata, priva di autorevolezza e riconoscimento internazionale. Il debito nazionale è stato pertanto più volte declassato dalle agenzie di rating e, con esso, sono state declassate le principali banche italiane.

L'attacco speculativo e, soprattutto, la perdita di fiducia dei mercati verso l'Italia, accompagnandosi alla gravissima crisi dello stato greco, oggi guidato dalla Comunità europea verso un default programmato, hanno innescato, anche a causa di analoghe tensioni verso altri stati europei, una grave crisi di liquidità, con il serio rischio di un generale collasso del sistema finanziario europeo.

Tutto ciò è stato finora evitato dalla notevole efficacia dell'azione della Banca Centrale Europea che, ad ottobre ed ancora nello scorso mese di febbraio, ha fornito al sistema quantità illimitate di liquidità con finanziamenti straordinari triennali al tasso del TUR vigente, saggio pertanto di particolare interesse per le banche operanti in nazioni, come la nostra, ove i tassi bancari corrispondenti erano nel frattempo bruscamente cresciuti su valori ben superiori.

Anche la nostra Banca ha beneficiato di tali interventi, così integrando l'indebolito flusso di risparmio della clientela, senza dover, anche in chiave prospettica, operare scelte di importante riduzione dell'azione di sostegno all'economia.

Le difficoltà del contesto, assolutamente eccezionali, hanno evidenziato il valore della gestione aziendale realizzata in questi anni. Ed infatti:

- l'incremento patrimoniale realizzato in questi anni ci ha consentito di poter far affidamento sugli ulteriori flussi di liquidità generati dall'accresciuto capitale circolante, così mantenendo la missione di sostegno all'economia ed alle famiglie dei territori serviti; la consistenza del patrimonio così ottenuta costituisce il primo importante presidio di stabilità della Banca, principale garanzia che essa potrà continuare ad operare ed esercitare il proprio ruolo al servizio delle nostre comunità;
- la prudente selezione e gestione del credito, pur in presenza del deterioramento inevitabile in momenti di grave congiuntura, ha sostanzialmente salvaguardato la capacità reddituale della Banca, consentendo di sostenere il territorio con impieghi a tassi relativamente contenuti.

Anche nel 2011 la gestione è stata improntata alle strategie che hanno caratterizzato l'attività degli anni precedenti, conseguendo risultati che sottoponiamo con soddisfazione a Voi soci.

In estrema sintesi, gli elementi tecnici che individuano i risultati conseguiti nel 2011 possono così enunciarsi:

- la raccolta diretta da clientela ha registrato una riduzione, che non ha penalizzato la strategia di impiego, grazie ai mezzi propri disponibili ed agli interventi di funding sul mercato interbancario;
- gli impieghi sono cresciuti, secondo gli indirizzi strategici, in modo significativamente superiore ai valori del restante sistema bancario, realizzando nel contempo una generale salvaguardia della qualità del credito erogato;
- la Banca, allineandosi all'incremento dei tassi di mercato, ha ripristinato un'adeguata redditività dall'azione di intermediazione, ottenuta anche grazie al mantenimento di una prudente politica di funding;
- è proseguita l'azione di efficientamento della gestione, così da realizzare un utile netto in linea con le previsioni del Piano strategico 2011 – 2013 ed adeguato ai valori aziendali.

Questi positivi ed importanti risultati sono stati ottenuti proseguendo il processo di qualificazione della Banca, quale cooperativa di credito di riferimento nei contesti provinciali in cui opera e migliorando ulteriormente la storica e valida presenza nel movimento regionale e nazionale della Categoria.

Come esposto nella parte introduttiva, particolarmente significativa e rilevante ai fini del giudizio sulle strategie aziendali e, soprattutto, sui criteri, sulle prassi e sugli esiti della gestione è stata la verifica ordinaria di Vigilanza.

Il Gruppo ispettivo, guidato dal dott. Maurizio Fiorentino, ha esaminato i diversi profili aziendali in un momento assai particolare ed impegnativo quale l'attuale. Ci sono stati dati preziosi suggerimenti e fatte rilevare debolezze da superare, per le quali ci siamo immediatamente attivati. Il generale giudizio sui criteri di gestione ha costituito un importante conforto sul lavoro svolto ed un invito a proseguire il cammino intrapreso.

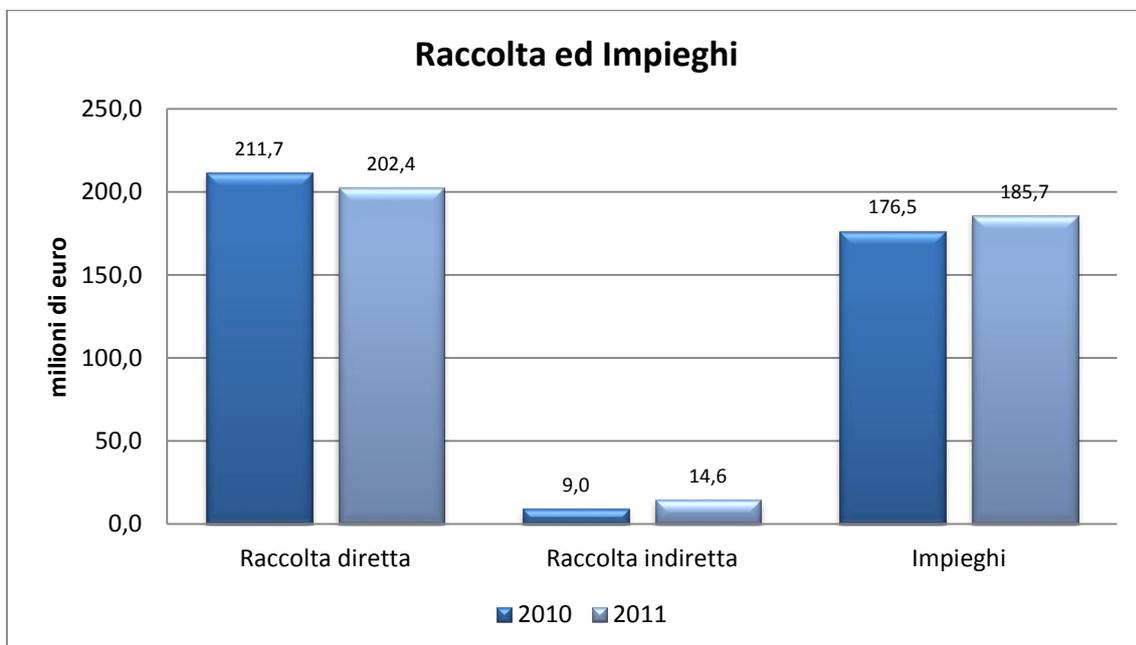
L'utile di esercizio cresce in modo soddisfacente a 1,4 milioni di euro. I mezzi propri, considerata la proposta di destinazione dell'utile netto, a fine esercizio ammontano a 33,7 milioni di euro; registrano una crescita annuale limitata allo 0,65% per effetto di svalutazioni al 31/12/2011 solo potenziali sul portafoglio titoli detenuti per la vendita, costituito quasi esclusivamente da titoli di stato, minusvalenze che non si rilevano più in quella misura alla data di approvazione del bilancio da parte del Consiglio.

I risparmi complessivi della clientela, colpiti dalla grave crisi in corso, pur mantenendo la rilevante consistenza di 217,1 milioni di euro, registrano un contenuto decremento dell'1,65%, imputabile ad una diminuzione della raccolta diretta, solo parzialmente corretta da un incremento di quella indiretta.

Il Consiglio ha ritenuto, per la maggior parte dell'anno, di mantenere su livelli non eccessivamente elevati i costi della raccolta, così da salvaguardare le strategie di impiego connesse al mantenimento di un adeguato profilo di reddito.

Confrontati i superiori risultati con il particolare contesto in cui sono stati realizzati, riteniamo che il risultato ottenuto, lungi dal manifestare disaffezione dei risparmiatori verso la Banca, confermi anche per il 2011 la difficoltà di famiglie ed imprese nell'attraversamento della crisi, e costituisca una misura delle perdite di ricchezza causate dalla congiuntura.

La Banca ha cercato comunque di valorizzare, nello specifico momento, il risparmio di soci e clienti, riducendo il costo della raccolta in misura contenuta.



Importante è il dato relativo agli impieghi, che registra una crescita del 5,20%. Se si considerano i valori dei crediti, al lordo delle svalutazioni operate, la crescita si attesta al 5,58%. Più significativo della gestione degli impieghi è tuttavia il dato di crescita riferito ai saldi medi annuali: in tal caso la crescita è stata pari al 9,29%.

In tali risultati è evidenziata la funzione di sostegno all'economia ed alle famiglie svolta dalla Banca.

Considerato lo scenario di crisi in corso, è parimenti positivo il risultato conseguito sulla qualità del credito. Pur dovendo registrare un incremento dell'incidenza degli impieghi deteriorati, la crescita rimane accettabile nello scenario avverso in cui operiamo e rispetto agli andamenti di sistema, locale e nazionale.

Precisiamo che i criteri di selezione e gestione del rischio creditizio non sono stati modificati nel 2011, risultando improntati alla gestione sana e prudente perseguita dagli amministratori con costanza ed impegnato rigore.

La scelta, da tempo applicata, di frazionamento del rischio sui vari territori di competenza e sui diversi rami di attività economica, ha costituito, pertanto, anche nel 2011, linea guida nell'azione di sviluppo e sostegno.

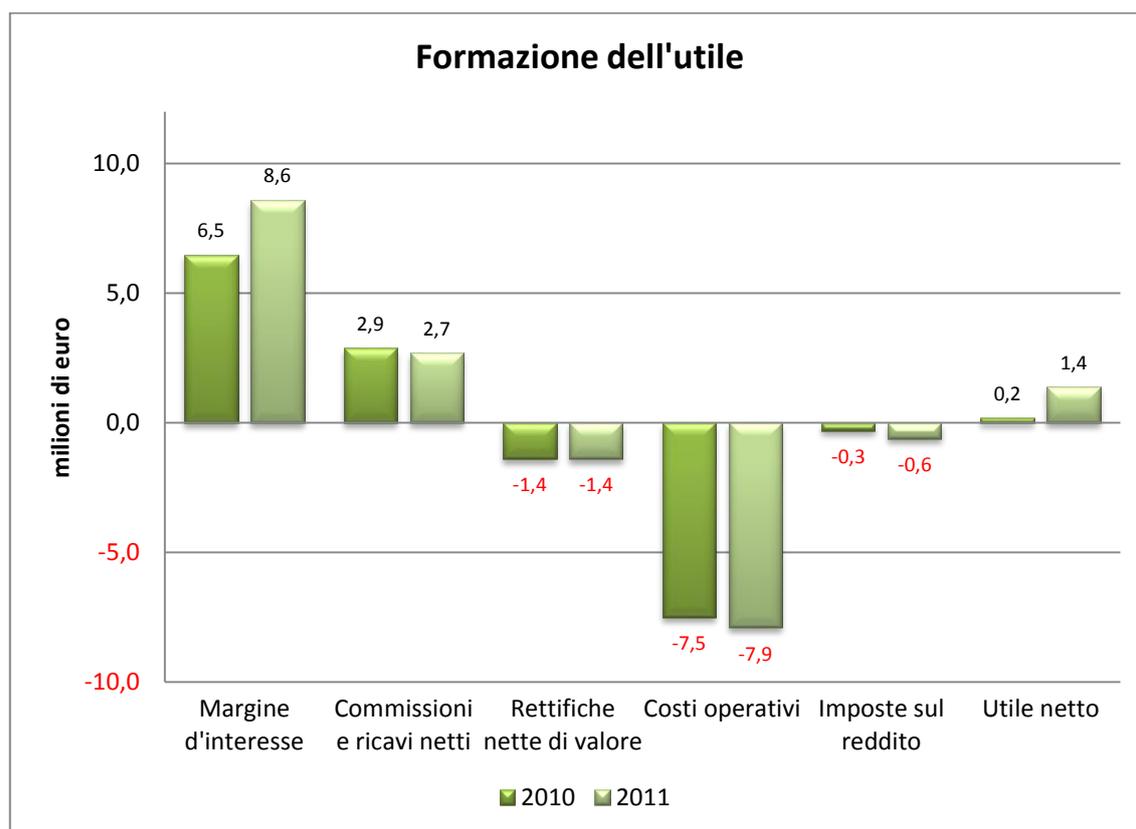
Il risultato economico conseguito, pari a 1,4 milioni di euro, dopo la modestia dell'utile conseguito nel 2010, riprende un valore adeguato, nel presente contesto, alle dimensioni ed al patrimonio aziendale.

La ripresa della redditività è frutto dell'incremento del margine di interesse, e dell'attenzione sempre presente sull'efficienza della gestione. Ciò, pur confermandosi una certa consistenza delle svalutazioni operate sul credito, in linea con quelle del 2010, e che documenta la prosecuzione della sfavorevole congiuntura economica.

Il contributo dei ricavi da servizi è stato frutto esclusivo delle prestazioni ordinarie, non essendo presenti utili significativi da cessioni e negoziazioni.

Ribadiamo come l'utile netto conseguito, che abbiamo ritenuto nella quantità soddisfacente, sia d'altronde appena adeguato per consentire una piena salvaguardia del patrimonio aziendale, eroso dall'inflazione e posto continuamente sotto attacco dai molteplici rischi cui la Banca è esposta, a partire da quello creditizio.

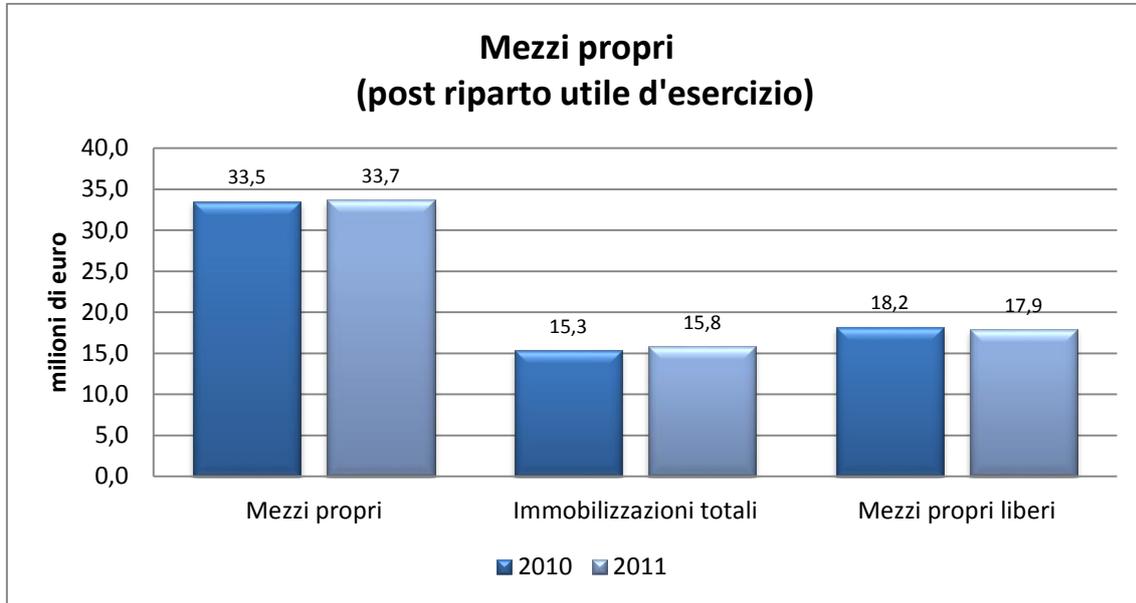
Di seguito rappresentiamo la formazione dell'utile di esercizio, confrontata con quella dell'esercizio precedente.



Rileviamo che i mezzi propri della Banca registrano soltanto un modesto incremento dello 0,65%. Ciò è dovuto alle minusvalenze sui titoli di Stato presenti a fine esercizio, superiori in modo significativo rispetto a quelle presenti a fine anno 2010. Esse riducono direttamente la consistenza delle riserve da valutazione della Banca, voce costituente il patrimonio aziendale.

Tale riduzione non incide sul patrimonio di vigilanza, proprio per la sua provvisorietà e potenzialità, atteso che la Banca intende detenere stabilmente i titoli in questione. Rileva, a conferma della volatilità del dato, come tali minusvalenze si siano ampiamente ridotte nei primi mesi del 2012. Esse, al 31 dicembre 2011, riducono le riserve da valutazione per 1,7 milioni di euro.

Dopo la destinazione dell'utile, come proposta dal Consiglio, i mezzi propri ammontano a 33,7 milioni di euro.



Nonostante il prolungarsi della crisi abbiamo registrato un decremento delle sofferenze nette di 0,3 milioni di euro; la Banca ha partecipato con convinzione all'incremento di capitale della holding del Gruppo, incrementando per questo motivo le proprie partecipazioni di 1,2 milioni di euro.

L'effetto combinato di tali fattori conduce ad una riduzione dei mezzi propri liberi: il loro valore finale è pari a 17,9 milioni di euro, in contenuta riduzione del 2,26%.

L'importanza e la consistenza dell'utile di esercizio realizzato viene evidenziata compiutamente nella crescita del patrimonio di vigilanza della Banca, non rilevando nella sua determinazione le minusvalenze sui titoli di Stato del portafoglio titoli "AFS", detenuti per stabile investimento.

Infatti, tale patrimonio ammonta a 35,4 milioni di euro, con un incremento di esercizio del 3,53%.

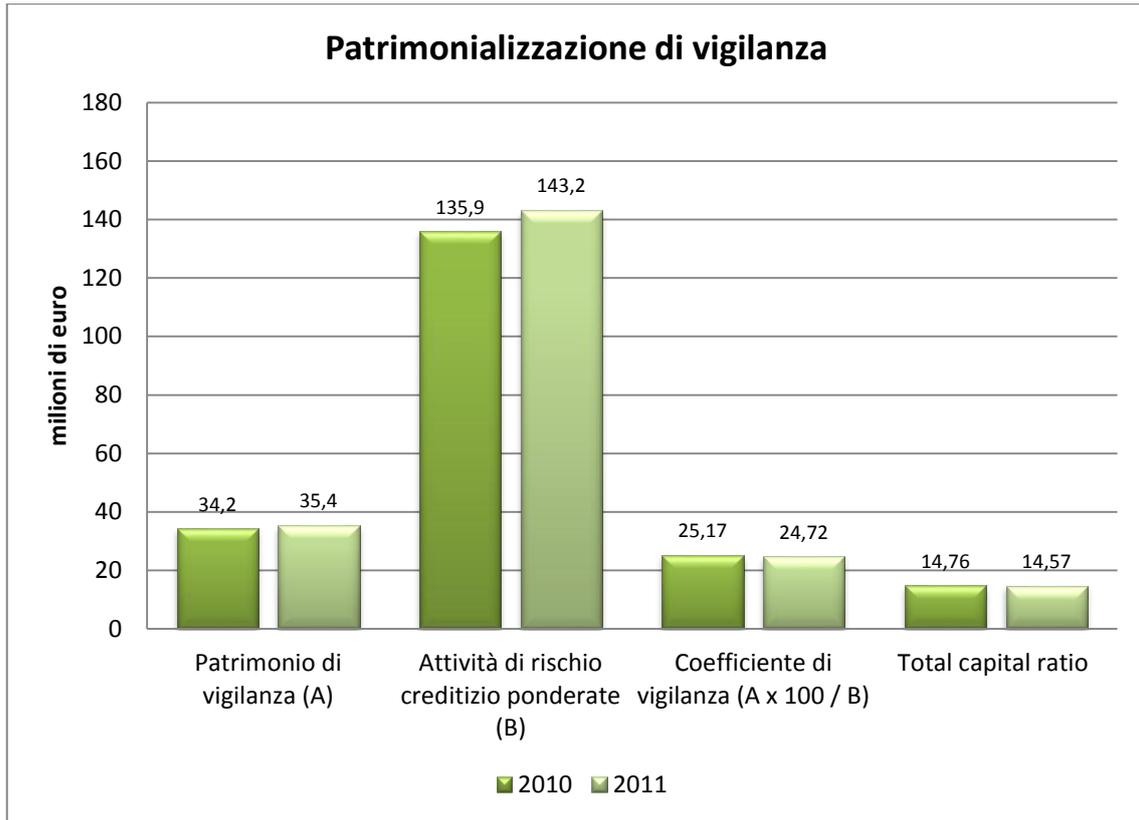
L'importante risultato conseguito conferma e migliora la consistenza pienamente adeguata dei mezzi propri della Banca.

L'adeguatezza patrimoniale della Banca resta confermata anche in relazione al più impegnativo contesto regolamentare (Basilea3), che diverrà gradualmente operativo nei prossimi anni.

Evidenziamo i positivi risultati raggiunti nel fondamentale profilo aziendale esponendo la consistenza del patrimonio di vigilanza, delle attività di rischio e del coefficiente di vigilanza.

Il Total capital ratio esprime il rapporto fra questo patrimonio ed il totale delle attività di rischio ponderate. Ricordiamo che il valore minimo regolamentare è pari all'8,00%.

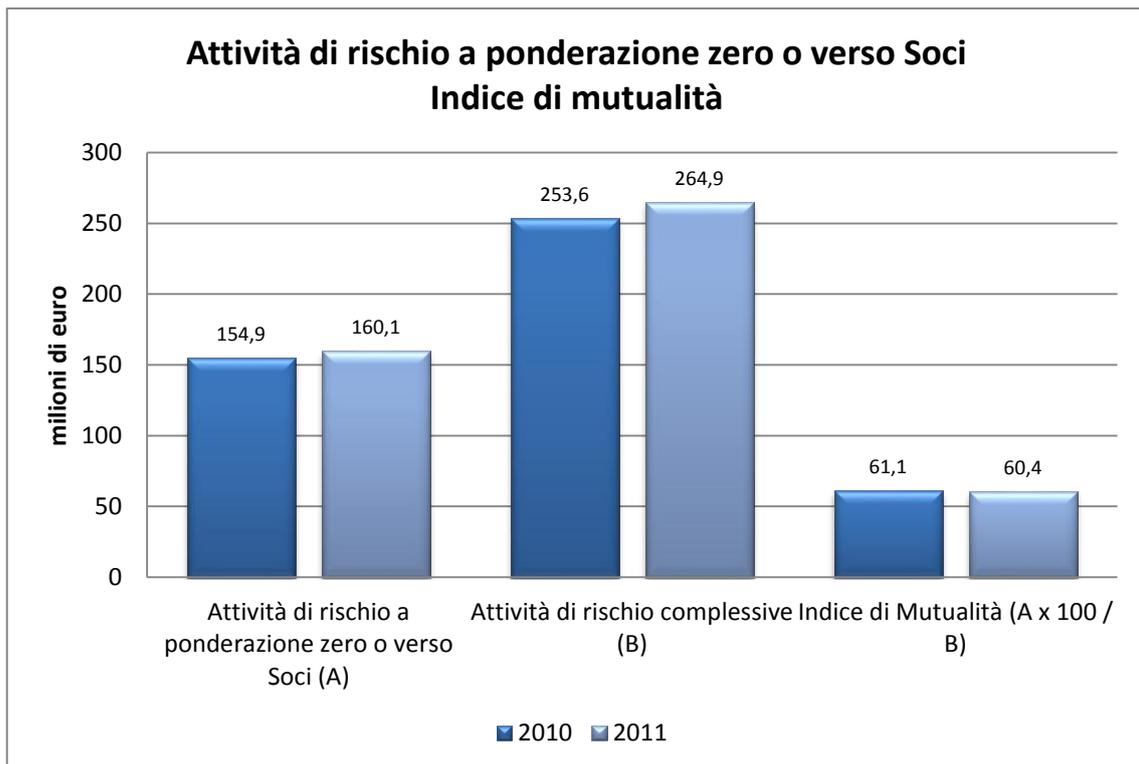
E' evidente che la gestione ha inteso e intende governare i tempi di crisi confermando con impegno specifico i caratteri identificativi della Banca e del suo modo di operare.



Ricordiamo che i superiori positivi risultati sono stati conseguiti applicando politiche di gestione concretamente riferite ai principi della cooperazione mutualistica.

Abbiamo cercato di assicurare la più ampia disponibilità di credito concedibile alla base sociale, cercando peraltro di riconoscere condizioni di sicuro interesse, in relazione ai contesti di riferimento. I tassi attivi praticati ai soci hanno sempre valorizzato il rapporto di appartenenza societaria.

Completiamo questa sintesi sui risultati dell'esercizio 2011, evidenziando il profilo della gestione mutualistica.



Pertanto, anche durante l'esercizio 2011 ed alla sua chiusura, risulta ampiamente rispettata la norma sulla prevalenza operativa a favore di Soci, che prevede che almeno metà delle attività di rischio siano rivolte a soci o siano attività a ponderazione zero, cioè essenzialmente nei confronti dello Stato.

<b>Dati Economico-Finanziari e Indicatori dell'Operatività aziendale</b>			
<b>Profilo dell'attività di intermediazione e della produttività - Profilo della rischiosità del credito</b>			
<b>Voci</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>variazioni</b>
<b>Profilo dell'attività di intermediazione e della produttività</b>			
Raccolta diretta (a)	202.432	211.704	-4,38%
Raccolta indiretta (b)	14.648	9.029	62,23%
<i>di cui:</i>			
<i>Risparmio amministrato</i>	13.756	8.042	71,05%
<i>Risparmio gestito</i>	892	987	-9,63%
Raccolta complessiva (c=a+b)	217.080	220.733	-1,65%
Impieghi (d)	185.717	176.545	5,20%
Fondi intermediati (c+d)	402.797	397.278	1,39%
Personale bancario	64	64	0,00%
Raccolta diretta / Raccolta complessiva	93,25%	95,91%	-2,66
Raccolta indiretta / Raccolta complessiva	6,75%	4,09%	2,66
Risparmio amministrato / Raccolta indiretta	93,91%	89,07%	4,84
Risparmio gestito / Raccolta indiretta	6,09%	10,93%	-4,84
Impieghi / Raccolta diretta	91,74%	83,39%	8,35
Raccolta diretta / Personale bancario	3.163	3.308	-145
Raccolta indiretta / Personale bancario	229	141	88
Raccolta complessiva / Personale bancario	3.392	3.449	-57
Impieghi / Personale bancario	2.902	2.759	143
Fondi intermediati / Personale bancario	6.294	6.207	86
<b>Profilo della rischiosità del credito</b>			
Impieghi deteriorati (a)	18.567	14.772	25,69%
<i>di cui:</i>			
<i>Sofferenze</i>	8.699	9.031	-3,68%
<i>Incagli</i>	8.316	4.400	89,00%
<i>Altri impieghi deteriorati</i>	1.552	1.341	15,73%
Impieghi in bonis (b)	167.150	161.773	3,32%
Impieghi (a + b)	185.717	176.545	5,20%
Impieghi deteriorati / Impieghi	10,00%	8,37%	1,63
Sofferenze / Impieghi	4,68%	5,12%	-0,43
Incagli / Impieghi	4,48%	2,49%	1,99
Altri impieghi deteriorati / Impieghi	0,84%	0,76%	0,08
Impieghi in bonis / Impieghi	90,00%	91,63%	-1,63

<b>Dati Economico-Finanziari e Indicatori dell'Operatività aziendale</b>			
<b>Profilo della redditività - Profilo della patrimonializzazione - Profilo della gestione mutualistica</b>			
<b>Voci</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>variazioni</b>
<b>Profilo della redditività</b>			
Margine di interesse (a)	8.574	6.496	31,99%
Altri ricavi netti (b)	2.678	2.940	-8,91%
Margine di intermediazione (c=a+b)	11.252	9.436	19,25%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti (d)	-1.368	-1.358	0,74%
Costi operativi (e)	-7.885	-7.506	5,05%
Altre componenti reddituali (f)	-646	-340	90,00%
Utile d'esercizio (c+d+e+f)	1.353	232	483,19%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	76,20%	68,84%	7,36
Altri ricavi netti / Margine di intermediazione	23,80%	31,16%	-7,36
Costi operativi / Margine di intermediazione	70,08%	79,55%	-9,47
Utile d'esercizio / Margine di intermediazione	4,39%	0,75%	3,64
<b>Profilo della patrimonializzazione</b>			
Patrimonio di base (a)	32.755	31.532	3,88%
Patrimonio supplementare (b)	2.624	2.643	-0,72%
Elementi da dedurre (c)	0	0	
Patrimonio di vigilanza (d=a+b+c)	35.379	34.175	3,52%
Requisiti patrimoniali di vigilanza (ex I Pilastro Basilea2) (e)	19.431	18.537	4,82%
Margine disponibile (d-e)	15.948	15.638	1,98%
Attività di rischio ponderate	143.252	135.918	5,40%
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	22,87%	23,20%	-0,33
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	24,70%	25,14%	-0,45
Requisiti patrimoniali di vigilanza / Patrimonio di vigilanza	54,92%	54,24%	0,68
Margine disponibile / Patrimonio di vigilanza	45,08%	45,76%	-0,68
<b>Profilo della gestione mutualistica</b>			
Attività di rischio a ponderazione zero o verso soci (a)	160.085	154.947	3,32%
Attività di rischio complessive (b)	264.888	253.261	4,59%
Indice di mutualità (a*100/b)	60,43%	61,18%	-0,75

## Il profilo della gestione mutualistica

Il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alle previsioni recate dall'art. 2528 c.c. recepite dall'art. 8, comma quarto, dello Statuto sociale, informa in merito alle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi Soci.

In particolare, il Consiglio ha tenuto conto dei seguenti fattori:

- il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla recente riforma societaria;
- l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le Bcc esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci;
- le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia stabiliscono che le Bcc "possono prevedere nel proprio statuto limitazioni o riserve a favore di particolari categorie di soggetti tra i quali esse intendono acquisire i propri soci.

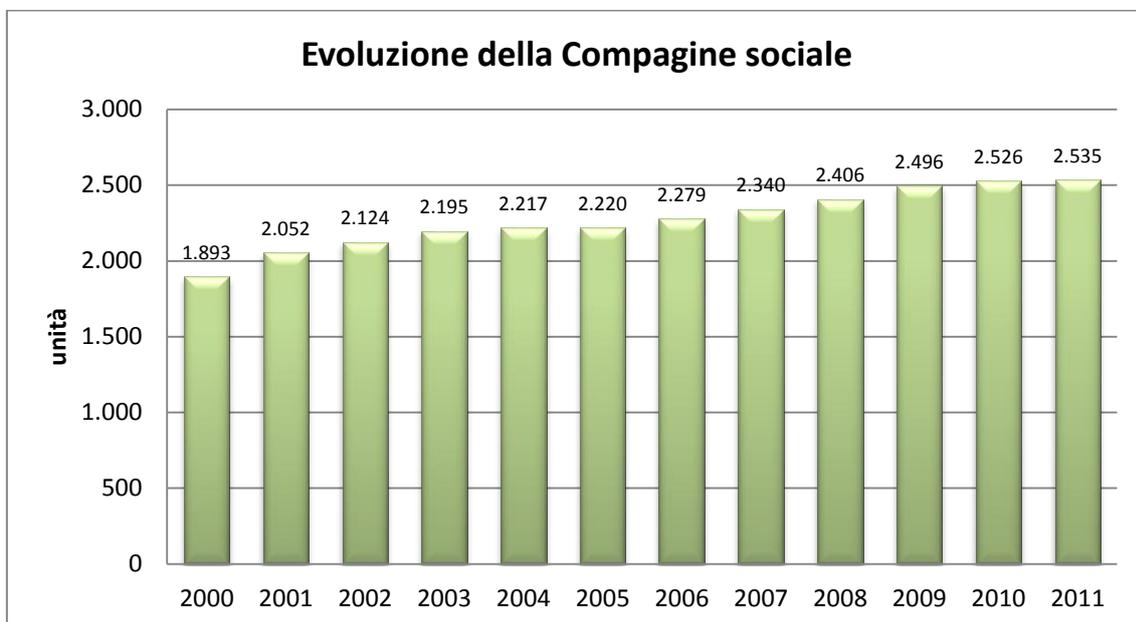
*In ogni caso le banche adottano politiche aziendali tali da favorire l'ampliamento della compagine sociale; di ciò tengono conto nella determinazione della somma che il socio deve versare oltre all'importo dell'azione ..";*

- gli articoli 6 e 7 dello Statuto sociale, sulla base delle disposizioni dettate dal Testo Unico Bancario e dalle Istruzioni di Vigilanza, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio;
- il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 17/6/2011 il Piano Strategico 2011 – 2013 che delinea la politica di ammissione dei nuovi Soci con l'obiettivo di accrescere il radicamento territoriale della Banca nella propria zona di competenza ed in particolare nei comuni di presidio diretto attuale o pianificato, nonché di privilegiare l'acquisizione di soci appartenenti a determinate categorie.

Considerati i fattori sopra riportati, il Consiglio comunica che:

- la valutazione di tutte le richieste è stata svolta tenendo come riferimento i requisiti di moralità, correttezza ed affidabilità dei richiedenti secondo una consolidata prassi aziendale;
- è stato favorito l'ingresso nella compagine sociale dei giovani, al fine di garantire un ricambio generazionale e per estendere il più possibile il messaggio ed i valori cooperativi;
- alla data del 31 dicembre 2011 la compagine sociale era composta di 2.535 soci, con un capitale sociale di 129.074 euro;
- rispetto alla stessa data dell'anno precedente la compagine sociale è aumentata di 9 unità, pari ad una variazione percentuale dello 0,36%;
- la misura del sovrapprezzo attualmente richiesto ai nuovi soci è di Euro 874,18 per ogni azione sottoscritta;
- nel corso del 2011 sono state accolte tutte le domande di ammissione a socio presentate;
- in coerenza con gli obiettivi enunciati nel piano strategico ed in relazione al doveroso rispetto del principio di prevalenza di cui all'art. 35 del Testo Unico Bancario, i Soci ammessi nel corso dell'esercizio 2011, in numero totale di 39 unità, risultano diversificati sia per provenienza geografica che per categoria di appartenenza.

Integriamo quanto sopra riferito con ulteriori notizie, così da rappresentare in modo più completo la vita della Banca nelle relazioni con i propri soci e con i territori in cui opera.



Si mantiene, negli ultimi anni, la rilevante dimensione della compagine sociale.

Esaminiamo alcuni dati di dettaglio sulla compagine sociale in essere a fine 2011, così da evidenziarne elementi caratteristici.

Esponiamo, in primo luogo la distribuzione della compagine sociale sul territorio di competenza.

Comuni di provenienza	Numero	%
Pachino	1.317	51,95%
Portopalo di C.P.	282	11,12%
Rosolini	346	13,65%
Noto	82	3,23%
Palagonia	270	10,65%
Militello	22	0,87%
Modica	68	2,68%
Avola	29	1,14%
Altri comuni	119	4,69%
<b>Totale</b>	<b>2.535</b>	<b>100,0%</b>

Persone fisiche / Società	Numero	%
Persone fisiche	2.280	89,94%
di cui:		
Uomini	1.964	77,48%
Donne	316	12,47%
Società	255	10,06%
<b>Totale</b>	<b>2.535</b>	<b>100,0%</b>

Classi di età	Numero	%
<b>Uomini</b>		
fino a 35 anni	87	4,43%
da 35 a 45 anni	303	15,43%
da 45 a 55 anni	441	22,45%
da 55 a 65 anni	432	22,00%
oltre 65 anni	701	35,69%
<b>Totale Uomini</b>	<b>1.964</b>	<b>100,0%</b>
<b>Donne</b>		
fino a 35 anni	29	9,18%
da 35 a 45 anni	62	19,62%
da 45 a 55 anni	64	20,25%
da 55 a 65 anni	91	28,80%
oltre 65 anni	70	22,15%
<b>Totale Donne</b>	<b>316</b>	<b>100,0%</b>
<b>Totale Persone fisiche</b>	<b>2.280</b>	
<b>Società</b>	<b>255</b>	
<b>Totale</b>	<b>2.535</b>	

Circa la metà dei soci risiede su comuni diversi da quello di origine della Banca; tale requisito, misura del sempre più ampio radicamento territoriale, cresce con continuità nel tempo.

I prossimi obiettivi consistono nell'incremento atteso ed auspicato delle donne e dei giovani, che intendiamo conseguire con specifiche iniziative, confidando anche sui giovani e le donne presenti nella struttura aziendale, in modo consistente e qualificato.

#### Rapporti con la compagine sociale: operatività bancaria

Il Testo Unico bancario precisa che sono considerate cooperative a mutualità prevalente le BCC che rispettano i requisiti di mutualità (cosiddette clausole antilucrative) ed i requisiti di operatività prevalente con i soci. In base alle vigenti Istruzioni dell'Organo di vigilanza il principio della prevalenza è rispettato quando più del 50% delle attività di rischio è destinato a soci o ad attività a ponderazione zero.

<b>Operatività con i Soci</b>				
Aggregati	31/12/2011		31/12/2010	
	Importo	%	Importo	%
Attività di rischio a ponderazione zero o verso soci (A)	160.085	100,00%	154.890	100,00%
di cui:				
Attività di rischio a ponderazione zero	46.144	28,82%	42.946	27,73%
Attività di rischio verso soci e/o garantite da soci	113.941	71,18%	111.944	72,27%
<b>Attività di rischio complessive (B)</b>	<b>264.888</b>		<b>253.194</b>	

Si evidenzia, pertanto, che al 31 dicembre 2011 l'aggregato costituito dalle attività di rischio destinate ai soci e delle attività a ponderazione zero – formate sostanzialmente da titoli di Stato – era pari a 160,1 milioni di euro (154,9 milioni di euro al 31/12/2010) e rappresentava il 60,43% delle attività di rischio complessive (61,17% al 31/12/2010).

Il successivo diagramma espone l'evoluzione negli ultimi sei anni delle attività di rischio complessive e di quelle rilevanti per la prevalenza.

La crescita delle prime evidenzia la complessiva crescita operativa della Banca, l'incremento delle seconde conferma come la Banca cresca valorizzando il rapporto di mutualità.



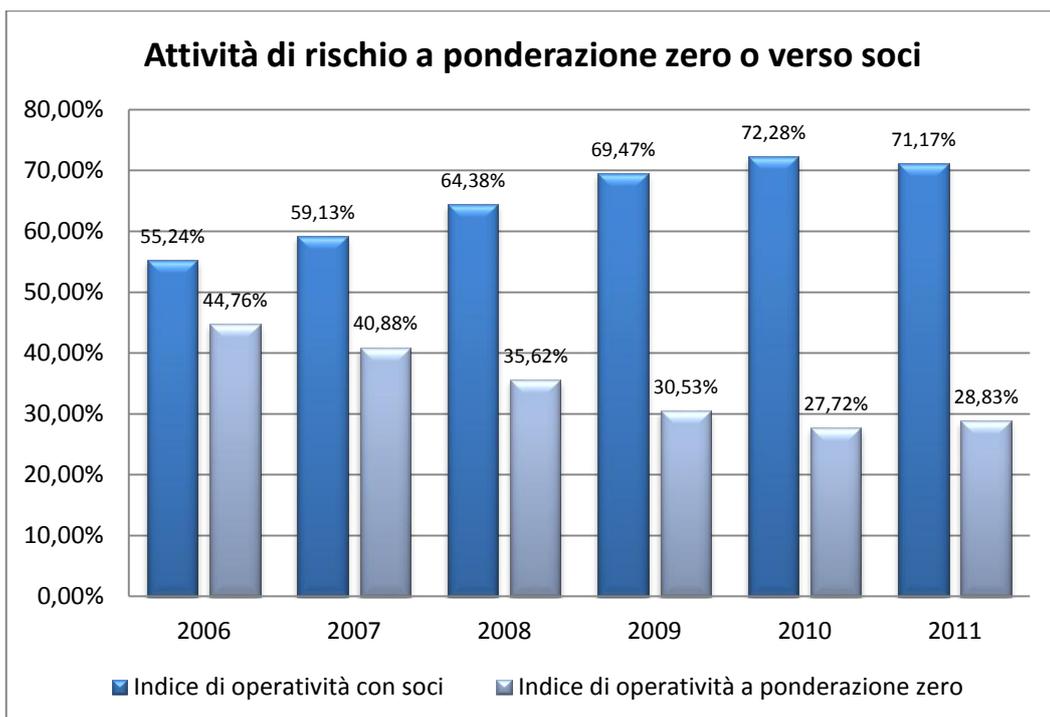
La corrispondente evoluzione dell'indice di prevalenza operativa è sotto rappresentata.



Rappresentiamo, infine, la composizione delle attività a ponderazione zero e di quelle verso soci, evidenziandone l'evoluzione negli ultimi sei anni.

Emerge l'incidenza maggiore delle attività verso soci rispetto a quelle a ponderazione zero che, ripetiamo, coincidono quasi esclusivamente con gli investimenti in titoli di Stato.

Riteniamo assai significativo tale dato. Esso è il frutto della continua azione di sviluppo societaria in corrispondenza dello sviluppo degli impieghi, realizzata in modo particolare ed impegnato sui comuni di nuovo radicamento, con ampliamento anche qualitativo della compagine sociale, sempre più diversificata ed articolata.



### **Rapporti con la compagine sociale: partecipazione alla vita societaria**

La seduta assembleare del 29 maggio 2011 ha visto la partecipazione di 264 soci (229 in proprio e 35 per delega). L'obiettivo della Banca rimane quello di favorire la progressiva crescita del livello di partecipazione della base sociale alla vita aziendale.

E' proseguita anche nel 2011 l'attività di aggiornamento dei regolamenti societari, in recepimento di norme generali e di indirizzi definiti dall'Organo di vigilanza. In particolare è stata approvata una importante modifica statutaria, su iniziativa della Categoria e promossa dalla Banca d'Italia, destinata a rafforzare la governance delle Bcc, la qualificazione, l'autonomia ed il ricambio degli organi collegiali.

### **Rapporti con la compagine sociale: comunicazione e promozione dell'identità sociale**

La comunicazione con i soci anche per il 2011 si è concentrata sugli incontri sociali natalizi, svoltisi nei comuni di Pachino, Portopalo, Rosolini, Palagonia e Modica. In tutti i casi, i momenti culturali e di socializzazione sono stati preceduti da momenti informativi sullo stato delle attività della Banca, sugli interventi sociali svolti, sull'evoluzione della generale congiuntura. La partecipazione dei soci è stata ampia in tutte le manifestazioni, che si confermano quale importante momento istituzionale di contatto fra la società e le diverse comunità territoriali di soci. A tale principale strumento si affiancano sulla città sede le attività del Circolo soci, che ospita anche diversi momenti pubblici, sostenendo pertanto la comunicazione identitaria della Banca sul territorio.

### **Rapporti con le comunità locali**

La notevole modestia del risultato economico del 2010 ha limitato fortemente gli interventi di sostegno agli enti sociali del territorio. Nondimeno si è curato di mantenere le relazioni con i territori, auspicando che sin dalle prossime settimane l'azione sociale della Banca possa riprendere maggiore consistenza e rispondere ad un maggior numero di soggetti.

### **Rapporti col movimento cooperativo**

La Banca prosegue a vivere un ruolo sempre più partecipativo ed impegnato nel mondo della cooperazione, con particolare riferimento al mondo della cooperazione di credito. La Banca partecipa in modo sistematico, con la Direzione e con tutti i propri funzionari, alle diverse iniziative tecniche che caratterizzano il Sistema a rete del Credito Cooperativo. La partecipazione della Banca al Sistema è anche di tipo economico-finanziario: possesso di quote di capitale, versamento di quote associative, contributo alle spese di funzionamento dei fondi e degli organismi istituzionali, acquisto di prodotti e servizi. A tal proposito rileva la nostra partecipazione all'aumento di capitale sociale della holding di Gruppo realizzata a fine anno. Abbiamo esercitato interamente l'esercizio del diritto di opzione, sottoscrivendo inoltre quote di capitale offerto rimasto inoptato. Con questo ultimo intervento la nostra partecipazione nel capitale di Iccrea Holding ha raggiunto una consistenza pari al 10% del patrimonio aziendale. Ciò costituisce, oltre ad un valido investimento finanziario, soprattutto una concreta manifestazione di partecipazione al Gruppo. Concorriamo, inoltre, al "governo" del Sistema: il Presidente ricopre cariche di alto livello in organismi del Credito Cooperativo (a livello regionale e nazionale), il Direttore è amministratore di altra società di servizio del Gruppo regionale.

## **L'attività di raccolta**

Avevamo segnalato, nella relazione al precedente bilancio come l'andamento flettente della raccolta dalla clientela, riscontrato in particolare a partire dalla seconda metà del 2010, fosse un importante segnale del pieno manifestarsi della crisi economica. Non ci ha pertanto sorpreso che, a fronte dell'aggravarsi della crisi nel 2011 e

del suo estendersi in modo più ampio alle famiglie, sia proseguita, anche in modo più consistente, una contenuta flessione della raccolta.

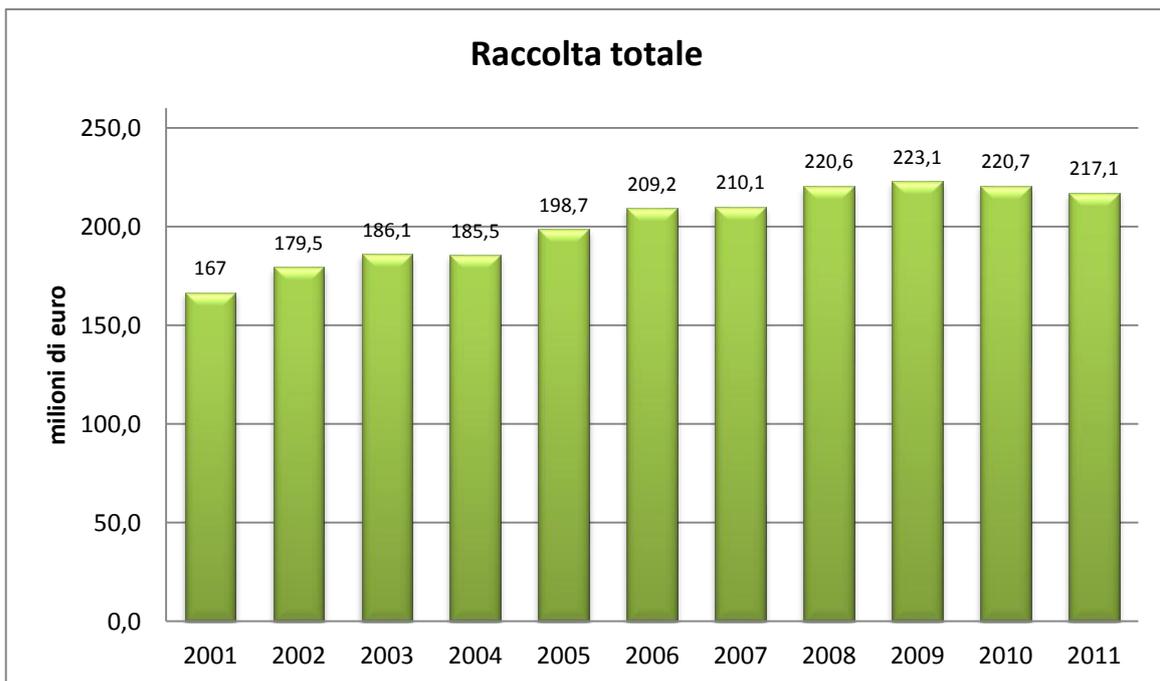
Continuiamo a registrare utilizzi di risparmi dei genitori a beneficio dei figli, e prelievi delle riserve di disponibilità per la prosecuzione delle attività economiche.

In questo contesto di incertezza, abbiamo difeso i mezzi amministrati aziendali mantenendo un costo della raccolta in linea con ridotti tassi di mercato e, pertanto, in riduzione rispetto a quello medio dell'anno precedente. Per garantire, tuttavia, la migliore redditività al risparmio delle famiglie abbiamo proposto nella prima parte dell'anno forme di investimento più remunerative, così favorendo una crescita della raccolta indiretta.

A partire dall'estate, con l'esplosione della crisi del debito sovrano ed i conseguenti riflessi sulla liquidità delle banche, il mercato è stato caratterizzato da una forte crescita dei tassi e da una notevole esasperazione della concorrenza bancaria. L'impegno aziendale si è dunque rivolto sia a mantenere i risparmi modesti della generalità delle famiglie erosi dalla crisi, che a difendere le giacenze più rilevanti dagli attacchi concorrenziali, spesso condotti con politiche esasperate sui prezzi.

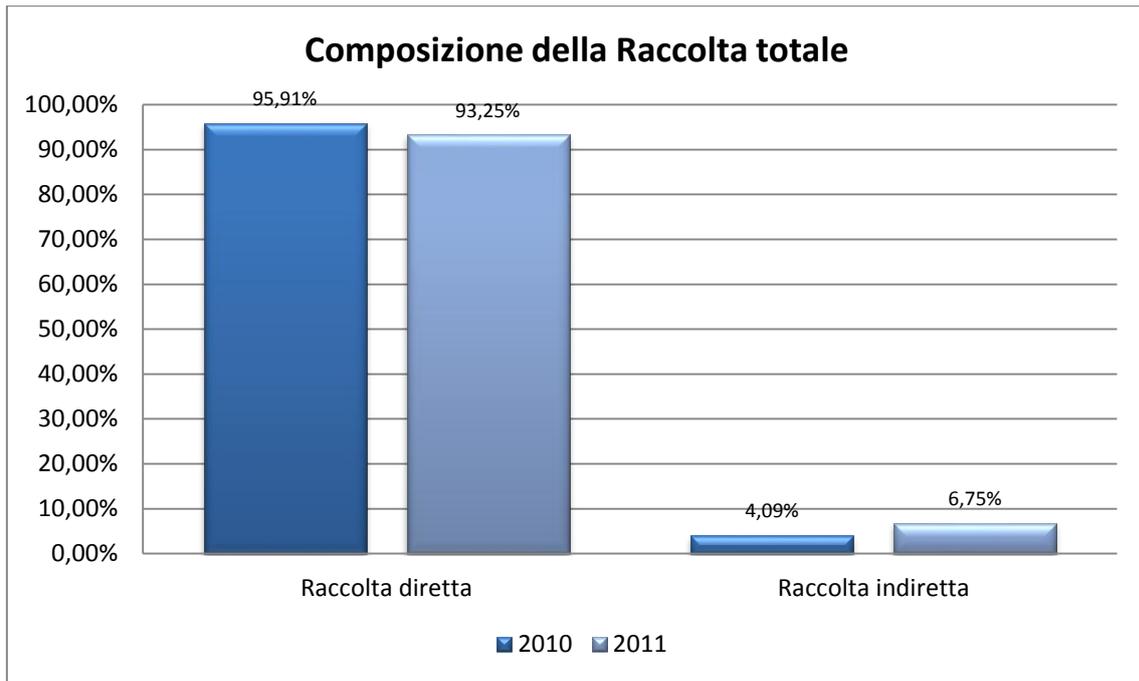
Il Consiglio ha dunque posto la difesa della raccolta diretta al centro della gestione, attuale e prospettica, ampliando e diversificando l'offerta, migliorando il servizio di contatto con la clientela, confrontandosi con il sistema bancario sui prezzi, in modo tuttavia da accogliere il trend generale di incremento, ma rifiutando di subire punte massime di costo proposte anche in modo parossistico. Nel contempo, abbiamo proposto tutte le opportunità generate dalle nuove norme fiscali, così modificando le forme tecniche offerte.

I dati di fine esercizio evidenziano una consistenza della raccolta totale da clientela di 217,1 milioni di euro, con un decremento annuo dell'1,65%.



Il superiore dato, comunque positivo nell'attuale contesto, è frutto di un decremento del 4,38% della raccolta diretta, parzialmente compensato da una crescita del 62,24% della raccolta indiretta.

La composizione della raccolta totale, attesi i valori assoluti comunque modesti della raccolta indiretta, varia di poco, come esposto nel grafico seguente.



Riteniamo che la modesta flessione rilevata non incida in alcun modo sui positivi livelli di fidelizzazione della clientela, storicamente consolidati e per i quali continua il processo di maggior radicamento sui nuovi territori serviti.

La fiducia dei risparmiatori verso il debito nazionale e verso altre istituzioni corporate è stata messa a dura prova nella seconda parte dell'anno ed ancora all'avvio del nuovo anno. Rileviamo segnali di ripristino della fiducia, connessi agli interventi delle autorità europee e nazionali. Intendiamo svolgere il nostro ruolo di servizio, con la responsabilità di non disattendere la fiducia dei risparmiatori in momenti così difficili, valorizzando la storica propensione delle famiglie dei nostri comuni verso forme di investimenti a minima rischiosità, scelta da sempre sostenuta dalla Banca.

Il conto economico della Banca continua a beneficiare in modo assai modesto dei ricavi correlati al collocamento di tali prodotti di risparmio. Vogliamo continuare a minimizzare i rischi di immagine ed operativi che possono essere generati da uno sviluppo rilevante e non pienamente prudente della raccolta indiretta.

Ciò nondimeno in futuro, nel momento di uscita dalla crisi od anche a sostegno di specifiche iniziative governative o del nostro sistema o dei più solidi emittenti di strumenti finanziari, la Banca avrà concreto interesse a svolgere i servizi di investimento, alla ricerca dei connessi ricavi.

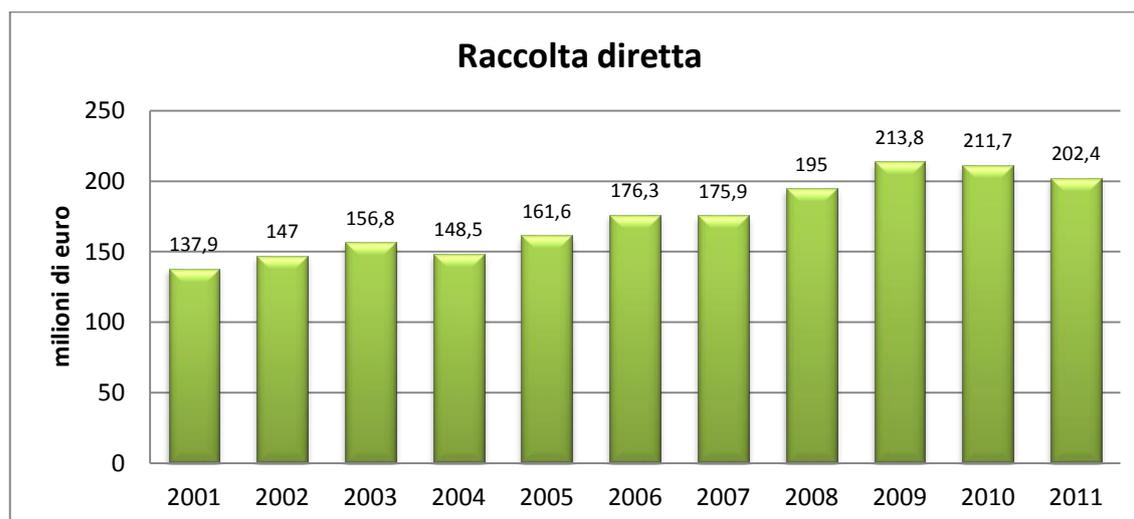
Esponiamo di seguito una articolata composizione della raccolta da clientela, così da supportare una più approfondita analisi del comparto.

Raccolta					
Aggregati	31/12/2011		31/12/2010		Variazione %
	Importo	%	Importo	%	
Depositi a risparmio	59.128	29,21%	62.210	29,39%	-4,95%
Conti correnti	72.333	35,73%	73.399	34,67%	-1,45%
Certificati di deposito	7.783	3,84%	4.346	2,05%	79,08%
Pronti contro termine	0	0,00%	0	0,00%	
Obbligazioni	60.523	29,90%	68.406	32,31%	-11,52%
Altre partite in transito	2.665	1,32%	3.342	1,58%	
<b>Raccolta diretta (A)</b>	<b>202.432</b>	<b>93,25%</b>	<b>211.703</b>	<b>95,91%</b>	<b>-4,38%</b>
Risparmio amministrato	13.756	93,90%	8.042	89,07%	71,05%
di cui:					
Titoli azionari	718	4,90%	140	1,55%	412,86%
Titoli di Stato	9.292	63,43%	6.757	74,84%	37,52%
Altre obbligazioni	3.746	25,57%	1.145	12,68%	227,16%
Risparmio gestito	893	6,10%	987	10,93%	-9,52%
di cui:					
Fondi comuni di investimento	795	5,43%	827	9,16%	-3,87%
Polizze assicurative	98	0,67%	160	1,77%	-38,75%
<b>Raccolta indiretta (B)</b>	<b>14.649</b>	<b>6,75%</b>	<b>9.029</b>	<b>4,09%</b>	<b>62,24%</b>
<b>Raccolta complessiva (A+B)</b>	<b>217.081</b>	<b>100,0%</b>	<b>220.732</b>	<b>100,0%</b>	<b>-1,65%</b>

Valori in migliaia di euro, raccolta indiretta al valore di mercato.

### La raccolta diretta

La raccolta diretta, come anticipato, registra nel 2011 una riduzione del 4,38%.



Il superiore andamento costituisce una concreta misura dell'evoluzione della crisi, tenuto anche conto che i tassi applicati, per prudenza gestionale, hanno registrato una contenuta riduzione, riferita al tasso di acquisto medio annuo. Ripetiamo come la strategia sui tassi della raccolta sia stata modificata nell'ultima parte dell'anno, in dipendenza del notevole incremento subito dai valori di mercato ed anche con l'obiettivo di difesa degli stock

consolidati e di un possibile avvio di un nuovo trend di crescita, magari quando la congiuntura renderà ciò possibile.

Nel successivo prospetto rappresentiamo dunque la composizione della raccolta diretta, valutandone il frazionamento a fine anno in confronto con quello del fine anno precedente.

<b>La Raccolta diretta</b>				
<b>Il Frazionamento</b>	<b>2011</b>		<b>2010</b>	
	<b>Clienti</b>	<b>Raccolta</b>	<b>Clienti</b>	<b>Raccolta</b>
da 0 a 11.000 euro	75,67%	10,51%	75,05%	10,59%
da 11.001 a 51.000 euro	17,59%	29,69%	18,24%	30,44%
da 51.001 a 101.000 euro	3,91%	19,11%	3,93%	19,21%
da 101.001 a 501.000 euro	2,70%	34,64%	2,65%	32,96%
da 501.001 a 1.001.000 euro	0,11%	4,79%	0,12%	5,51%
oltre 1.001.000 euro	0,01%	1,26%	0,01%	1,29%
<b>Totale Raccolta diretta</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

L'esame della composizione della raccolta evidenzia diversi elementi, i cui principali sono i seguenti:

- la modesta riduzione del dato complessivo si distribuisce sulle diverse forme tecniche, fatta eccezione per i certificati di deposito che, stante il nuovo regime fiscale, raccolgono funzionalità proprie in precedenza delle operazioni di pronti c/termine e delle obbligazioni. Essa esprime sia la riduzione delle piccole giacenze che le maggiori attenzioni dei risparmiatori con maggiori consistenze;
- la riduzione interessa le diverse fasce di giacenza e, pertanto, coinvolge le diverse tipologie di clientela risparmiatrice;
- ancora nel 2011 abbiamo registrato giacenze medie significative per le operazioni di pronti c/termine, pari a 9,374 milioni di euro, in contenuto incremento del 4,24% rispetto al 2010; tale operatività subirà un deciso ridimensionamento nel 2012, con corrispondente importante crescita degli stock di certificati di deposito.

Il nuovo scenario per il mercato del funding è caratterizzato, a partire dall'autunno ed in questi primi mesi del 2012, dagli interventi della Banca Centrale Europea di offerta alle banche di finanziamenti con durata triennale ad un costo pari al TUR, in atto eguale all'1,00%.

Tale politica, cui anche la nostra Banca ha fatto ricorso, ci consente di mantenere adeguati equilibri di liquidità senza significative rinunce all'azione di sostegno al territorio, mediante lo sviluppo degli impieghi creditizi.

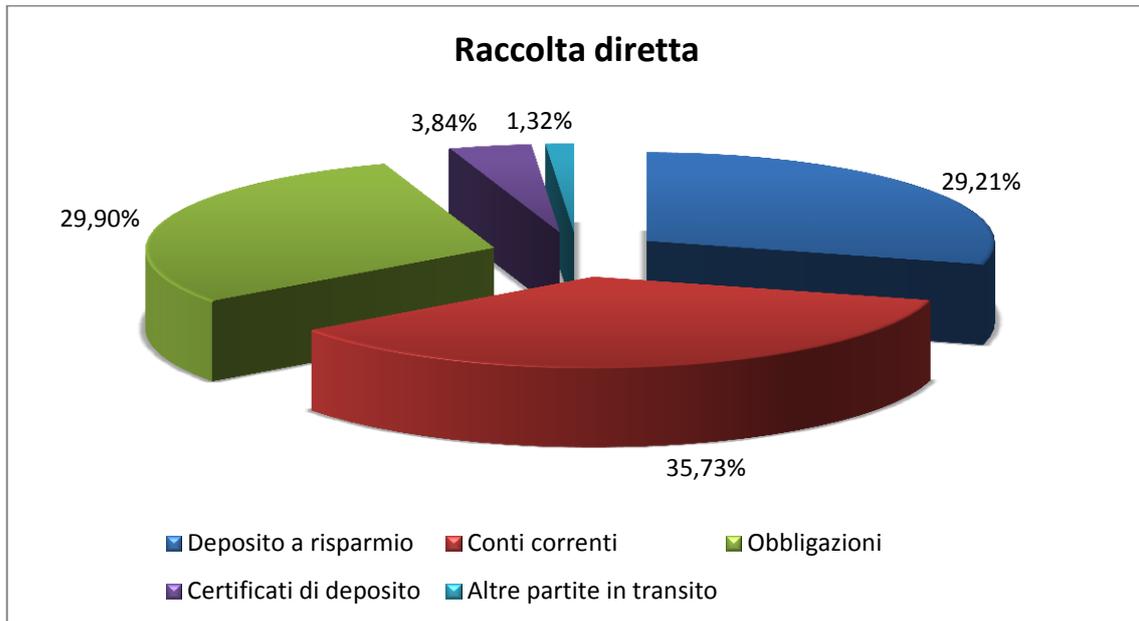
Ciò nondimeno è intenzione ed interesse della Banca, attesa anche la natura straordinaria del sostegno della Bce e la sua durata comunque temporanea, ripristinare un ordinario e stabile andamento di crescita della raccolta da clientela, quale condizione strutturale per una corrispondente crescita degli impieghi.

Nell'immediato assisteremo, pertanto, ad un incremento del costo della raccolta, che imporrà una complessiva nuova articolazione dei prezzi sull'intermediazione e sui servizi, necessaria per garantire l'indispensabile effettiva salvaguardia ed il necessario incremento del patrimonio aziendale.

Nell'offerta di strumenti di risparmio si è cercato costantemente di valorizzare le richieste di soci e clienti privilegiando, in particolare, la nuova raccolta. Sui prestiti obbligazionari si confermano le preferenze dei risparmiatori per la certezza del tasso fisso; il frazionamento delle emissioni proposte, in genere frequenti e di contenuto ammontare, e la rispondenza con attività nel medio-lungo a tasso fisso, rendono accettabile il modesto rischio di tasso che si è assunto.

Le modeste variazioni intervenute nelle diverse forme tecniche e fra queste confermano anche per il 2011 una equilibrata distribuzione nei tre principali comparti, dei depositi a risparmio, dei conti correnti e delle obbligazioni.

Tale equilibrio, considerate le considerazioni valide per gli ultimi mesi e per il futuro sui certificati di deposito, resta confermato.



#### La raccolta indiretta

La raccolta indiretta ha registrato nel 2011 una crescita significativa. Essa si attesta, a fine anno, a 14,6 milioni di euro, con un incremento del 62,24.

Tale incremento si è realizzato soltanto nella prima parte dell'anno, mentre si è del tutto arrestato nella seconda parte, a causa della grave crisi dei mercati obbligazionari ed, in particolare, dei debiti sovrani, con quello italiano sottoposto ad intensi e ripetuti attacchi speculativi.

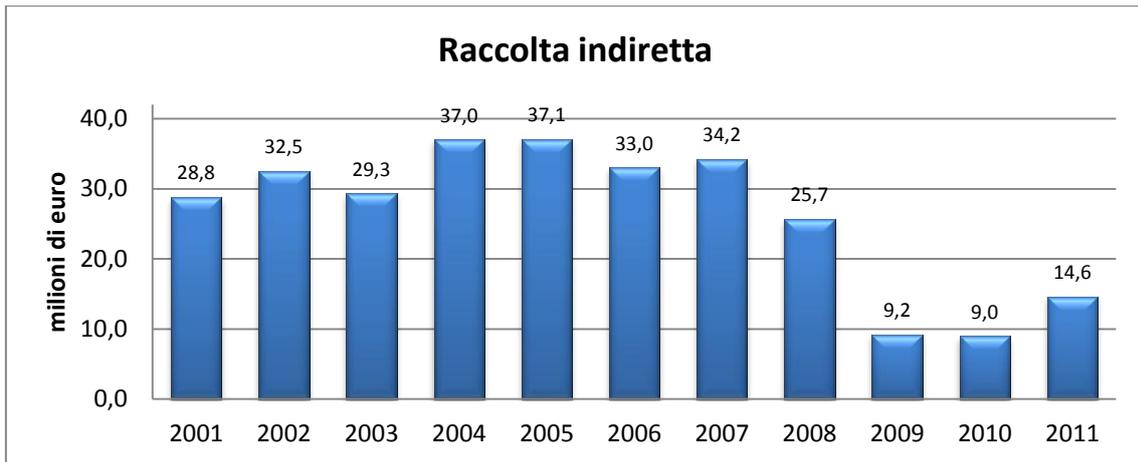
Solo in questo mese di marzo del 2012 registriamo una ripresa di fiducia dei mercati esteri e dei risparmiatori nazionali verso i titoli di stato, generati in massima parte da un ritrovata autorevolezza presso istituzioni sovranazionali e mercati del governo nazionale, del tutto assente da alcuni anni.

La quota di risparmio gestito, già modesta in valori assoluti, riduce ancora la sua incidenza, così che il suo peso percentuale scende dal 10,93% al 6,10% dell'intera raccolta indiretta.

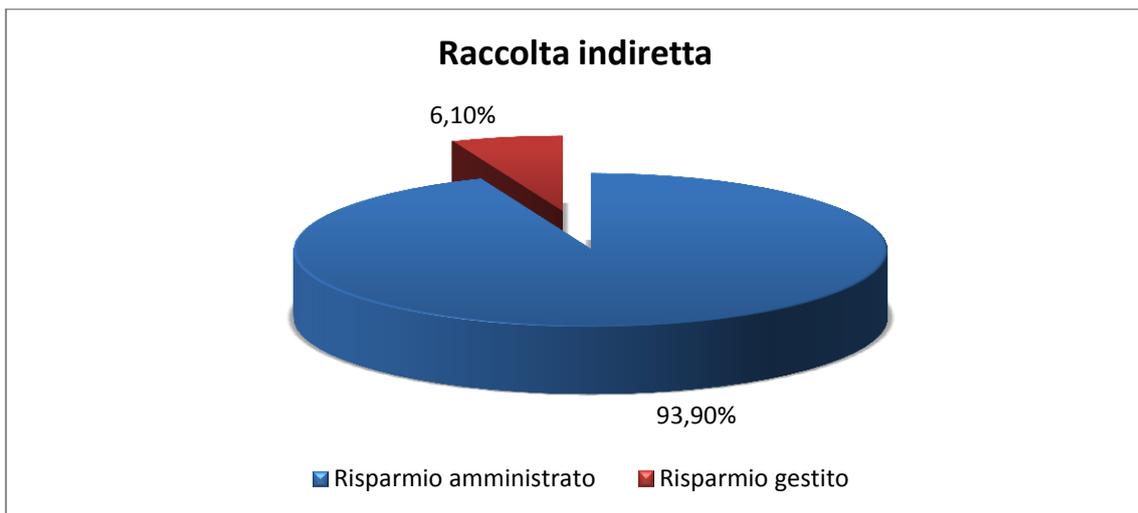
Per molti risparmiatori, le obbligazioni emesse dalla Banca continuano a costituire una più interessante alternativa. Si confermano, anche in questo esercizio di crisi generale, sia le attitudini dei clienti della Banca che gli indirizzi loro forniti, sul fronte del rischio e sui profili di redditività.

I progetti di rilancio dell'offerta in tale settore, specie in quello del risparmio gestito, potranno realizzarsi solo a fronte di una ripresa dell'economia.

A fine anno la raccolta indiretta, pur cresciuta in quota percentuale importante, conferma la propria modesta incidenza sulla raccolta totale detenuta, crescendo comunque dal 4,1% al 6,7%.



La composizione dell'aggregato registra delle variazioni. Gli investimenti in titoli di Stato, continuando ad essere quelli maggiormente preferiti dai nostri risparmiatori, scendono nella composizione del risparmio amministrato dal 74,84% del 2010 al 63,43% del 2011. L'incremento di composizione è investito in altre obbligazioni bancarie, sostanzialmente in titoli emessi da Iccrea Banca. Il risparmio gestito resta ancor più esiguo, ammonta a 0,9 milioni di euro, riducendosi del 9,52% rispetto al valore di fine 2010.



## L'attività di credito

La crisi è proseguita nel 2011 secondo percorsi del tutto prevedibili nei modi e per quanto concerne la crescita degli effetti negativi e l'estensione del numero di soggetti e categorie colpite.

Non abbiamo purtroppo registrato nessuno di quei momenti, rilevati in altre parti del paese nel primo semestre dell'anno, manifestanti segnali di uscita dalla congiuntura. I pochi settori di punta interessati, connessi alle esportazioni ed a specifiche attività ad alto contenuto tecnologico, non sono presenti in modo significativo nei nostri territori, mentre la produzione vinicola - che sta conseguendo per tutti i vini italiani di qualità importanti successi nel mondo intero - pure attiva nel pachinese con alta qualità e meritevoli iniziative, non rappresenta ancora un fenomeno economico di rilievo.

Pertanto continuano a ripetersi nuovi casi di grave difficoltà economica nel settore produttivo agricolo, sia nel settore agricolo di Palagonia che in quello orticolo di Pachino. In quest'ultimo territorio la crisi è accresciuta dalla presenza, nel distretto economico produttivo, di diffuse criticità strutturali preesistenti all'attuale congiuntura.

Si sta oggi realizzando, in modo deciso e senza ammortizzatori, quel fisiologico processo selettivo, fondato su capacità organizzativa e produttiva, efficienza amministrativa, adeguata patrimonializzazione, profili finanziari equilibrati, capacità commerciali ed economiche, che è stato rinviato negli anni, anche a causa del successo commerciale e di immagine del brand “pomodoro di Pachino”, che ha generato importanti investimenti sul territorio realizzati, purtroppo, con un eccessivo e diffuso ricorso all’indebitamento.

L’altro primario settore economico del territorio, che la Banca assiste in modo impegnato, è quello distributivo del commercio, all’ingrosso ed al dettaglio. Qui la crisi sta incidendo in modo rilevante e crescente, originata e correlata con la crisi delle famiglie e la riduzione conseguente dei consumi.

Gli operatori commerciali sono presenti su tutti i territori serviti e, conseguentemente, rileviamo criticità per questi clienti sui diversi comuni. Le difficoltà dei commercianti nel 2011 sono cresciute rispetto agli anni precedenti e temiamo che potranno caratterizzare ancora i prossimi mesi.

La congiuntura continua a paralizzare il mercato immobiliare, mortificando sia le ricerche di smobilizzo destinate a sostenere la propria impresa o la famiglia, che il settore produttivo edile.

Anche il turismo, principalmente estivo, ha registrato una consistente riduzione di operatività, che ha avuto un impatto diretto in termini di incassi, con le evidenti conseguenze sul rientro degli investimenti, sul recupero degli oneri di gestione, sulla creazione di disponibilità per i necessari investimenti futuri.

Ed inoltre emerge l’altro elemento caratterizzante la crisi in corso. Dicevamo che essa si sta svolgendo colpendo categorie di soggetti e con modalità prevedibili. Ciò che rimane del tutto imprevedibile è invece il tempo che sarà necessario perché possa realizzarsi una ripresa dell’economia, del reddito delle famiglie e dei consumi, così da avviare il superamento di questa epocale congiuntura.

L’approfondimento sui soggetti più colpiti dalla crisi anche nel 2011 conferma quanto rilevato in precedenza, circa il fatto che, in generale, si manifesta una crisi dei soggetti economici prima ancora che dei settori produttivi portanti dell’economia dei nostri territori, e ciò costituisce un elemento assai positivo, in termini sia attuali che prospettici.

Ancora nell’anno appena chiuso, infatti, le aziende meglio attrezzate, per profili tecnici e finanziari, per cultura organizzativa ed imprenditoriale, stanno attraversando positivamente la crisi, le migliori stanno investendo in innovazione, preparandosi a cogliere le inevitabili opportunità della fase di uscita dalla crisi e di rilancio dell’economia.

Esaminando specificatamente il comparto dell’agricoltura orticola in serre del pachinese, esiste anche l’opportunità che dalla crisi si esca attraverso un processo di aggregazione che veda la riduzione del numero di operatori, ma il rafforzamento delle unità produttive, sia per effetto di ampliamento operativo di singoli operatori esperti e di alto livello, sia attraverso processi di aggregazioni dal basso, di singoli piccoli produttori in forme societarie condivise, capaci di realizzare gli indispensabili requisiti imprenditoriali, di cui nessun attore economico può essere privo.

Riscontriamo segnali concreti che questi processi possono realizzarsi nel breve.

Evidenziamo l’auspicio che la Cooperazione possa, in risposta a questo difficile momento e migliorando, come tutti, la propria imprenditorialità, accrescere l’importante ruolo di guida dell’economia, a sostegno di tanti piccoli e singoli operatori.

Le strategie aziendali, riscontrata la loro piena validità, si sono svolte in continuità con quanto realizzato negli ultimi anni.

Si è trattato di mantenere un equilibrio, nel solco della sana e prudente gestione, fra missione di sostegno e di sviluppo delle economie locali ed esigenza di salvaguardare il credito erogato e, dunque, la patrimonialità e solidità

della Banca. Abbiamo continuato ad utilizzare, quale importante leva di prudente sviluppo, l'ampiezza del territorio su cui la Banca opera, frazionando il rischio ed accrescendo il radicamento aziendale sui comuni ove operiamo da meno tempo.

Sottoponiamo all'esame dei Soci risultati positivi ed importanti su ambedue gli aspetti della strategia aziendale.

Uno specifico valore alle considerazioni esposte ed ai risultati concreti della gestione è dato, anche su tale comparto, dagli esiti della verifica di fine anno della Banca d'Italia.

Poter riferire del giudizio ispettivo di sostanziale adeguatezza delle strategie e della gestione realizzate conferma il valore dei risultati conseguiti ed è certamente un motivo di soddisfazione e, soprattutto, di conforto per gli organi collegiali e la struttura della Banca, ma anche, siamo certi, per tutti i soci ed i clienti.

I risultati conseguiti contengono importanti elementi positivi.

Abbiamo continuato a sostenere l'economia locale e le famiglie dei nostri territori.

Come documenteremo, ciò è stato fatto nella massima misura possibile, continuando ad erogare fondi anche nella seconda parte dell'anno, quando la crisi del debito sovrano e l'accentuarsi delle difficoltà delle famiglie hanno determinato una riduzione della raccolta diretta. In effetti, a fine anno, lo stock di impieghi concessi ha raggiunto la massima consistenza possibile, compatibile con equilibrati assetti aziendali, avendo sfruttato anche i finanziamenti concessi dalla Banca Centrale Europea per sostenere il sistema bancario.

Siamo riusciti, altresì, a mantenere sostanzialmente la qualità del credito erogato, fronteggiando il possibile degrado connesso all'incalzare della crisi.

In tale contesto rileviamo oggi il valore dell'attenta attività di selezione dei nuovi affidamenti e di attenzione nella gestione del rischio in essere.

La Banca ha colto tutte le opportunità di sostegno all'economia ed alle famiglie fornite dalle autorità di governo, nazionale e regionale, sottoscrivendo le diverse convenzioni proposte dal sistema bancario, dalla Categoria, dai consorzi fidi, dagli enti interessati.

Concretamente abbiamo perfezionato numerosi interventi in applicazione delle convenzioni sottoscritte, così facilitando nel difficile momento l'accesso al credito di diversi operatori economici e delle famiglie, sia a sostegno di nuovi finanziamenti che con la concessione di facilitazioni, proroghe e sospensioni dei piani di rientro.

Continuiamo ad intensificare queste collaborazioni anche in questi primi mesi del 2012, ritenendo tali scelte identitarie per una banca cooperativa e locale quale la nostra.

D'altra parte abbiamo continuato ad accrescere i già elevati livelli di collaborazione con le società centrali del Gruppo bancario Iccrea.

Continua e si qualifica ulteriormente la collaborazione con Iccrea Banca Impresa, società corporate del Gruppo, che con la nuova ragione sociale prosegue ed amplia l'operatività di Banca Agrileasing. Insieme offriamo i diversi servizi specialistici, potendo rispondere ad ogni richiesta della clientela. La collaborazione consente altresì di continuare il processo di qualificazione delle strutture interne della Banca, negli approcci commerciali e nelle attività istruttorie.

Proseguono anche le collaborazioni, con validi ritorni di servizio, di operatività ed economici, con le altre società del Gruppo, sui diversi fronti dei crediti al consumo, dei servizi assicurativi e di banca-assicurazione.

Abbiamo ampliato l'azione della Funzione Corporate aziendale, trasformata in Servizio Corporate/Commerciale, con una estensione dell'azione all'intero sviluppo commerciale della Banca, così rivolta all'intera rete ed a tutta la clientela.

Abbiamo dato risposta a tutte le domande di fido ricevute, sull'intera rete di sportelli.

Le uniche richieste di affidamento non accolte sono state quelle che purtroppo non possedevano i requisiti di merito creditizio che la Banca prevede per le diverse operazioni.

Il proseguire della crisi, l'aggravarsi e l'estendersi delle sue manifestazioni, ha richiesto e richiede un continuo e progressivo rafforzamento dell'azione di controllo del rischio in essere.

Abbiamo consapevolezza di quanto questa vitale e primaria azione debba continuamente migliorarsi e qualificarsi, nella capacità di cogliere tempestivamente nuovi rischi, nuove manifestazioni dei rischi, nonché di contribuire alla individuazione delle soluzioni possibili.

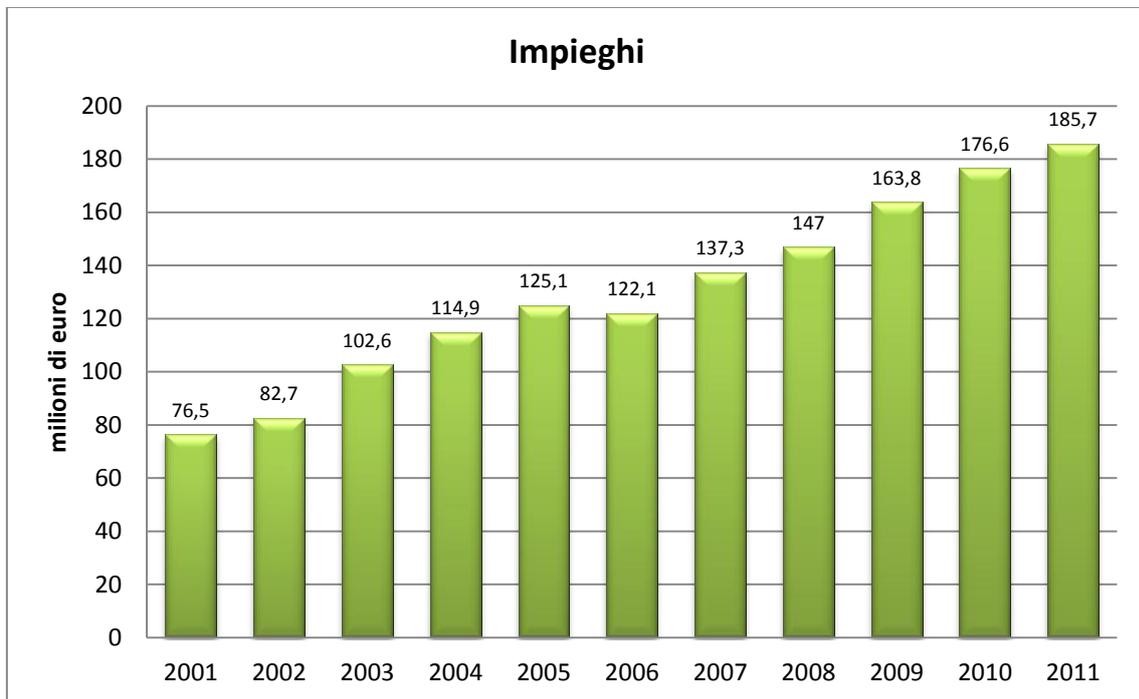
Con queste finalità sono state sviluppate le capacità informative della Funzione di Controllo del Credito.

Nel 2011 è stata pienamente completata la fase di avvio della gestione delle posizioni a sofferenza da parte di Bcc Gestione Crediti spa, società del Gruppo cui abbiamo esternalizzato nel 2010 tutte le attività di gestione del settore.

Gli esiti della verifica ispettiva della Banca d'Italia nulla hanno rilevato di carente, così confermando il giudizio positivo aziendale sul lavoro svolto. Gli obiettivi di terzietà nella gestione, di proattività e di efficacia sono stati confermati, unitamente alla importante semplificazione organizzativa per le strutture interne ed alla conseguente liberazione di risorse, destinabili a più utili azioni di servizio alla clientela.

## I risultati dell'intermediazione creditizia

A fine anno gli impieghi con clientela ammontano a 185,7 milioni di euro.



I prestiti registrano dunque, considerando lo stock di fine anno, una crescita del 5,20% rispetto al dato dell'anno precedente. Più significativo è, tuttavia, il confronto fra i valori dei saldi medi annui degli impieghi, al lordo delle svalutazioni in essere. In questo caso la crescita annua è stata pari al 9,29%.

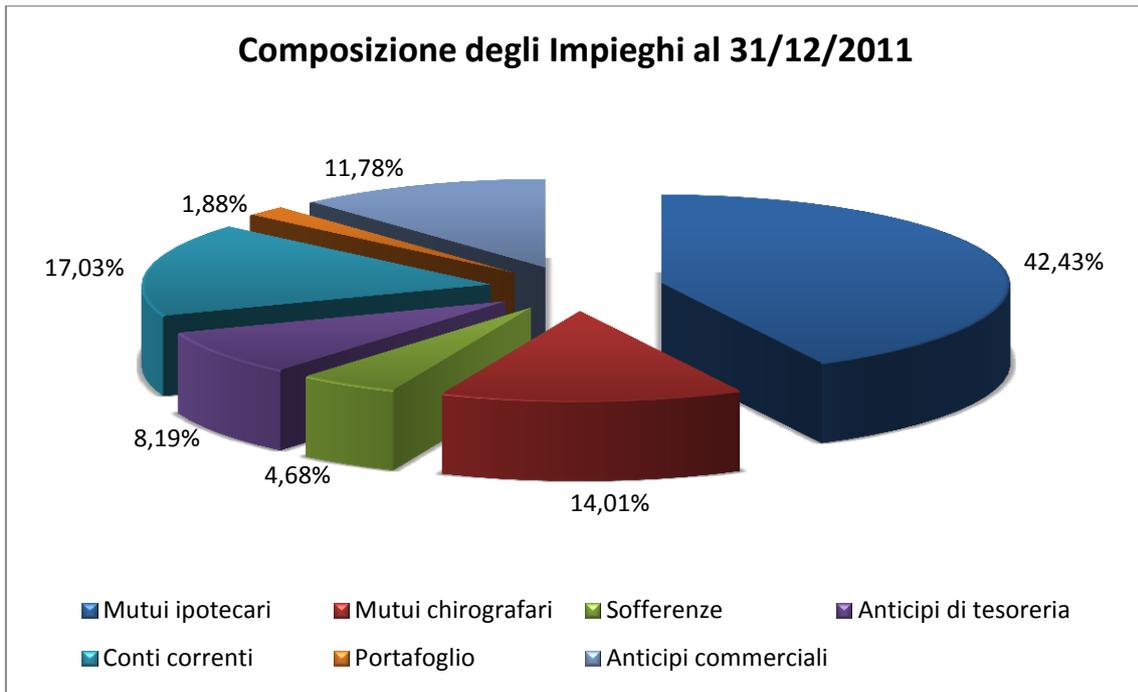
Nello specifico scenario vissuto, riteniamo il superiore un importante risultato.

Esaminiamo con maggiore dettaglio la composizione e l'evoluzione di esercizio dei crediti in essere.

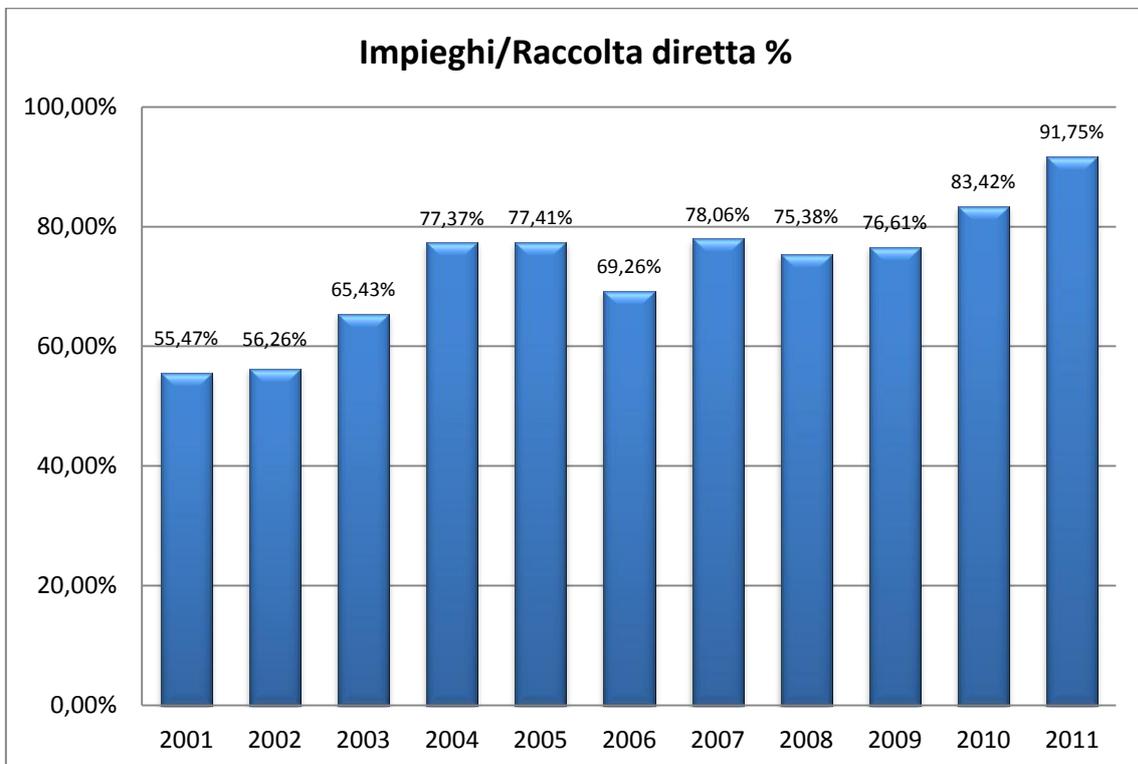
Aggregati	Impieghi				
	31/12/2011		31/12/2010		Variazione %
	Importo	%	Importo	%	
<b>Forme tecniche</b>					
Conti Correnti	31.619	17,03%	28.543	16,17%	10,78%
Anticipazioni di tesoreria a Comuni	15.216	8,19%	14.267	8,08%	6,65%
Portafoglio	3.497	1,88%	3.659	2,07%	-4,43%
Finanziamenti per anticipi	21.879	11,78%	19.347	10,96%	13,09%
Mutui ipotecari	78.796	42,43%	74.028	41,93%	6,44%
Mutui chirografari ed altre sovvenzioni	26.011	14,01%	24.742	14,01%	5,13%
Polizza ad accumulo	0	0,00%	2.928	1,66%	-100,00%
Crediti in sofferenza	8.699	4,68%	9.031	5,12%	-3,68%
<b>Impieghi</b>	<b>185.717</b>	<b>100,0%</b>	<b>176.545</b>	<b>100,0%</b>	<b>5,20%</b>
<b>Profilo di Rischio</b>					
Crediti deteriorati netti	18.567	10,00%	14.772	8,37%	25,69%
di cui:					
Crediti in sofferenza netti	8.699	4,68%	9.031	5,12%	-3,68%
Crediti incagliati netti	8.316	4,48%	4.400	2,49%	89,00%
Crediti ristrutturati netti	153	0,08%	0	0,00%	
Crediti scaduti	1.399	0,75%	1.341	0,76%	4,33%
Crediti in "bonis" netti	167.150	90,00%	161.773	91,63%	3,32%
<b>Impieghi</b>	<b>185.717</b>	<b>100,0%</b>	<b>176.545</b>	<b>100,0%</b>	<b>5,20%</b>

L'esame della composizione degli impieghi secondo le diverse forme tecniche evidenzia quanto segue:

- gli utilizzi in conto corrente, a conferma dell'accresciuta operatività, incrementano lo stock di fine esercizio del 10,78%, ampliando al 17,03% la propria quota del totale degli impieghi;
- si mantiene consistente l'utilizzo di anticipazioni di tesoreria da parte dei comuni serviti, che sono gli stessi presenti a fine 2010; nel 2011 non sono state erogate nuove operazioni a favore dei sei enti locali con cui intratteniamo rapporti, la quota di impieghi in esame è pari all'8,19%;
- continua la riduzione degli sconti di portafoglio, forma tecnica sempre più desueta; gli utilizzi si sono ridotti all'1,88% dei crediti;
- continuano a crescere i finanziamenti per anticipi, alimentati in particolare dall'azione di sviluppo realizzata; essi crescono del 13,09% e rappresentano l'11,78% in crescita del totale dei crediti;
- i mutui ipotecari, in primo luogo per investimenti residenziali e produttivi, ma anche per riequilibrio di passività, costituiscono la forma primaria di sostegno, assorbendo il 42,43% dei crediti erogati; la crescita di esercizio è pari al 6,44%;
- la crescita dei mutui chirografari e di altre sovvenzioni, pari al 5,13% nel 2011 con uno stock di fine anno costituente il 14,01% del totale degli impieghi;
- lo stock di sofferenze a fine anno si riduce del 3,68% rispetto al fine anno precedente, così da costituire il 4,68% del totale degli impieghi, in riduzione rispetto al 5,12% di fine 2010.



Visto l'andamento degli impieghi con clientela ed, in precedenza, quello della raccolta diretta, rappresentiamo di seguito l'evoluzione del rapporto Impieghi/Depositi. Tale rapporto misura, in generale, la propensione della Banca a svolgere attivamente la funzione di intermediazione creditizia a sostegno dei territori serviti. Il particolare valore ottenuto a fine 2011 costituisce la più concreta misura di quanto la Banca abbia svolto a sostegno dell'economia locale. Esso è assai prossimo al limite massimo, compatibile con una prudente gestione finanziaria e di liquidità, che tale valore può assumere per la nostra Banca, ed è stato realizzato anche grazie al consistente patrimonio posseduto ed ai finanziamenti ricevuti dalla BCE.



## Il Profilo del rischio di credito

L'esame del profilo si articola nei diversi elementi che lo compongono.

Esaminiamo in primo luogo la distribuzione degli impieghi per settori e rami di attività economica delle controparti.

### Gli Impieghi.

#### La distribuzione per settori e rami di attività economica.

	2011		2010	
	Rapporti	Saldi medi	Rapporti	Saldi medi
<b>Settori</b>				
Famiglie consumatrici	52,62%	30,57%	52,76%	31,38%
Famiglie produttrici (artigiani ed altri)	31,24%	20,85%	32,09%	22,08%
Società non finanziarie	15,35%	38,65%	14,45%	38,56%
Società finanziarie	0,06%	0,03%	0,16%	0,07%
Amministrazioni pubbliche	0,25%	9,71%	0,24%	7,70%
Altri	0,48%	0,19%	0,33%	0,21%
<b>Totale Settori</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Rami</b>				
Ramo generico	53,41%	40,50%	53,47%	39,36%
Agricoltura	14,68%	13,89%	16,19%	15,70%
Commercio al minuto	11,00%	11,63%	11,53%	11,69%
Commercio all'ingrosso	3,89%	14,74%	3,93%	14,86%
Edilizia	5,41%	4,16%	4,66%	4,29%
Altri servizi destinabili alla vendita	2,89%	3,03%	2,47%	3,02%
Altri rami	8,71%	12,05%	7,77%	11,07%
<b>Totale Rami</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

La distribuzione per settori dei rapporti attivi e dei saldi medi annuali di impiego conferma che il fondamento del nostro sistema economico e della clientela servita dalla nostra Banca continua ad essere costituito dalle piccole aziende fondate sui nuclei familiari. Esse, pur registrando un calo frazionario di 0,99 punti percentuali, costituiscono l'83,86% dei nostri clienti affidati ed assorbono il 51,42% dell'assistenza, dato anche questo in contenuto calo rispetto al 2010.

L'assistenza fornita alle società non finanziarie cresce in modo assolutamente marginale di 0,09 punti percentuali, mentre cresce di 0,90 punti percentuali il numero di rapporti intestati a tale clientela. Il trend esposto, graduale e costante negli ultimi anni, indica l'evoluzione del distretto economico verso forme produttive più organizzate.

La crescita più consistente è quella registrata dalle Amministrazioni pubbliche, la cui assistenza cresce di 2,71 punti percentuali. Il dato conferma la rilevanza del servizio svolto dalla Banca a favore dei comuni del territorio di pertinenza, mentre la crescita è connessa all'acquisizione del servizio di tesoreria a favore del comune di Avola, avvenuta nell'ultimo trimestre del 2010.

A fine 2010 sono assistiti, in qualità di tesorieri e/o per finanziamenti i comuni di Pachino, Portopalo, Rosolini, Palagonia, Avola ed Ispica. Abbiamo confermato nel 2011 il valore di questa strategia, realizzata con condizioni economiche valide, che valorizza il nostro essere banca locale al servizio delle comunità.

Anche nel 2011 si conferma la strategia di frazionamento sulla distribuzione degli impieghi per rami di attività economica, intrapresa da tempo con costanza e gradualità.

Continua a crescere il sostegno alle famiglie, nel corso del 2011 di 1,14 punti percentuali sul totale degli impieghi, mentre il numero di rapporti si mantiene in sostanziale stabilità.

Questi risultati esprimono la volontà della Banca di essere sempre più vicina alle famiglie che, in diversi nostri comuni, esprimono di fatto le fondamenta del sistema produttivo agricolo. I nuclei familiari, per la stabilità delle fonti di reddito e la cultura di impegno, rimangono al centro dell'affidabilità del sistema territoriale.

L'assistenza fornita al settore primario dell'agricoltura continua a ridursi, di 1,51 punti percentuali nella quota dei rapporti e di 1,81 punti percentuali nella quota di impieghi erogati. In primo luogo questo dato è misura di come la crisi stia colpendo in modo maggiore questo comparto, attese le specifiche debolezze che lo penalizzano. Il livello di assistenza così erogato rimane evidentemente importante.

Rileviamo anche nel 2011, quale sostanziale elemento positivo di frazionamento, la pluralità delle agricolture servite (ortaggi e frutta in ambienti protetti, ortaggi a pieno campo, viticoltura, agrumicoltura, allevamenti avicoli, pesca).

Si mantengono stabili le quote di assistenza al commercio, sia all'ingrosso che al dettaglio.

Anche la crescita dei rami residuali è indice del positivo frazionamento conseguito dall'azione di sviluppo verso nuovi operatori.

Proseguiamo l'esame del rischio del credito esaminando il profilo di concentrazione.

Anche in questo caso la strategia del 2011 ha perseguito con continuità i precedenti indirizzi. Acquista maggiore rilievo nel profilo l'assistenza fornita ai comuni, quattro dei quali sono presenti nelle prime cinque posizioni di rischio, occupando le prime tre e la quinta posizione.

In fase di sviluppo sono stati acquisiti clienti anche primari, limitando comunque l'assistenza fornita, in modo tale che nessuna nuova posizione rientra nelle prime venti della Banca.

Le posizioni di valore medio inferiore, fino a 50 mila euro, assorbono il 23,53% degli impieghi totali, con una contenuta riduzione di incidenza di 1,63 punti percentuali. Tali clienti detengono l'80,89% dei rapporti di impiego, in crescita anch'essi dell'1,61% rispetto al 2010. Diminuiscono in modo contenuto i clienti e gli affidamenti di importo superiore a 50 mila euro e fino a 500 mila euro, costituendo il 40,13% degli impieghi complessivi. A conferma delle strategie d'ingaggio della clientela primaria sopra riferite, gli affidamenti maggiori di 500 mila euro si riducono pur di poco nella numerosità, mentre gli utilizzi corrispondenti crescono nell'incidenza sul totale dal 34,46% al 36,34%.

In sintesi crescono gli affidamenti alle famiglie, in numerosità ed in importo unitario, si spostano fisiologicamente verso l'alto gli utilizzi delle aziende di media dimensione, si riducono i clienti con affidamenti rilevanti, pur rilevando una crescita della loro quota di utilizzo, in primo luogo per la rilevanza dell'assistenza concessa ai comuni.

Sono in essere alcune importanti operazioni condivise con società del nostro Gruppo nazionale. Si conferma l'interesse per tali operazioni, che stanno gradualmente crescendo in numero, per la loro rilevanza strategica e commerciale; infatti esse costituiscono una importante leva per assistere clientela primaria, offrendo positivi ritorni sulla completezza dei servizi e prodotti che la Banca può erogare.

Il successivo report espone la situazione del frazionamento dei singoli rapporti di utilizzo.

<b>Gli Impieghi</b>				
<b>La concentrazione. I singoli rapporti</b>	<b>2011</b>		<b>2010</b>	
	<b>Clienti</b>	<b>Impieghi</b>	<b>Clienti</b>	<b>Impieghi</b>
da 0 a 11.000 euro	57,81%	11,70%	51,90%	12,38%
da 11.001 a 25.000 euro	12,45%	4,29%	15,01%	4,71%
da 25.001 a 50.000 euro	10,63%	7,54%	12,37%	8,07%
da 50.001 a 250.000 euro	15,81%	30,54%	17,16%	31,32%
da 250.001 a 500.000 euro	1,58%	9,59%	1,78%	9,06%
oltre 500.000 euro	1,71%	36,34%	1,78%	34,46%
<b>Totale Impieghi</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Gli andamenti aziendali sono in linea con quelli del sistema e del gruppo regionale delle Bcc, nei cui confronti manteniamo gli ampi differenziali di maggiore frazionamento che caratterizzano stabilmente i nostri impieghi.

Rileviamo infine che l'impiego medio per cliente passa dai 37,9 mila euro del bilancio 2010 ai 40,29 mila euro del bilancio 2011. La Banca segue la crescita dei propri clienti.

Fornendo una informativa più puntuale, in quanto riferita alle esposizioni complessive dei gruppi di rischio connessi ed ai saldi contabili di utilizzo, riferiamo i seguenti dati:

- i primi 10 gruppi di rischio assorbono il 15,98% degli impieghi (16,62% al 31/12/2010);
- i primi 20 gruppi di rischio assorbono il 25,12% degli impieghi (26,52% al 31/12/2010);
- i primi 50 gruppi di rischio assorbono il 38,68% degli impieghi (39,32% al 31/12/2010).

Nonostante prosegua l'azione di sviluppo su clientela primaria, registriamo una contenuta ma significativa riduzione della concentrazione, come più significativamente rappresentata attraverso l'esame degli impieghi dei primi 50 gruppi di rischio.

Le caratteristiche dei primi gruppi serviti consentono di attenuare il rischio di concentrazione.

Infatti, nelle prime cinque posizioni sono inclusi quattro comuni. Tre di essi costituiscono le prime tre posizioni di rischio, mentre un quinto è incluso nelle prime 20.

Le 50 posizioni primarie sono distribuite su tutte le filiali e sui diversi rami di attività economica.

A conferma dell'attenzione seguita nella selezione creditizia, l'esame dell'azione di sviluppo sui nuovi comuni serviti, realizzata con impegno negli ultimi anni, non fa emergere alcuna posizione anomala fra quelle inserite nei primi 50 gruppi di rischio.

La Banca pone specifica attenzione su tale profilo, sul riscontro dei criteri selettivi e degli andamenti delle relazioni, curando di valutare in modo prudente, ai sensi della nuova normativa prudenziale e degli aggiornamenti della normativa sulla concentrazione, gli assorbimenti patrimoniali connessi a tale rischio di secondo Pilastro.

Anche in occasione della prossima predisposizione del resoconto ICAAP al 31/12/2011, in continuità di rappresentazione, nella determinazione della complessiva adeguatezza patrimoniale in chiave prospettica, si qualifica la presenza e l'ammontare del margine di sicurezza aggiunto al patrimonio interno complessivo, ponendo in primo piano il valore, la distribuzione e lo stato delle principali posizioni di rischio.

Ricordiamo che la modifica statutaria deliberata dall'assemblea dei soci dello scorso 29 maggio 2011 ha introdotto un limite massimo delle posizioni di rischio per la clientela ordinaria, pari al 15% del patrimonio di vigilanza, più stringente di quello previsto dalla norma generale. Tale limite è ulteriormente ridotto al 5% per i gruppi riferibili ad esponenti aziendali. La norma ha previsto un biennio perché eventuali posizioni eccedenti i limiti al momento dell'introduzione della norma potessero rientrare nei tetti massimi previsti. Ebbene, sin dal momento di entrata in

vigore della modifica statutaria i maggiori utilizzi della Banca rientravano nei limiti previsti, e tale previsione è rispettata anche durante l'esercizio 2011 ed alla data di chiusura del presente bilancio.

Alla data del 31 dicembre 2011 nessuna di queste maggiori posizioni di rischio utilizza in quantità tale che l'esposizione ponderata secondo la precedente normativa ecceda il 10% del Patrimonio di vigilanza della Banca.

Secondo la nuova normativa in argomento, introdotta il 31/12/2010, i soli gruppi costituenti "Grandi Rischi", poiché aventi utilizzi eccedenti il 10% di tale patrimonio sono:

- lo Stato italiano,
- l'Istituto centrale e l'holding della categoria,
- tre comuni per cui svolgiamo il servizio di tesoreria.

Tutte queste posizioni sono censite fra i crediti "in bonis".

Il sistema dei controlli interni esercita la propria azione in relazione al rischio assunto; pertanto le posizioni maggiori sono oggetto sistematico di controlli specifici.

Passiamo a commentare la presenza di attività di rischio poste in essere fuori dalla zona di competenza territoriale, che comunque devono essere contenute entro il 5% delle attività di rischio totali.

<b>L'operatività fuori dalla zona di competenza territoriale</b>		
	<b>2011</b>	<b>2010</b>
	<b>Importi</b>	<b>Importi</b>
Attività di rischio fuori dalla competenza territoriale	490	3.691
di cui: investimento aziendale in Assimoco Sicurcap	0	2.928
Attività di rischio complessive	264.888	253.261
Quota 5% fuori zona consentita	13.244	12.663
<b>Quota di attività fuori zona (da contenere entro il 5,0%)</b>	<b>0,18%</b>	<b>1,46%</b>

L'ampio territorio di competenza rende trascurabile l'operatività fuori zona con clientela ordinaria e pienamente soddisfatta la norma di riferimento. Nel 2011 il rimborso dell'investimento aziendale in una polizza ad accumulo, già rientrante nelle attività di rischio fuori zona di competenza territoriale, ha reso l'aggregato ancora più esiguo.

Completiamo l'esame del profilo di rischio del credito riferendo sull'evoluzione del credito deteriorato.

Facendo riferimento alle consistenze di fine esercizio sopra riportate, emergono i seguenti elementi:

- il totale dei crediti deteriorati registra una crescita del 25,69%; lo stock finale di 18,6 milioni di euro, incide sul totale degli impieghi netti nella misura del 10,00%, in crescita rispetto all'8,37% di fine 2010; tale dato è con ogni evidenza indicativo della gravità dell'attuale contesto di crisi;
- la composizione dell'aggregato evidenzia come la crescita sia sostanzialmente riferibile ad un incremento degli incagli, mentre le sofferenze registrano addirittura una positiva riduzione ed i crediti scaduti si mantengono su valori contenuti, senza variazioni assolute di rilievo rispetto ad un anno prima;
- le sofferenze ammontano al 31/12/2011 a 8,7 milioni di euro, diminuiscono del 3,68% rispetto all'anno precedente, rappresentano il 4,68% degli impieghi, incidenza anch'essa in riduzione rispetto al 5,12% precedente;
- gli incagli ammontano a fine anno a 8,3 milioni di euro, in forte crescita dell'89,00% rispetto all'anno precedente, mentre incidono sul totale dei crediti per il 4,48%, in altrettanto incremento rispetto al 2,49% del dato al 31/12/2010;

- registriamo una consistenza del tutto modesta, pari a 0,2 milioni di euro di crediti ristrutturati, in passato assenti;
- rileviamo un mantenimento dei crediti scaduti, che si mantengono in valore assoluto su stock modesti; a fine 2011, con una consistenza di 1,4 milioni di euro, rappresentano lo 0,75% dei crediti, rispetto allo 0,76% dell'anno precedente; con l'avvio del 2012 la tolleranza nei pagamenti ai fini del censimento in questa categoria di partite anomale si ridurrà da 180 a 90 giorni, determinando una crescita dell'aggregato.

L'esercizio ha visto alcune manifestazioni di default, che hanno interessato anche importanti aziende, in numero limitato ma responsabili del rilevante incremento degli incagli.

L'incremento dei crediti erogati, la positiva tenuta rispetto alla congiuntura delle posizioni di recente acquisizione, la puntualità di censimento del credito anomalo da sempre applicata dal Consiglio, hanno fatto sì che gli incrementi pur registrati risultino pienamente giustificabili nell'attuale contesto di crisi generale e di congiuntura specificatamente negativa del contesto territoriale di riferimento.

In particolare, la generalità delle nuove sofferenze è costituita da posizioni già classificate ad incaglio, e pertanto il nuovo censimento non ha inciso sul totale dei crediti deteriorati.

Nel corso del 2011 la Banca ha continuato ad applicare gli stessi attenti e puntuali criteri nella classificazione del credito. Purtroppo l'evoluzione della crisi generale, come detto, lascia prevedere che ancora nel prossimo anno registreremo nuovi flussi di posizioni ad incaglio e sofferenza.

Per quanto ci riguarda abbiamo potenziato e qualificato il Sistema dei controlli aziendali, vero perno strategico della Banca. Proseguiremo ad investire in tale direzione.

## L'attività sui mercati finanziari

Nel corso del 2011 la Banca si è validamente confrontata con lo scenario vissuto dai mercati finanziari, connotato da elementi di grande novità ed incertezza.

Peraltro, diversi accadimenti hanno caratterizzato momenti specifici dell'anno. I primi mesi sono trascorsi con una certa continuità con quanto era successo nell'ultima parte del 2010. Da una parte la presenza di ansie sulla crisi greca e sulla capacità delle autorità europee di gestire i riflessi negativi di un ipotetico default ellenico sull'euro e sul sistema finanziario integrato, con dibattito fra gli esponenti politici comunitari su rigore e sostegno allo sviluppo, con una specifica attenzione sulle dimensioni e sul ruolo del Fondo salva stati. Dall'altra si registrava, trascinati dalla Germania, la presenza di indici di ripresa dell'economia, che inducevano a pensare ad una uscita dalla crisi, mentre la BCE riprendeva la sua ordinaria azione contro l'inflazione, operando aumenti dei tassi ufficiali. In questo contesto generale europeo, la situazione italiana mostrava la strutturale incapacità di crescita ed il peso sempre più oneroso dell'alto debito pubblico. Pertanto la raccolta bancaria stagnava e gli indicatori nazionali erano fra i più deboli d'Europa.

A livello aziendale abbiamo registrato evoluzioni diverse, come ampiamente descritto, per impieghi e raccolta, facendo dunque affidamento, nel nuovo sostegno fornito all'economia, sulle risorse della Banca, già investite in titoli o depositate presso le banche.

In questa fase abbiamo colto alcune opportunità offerte dal sistema bancario, alle prese con esigenze di funding più pressanti. Abbiamo pertanto perfezionato operazioni passive di breve durata con Iccrea Banca, con il contestuale reinvestimento delle somme così acquisite ed il conseguimento di positivi spread reddituali, in uno scenario in cui i tassi a breve crescevano.

All'inizio dell'estate è parso chiaro che le attese di crescita dell'economia si riducevano in quei paesi più attivi, mentre per l'Italia si temeva una ricaduta in una nuova fase recessiva. Cresceva il clima di sfiducia verso il nostro paese, incapace di assumere serie iniziative di contrasto all'indebitamento e di sostegno allo sviluppo.

Per il sistema bancario europeo, peraltro, emergevano gli stress sulla liquidità indotti dalla presenza di passività in scadenza il cui rinnovo sarebbe stato tutt'altro che di semplice realizzo. Tali debolezze erano presenti sui principali istituti bancari nazionali. In tale scenario è scoppiata in estate la crisi del debito sovrano nazionale, che ha

caratterizzato anche i rimanenti mesi autunnali, facendo perfino temere un default nazionale. In effetti, gli investitori internazionali hanno ridotto anche in modo importante la presenza di titoli italiani nei loro portafogli, lo spread fra titoli di stato italiani e tedeschi ha raggiunto quasi i 6 punti percentuali sulla durata decennale, i titoli di stato, anche di breve durata, sono stati emessi e negoziati con tassi superiori al 6%, il debito nazionale è stato ripetutamente declassato da tutte le agenzie di rating. Conseguentemente le banche nazionali, vista la presenza consistente di titoli di stato nei loro attivi, sono stati anch'esse declassate, con una accentuazione degli stress di liquidità e con una riduzione dei loro già deboli indici di patrimonialità.

Le difficoltà, enormi per l'Italia, erano presenti ed, in ogni caso, si erano accresciute anche per altri paesi europei, facendo temere una crisi finanziaria dell'intero sistema comunitario.

Sotto il profilo più strettamente finanziario le superiori difficoltà hanno determinato una particolare esasperazione del mercato della raccolta, facendo innalzare di molto i tassi passivi, con politiche dei grandi istituti nazionali caratterizzate da affanno e volatilità estrema. L'azione aziendale sui tassi, pur assecondando il trend, non ha inteso confrontarsi pienamente con la concorrenza, volendo anche essere caratterizzata da maggiore stabilità e coerenza nell'offerta, per consentire una più stabile valorizzazione del risparmio e delle relazioni con i risparmiatori.

In risposta a tale gravissima congiuntura la BCE ha ridotto i tassi ufficiali ed ha adottato, a partire da ottobre, una straordinaria politica di iniezione di liquidità, offrendo al sistema bancario, in misura illimitata, finanziamenti ordinari e straordinari, anche di durata triennale, al costo medio del TUR, in atto pari pertanto all'1,00%.

Il nuovo governo nazionale ha assunto iniziative di grande rigore per limitare il debito ma, soprattutto, ha speso verso i mercati e le istituzioni comunitarie una nuova credibilità ed autorevolezza, da anni del tutto assenti. Da dicembre assistiamo ad una nuova riduzione dei tassi di mercato, che sta proseguendo nei primi mesi del 2012, riportando l'euribor trimestrale, dalle punte maggiori di 1,60 punti percentuali a valori dimezzati rispetto a quei dati.

La Banca ha ritenuto di utilizzare le opportunità insite nell'azione di sostegno della BCE al sistema bancario, partecipando negli ultimi mesi dell'anno ad alcune delle aste BCE ed ottenendo finanziamenti, sia di breve che di durata triennale.

Abbiamo conseguentemente adeguato le nostre strutture normative, operative e di controllo per una più dinamica gestione di tesoreria, capace di governare quotidianamente il profilo di liquidità, ricercando anche un prudente miglioramento del profilo reddituale delle disponibilità così acquisite.

Al 31 dicembre 2011, tali disponibilità ammontano complessivamente a 54,9 milioni di euro, con una diminuzione annuale dell'8,53%.

Esse sono in parte controbilanciate da finanziamenti ricevuti dalle banche, segnatamente dalla BCE, per 16,0 milioni di euro, passività non presenti nei precedenti bilanci della Banca.

L'esigenza di patrimonializzazione presente sulle grandi banche nazionali e su diversi istituti europei è stata presente anche per il nostro Gruppo bancario, per cui negli anni precedenti è stato disposto un aumento di capitale della holding del Gruppo, con l'obiettivo di portare il capitale sociale ad 1 miliardo di euro. Tale incremento è necessario, in vista delle nuove regole di Basilea3 sul patrimonio, per consentire alle società del Gruppo di mantenere e sviluppare l'assistenza finanziaria alle Bcc ed ai loro clienti. Nello scorso mese di ottobre è stata perfezionata la seconda tranche di tale aumento di capitale, per un importo complessivo di 300 milioni di euro.

La nostra Banca, confermando la sua concreta adesione e la piena fidelizzazione al Gruppo, ha esercitato il diritto di opzione, sottoscrivendo inoltre una quota di ulteriori azioni fra quelle rimaste inoptrate e portando la propria partecipazione in Iccrea Holding a 3,4 milioni di euro, incrementando tale attività strategica del 56,45%. La nostra partecipazione al capitale di Iccrea Holding si attesta allo 0,34%, mentre essa rappresenta circa il 10% del patrimonio della Banca. Precisiamo che, come in precedenza, tale partecipazione confluisce nel portafoglio di "Attività disponibili per la vendita".

Dall'altra parte i titoli di Stato italiani hanno subito una flessione dei loro prezzi, divenuta significativa a partire dagli ultimi due mesi dell'anno, mentre un ripristino dei prezzi, pur da confermare, si sta gradualmente realizzando in questi primi mesi del 2012. Ciò ha comportato che a fine anno, data rilevante per il presente bilancio, erano presenti su tali titoli consistenti minusvalenze, che, come riferito altrove, attesa la finalità della presenza in portafoglio, non rileveranno né ai fini del risultato economico, né nella determinazione del patrimonio di vigilanza della Banca. Esse saranno conteggiate soltanto in riduzione di riserve patrimoniali da valutazione, considerato che la loro negatività in termini patrimoniali è soltanto potenziale e transitoria.

Gli accadimenti avversi descritti hanno ovviamente reso incerti e volatili i mercati per tutto l'anno, richiamando l'attenzione dei gestori sul profilo di liquidità, in vista di temute e possibili crisi, che certamente non sono in atto scongiurate. Abbiamo riscontrato l'attualità dell'esigenza di rafforzare il profilo di liquidità, posta al centro delle nuove norme sull'adeguatezza del patrimonio delle banche (Basilea3).

In tale contesto era d'obbligo proseguire la precedente strategia, gestendo gli investimenti finanziari della Banca con grande prudenza, mantenendosi sempre ampiamente liquidi, anche se ciò ha comportato una ovvia penalizzazioni in termini di redditività.

La Banca prosegue ad utilizzare qualificate consulenze, con modesta incidenza sui costi, per rendere più efficace la gestione finanziaria e di tesoreria.

Si sono ridotte le giacenze interbancarie, distribuendole in modo più articolato per ricercare un beneficio di redditività.

I saldi a fine anno delle giacenze interbancarie ammontano a 17,0 milioni di euro, con una riduzione del 10,26%.

Gli investimenti in titoli a fine anno erano di 37,8 milioni di euro, in minore riduzione del 7,73%.

Il seguente prospetto esprime la consistenza e la composizione degli investimenti finanziari e delle disponibilità, evidenziando le voci di attività in cui sono incluse.

Come rilevato, il presente bilancio evidenzia, quale elemento di novità nella gestione aziendale, anche importi pari al 16,1 milioni di euro, per debiti verso le banche. A parte trascurabili partite connesse all'operatività con l'estero, si tratta di finanziamenti in essere a fine anno da parte della Banca Centrale Europea, per 16,0 milioni di euro. Di tali somme, 12,5 milioni sono prestiti triennali, concessi al sistema bancario europeo dalla BCE con una operazione straordinaria a dicembre 2011.

L'operatività, sia quella di gestione delle attività che quella nuova di acquisizione delle passività, è stata sempre concentrata con l'Istituto centrale di Categoria.

Titoli di proprietà e Conti Interbancari					
Aggregati	31/12/2011		31/12/2010		Var. %
	Importo	%	Importo	%	
Titoli di debito	37.849	100,0%	41.022	100,0%	-7,73%
di cui:					
Titoli di Stato	33.473	88,4%	33.572	81,8%	-0,29%
Altri titoli	4.376	11,6%	7.450	18,2%	-41,26%
di cui:					
A tasso variabile	22.771	60,2%	25.002	60,9%	-8,92%
A tasso fisso	15.078	39,8%	16.020	39,1%	-5,88%
<b>Titoli</b>	<b>37.849</b>	<b>100,0%</b>	<b>41.022</b>	<b>100,0%</b>	<b>-7,73%</b>
di cui:					
infra voce 40. Attività disponibili per la	37.849	100,0%	38.095	92,9%	-0,65%
infra voce 60. Crediti verso banche	0	0,0%	0	0,0%	
infra voce 70. Crediti verso clientela	0	0,0%	2.926	7,1%	-100,00%
<b>Altri Crediti verso Banche</b>	<b>17.029</b>		<b>18.976</b>		<b>-10,26%</b>
<b>Giacenze complessive</b>	<b>54.878</b>		<b>59.998</b>		<b>-8,53%</b>
<b>Debiti verso Banche</b>	<b>16.131</b>		<b>0</b>		

La prudente composizione del portafoglio titoli trova conferma nei valori registrati a fine anno per i due principali indicatori dei rischi utilizzati. Rileviamo, infatti, che:

- il Valore A Rischio (VAR) era pari a 164 mila euro;
- la duration del portafoglio limitata a 1,72 anni.

Tali valori, peraltro in riduzione rispetto ai corrispondenti dati riferiti alla fine dell'anno precedente, sono oggettivamente misuratori di rischio contenuto.

La crisi dei titoli di Stato ha invece comportato un maggior importo delle minusvalenze presenti al 31 dicembre 2011: il loro valore è stato di 2,551 milioni di euro, scarsamente compensato da plusvalenze per soli 79 mila euro. Ripetiamo che detti valori incidono solo sulle riserve da valutazione del patrimonio civilistico. Rileva, piuttosto, che i favorevoli andamenti dei mercati dei primi mesi del 2012, caratterizzati da una ripresa di fiducia verso la stabilità del sistema Europa, con allentamento delle tensioni speculative su singoli stati ed in particolare verso il nostro paese, hanno consentito una significativa riduzione dello spread fra BTP e BUND, sceso anche sotto 400 punti base sui titoli decennali, ed una correlata consistente riduzione delle minusvalenze sul portafoglio titoli della Banca, tale da assumere valori inferiori a quelli del 2010.

## L'attività nel comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi

Il 2011 ha visto una consistente e diffusa crescita operativa della Banca nello svolgimento dei servizi connessi ai pagamenti, mentre rimangono assai modeste le attività connesse allo svolgimento dei servizi di intermediazione mobiliare, sia per gli andamenti dei mercati che, soprattutto, per le consolidate strategie aziendali di basso profilo

del rischio operativo connesso. Certamente non sono quelli appena trascorsi tempi in cui avviare un significativo sviluppo di quei servizi.

Per quanto concerne i servizi connessi ai sistemi di pagamento, il pieno avvio delle nuove normative europee, unitamente alle disposizioni nazionali, hanno spinto verso il basso il ritorno economico un tempo connesso a tali servizi.

E' evidente come soltanto il conseguimento di importanti volumi possa consentire di mantenere livelli di reddito, anche se in misura unitaria minima. Guardando al trend normativo, ci pare che una banca locale, con le sue dimensioni comunque modeste, nei fatti rischi che tali attività si riducano ad un mero centro di costo.

Per di più, qualora il gruppo di riferimento risulti commercialmente debole su alcuni servizi, è sostanzialmente condannato a perdere in quell'ambito competitività. A tal proposito sollecitiamo ancora la Categoria a migliorare la propria offerta, in particolare, su POS e carte di credito con IBAN.

Nel 2011 abbiamo conseguito diffusi incrementi dei volumi di servizi prestati, grazie a politiche commerciali caratterizzate da offerte differenziate sui target di clientela e, comunque, particolarmente vantaggiose.

Stiamo investendo sul futuro, sulle acquisizioni di benefici indiretti che, confidiamo, si possano trasformare in nuove relazioni, economicamente positive anche per la Banca.

In atto è significativo che all'incremento dei volumi di servizi prestati corrisponda, invece, una contrazione dei relativi ricavi. Nondimeno, riteniamo di insistere su tale strategia, elevando nel contempo la qualità dei servizi offerti, l'efficienza di gestione degli stessi, così auspicando una crescita della loro redditività.

La seguente tabella documenta il lavoro svolto nel 2011.

Crescono in modo generalizzato i volumi di tutti i servizi, fatta eccezione per il numero di bonifici in partenza, servizio per il quale rileviamo una forte oscillazione annuale, essendo legato a molteplici fattori che influenzano il ricorso a tale forma di trasferimento fondi degli enti e delle aziende.

Rileviamo la crescita consistente di prodotti di remote banking installati, mentre resta confermata la debolezza dell'offerta commerciale di POS.

Ribadiamo come continuiamo ad offrire in modo esclusivo servizi della Categoria.

Fra i servizi svolti, rilevano quelli di cassa, a favore di istituti scolastici ed enti del territorio. Le condizioni applicate in questi casi sono particolarmente favorevoli, atteso il rilevante profilo sociale sottostante. A fine anno svolgiamo tale servizio per 20 enti distribuiti sui diversi comuni ove la Banca è presente.

<b>Sistemi di pagamento e Banca elettronica</b>			
<b>Prodotti/Servizi</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>	<b>%</b>
Remote banking: postazioni in essere	1.459	1.285	13,54%
P.O.S. installati: postazioni in essere	254	253	0,40%
Carte Bancomat: carte in circolazione	4.659	4.303	8,27%
Carte di credito: carte in circolazione	2.639	2.469	6,89%
Pagamento pensioni: numero pensioni domiciliate	5.229	4.981	4,98%
Pagamento utenze: numero utenze domiciliate	4.572	4.418	3,49%
Contratti RID e RIA: numero contratti attivi	14.327	13.368	7,17%
Portafoglio: numero di presentazioni	33.957	31.008	9,51%
Bonifici: numero di operazioni in partenza	61.222	86.729	-29,41%
numero di operazioni in arrivo	86.852	83.654	3,82%
Deleghe di pagamento: numero di presentazioni	31.741	30.476	4,15%
Assegni: numero di assegni estinti	126.404	124.264	1,72%
Servizi di tesoreria: numero comuni	5	5	0,00%
numero transazioni	41.011	38.511	6,49%

## L'assunzione, la gestione e la copertura dei rischi

La Banca attribuisce un ruolo rilevante alla gestione ed al controllo dei rischi che vengono assunti nello svolgimento dell'attività d'impresa; a tal fine dispone di un Sistema di Controlli Interni costituito dall'insieme di regole, procedure e strutture che mirano a conseguire i seguenti obiettivi:

- assicurare la conformità delle operazioni con l'apparato normativo vigente;
- assicurare che vengano rispettate le strategie aziendali;
- assicurare l'affidabilità e le informazioni contabili e gestionali;
- conseguire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali
- salvaguardare il valore delle attività.

I principi di riferimento che orientano tali attività sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi,
- sistemi evoluti di misurazione e controllo dei rischi,
- separatezza organizzativa fra unità deputate alla gestione e funzioni addette al controllo,
- assetti organizzativi che prevedono diversi livelli di controllo.

Il presidio dell'attività di controllo dei rischi è attribuito ad appositi uffici di staff alla Direzione Generale: le Funzioni Controllo Integrato dei Rischi, Internal Audit e di Compliance; questi ultimi due presidi sono esternalizzati presso la Federazione Siciliana delle Bcc, mantenendo a carico del responsabile della Funzione Controllo Integrato dei Rischi il ruolo di referente interno.

Al Servizio Amministrazione fa capo la Funzione di Pianificazione strategica ed il Controllo di Gestione.

Anche nel corso del 2011 il Servizio Controllo Integrato dei Rischi ha proseguito l'azione di sviluppo e potenziamento, ampliando le proprie conoscenze tecnico-teoriche, introducendo innovazioni e metodologie sui processi di valutazione e misurazione, ad integrazione di quanto in essere, sulla base di un piano di verifica redatto con periodicità annuale, ed a seguito di esigenze specifiche o manifestazioni di eventi di rischio particolari, con l'obiettivo di mantenere sempre adeguati i livelli di efficacia ed efficienza.

Fra le attività svolte dalla Funzione di Compliance, in base al piano annuale 2011, segnaliamo le verifiche ordinarie di conformità sulla normativa MiFID e sulla normativa sulla trasparenza, mentre è stata rinviata ai primi mesi del 2012 la verifica sulla normativa antiriciclaggio.

Continua ad essere operativo il contratto per la fornitura del servizio di Internal Audit da parte della Federazione Siciliana delle Banche di Credito Cooperativo, che prevede, anche, la fornitura del servizio di EDP Audit; ricordiamo che per quest'ultimo servizio la Federazione Siciliana svolge solo la parte di verifica da effettuarsi presso la Banca, mentre, per quello che riguarda l'audit presso Iside Spa (nostro fornitore dei servizi informatici), si avvale della collaborazione della Federazione Lombarda.

In conformità a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione ed in conformità con le disposizioni contrattuali, il Servizio di Internal Audit della Federazione Siciliana ha svolto le verifiche pianificate nel "Piano audit 2011", alcune delle quali si sono concluse nei primi mesi 2012, che hanno riguardato i seguenti processi:

- Processo sul Budgeting e Controllo,
- Processo sul Credito,
- Processo sulle Disposizioni normative;

mentre per quanto riguarda gli audits presso ISIDE Spa, la Federazione Siciliana, per il tramite della Federazione Lombarda delle BCC, ha svolto le seguenti verifiche:

- Processo Bonifici e normativa PSD;
- Procedura Amministratori di sistema;
- Formule calcolo TEG – Normativa in materia di usura;
- Relaxbanking ;
- Procedura Form@doc.

Completato nei primi mesi del 2012 lo svolgimento delle verifiche pianificate per l'anno 2011, è in corso di definizione il piano di audit per il 2012.

Confermiamo che le politiche relative all'assunzione dei rischi creditizi e finanziari sono definite dal Consiglio di Amministrazione, il quale si avvale del supporto consultivo della Direzione generale, del Comitato Direzione e Rischi e della Funzione Controllo Integrato dei Rischi. Rammentiamo che le unità organizzative che generano i suddetti rischi creditizi e/o finanziari operano entro i limiti di autonomia loro assegnati, dalle norme esterne ed interne.

A tali unità è affidata, inoltre, la responsabilità di attivare i controlli di primo livello.

La Banca, in ossequio a quanto disposto dall'art. 34 del Codice in materia di protezione dei dati personali, recato dal D.Lgs. N. 196/2003, ha provveduto alla redazione del documento programmatico sulla sicurezza 2011, illustrando le misure adottate dalla Banca per garantire l'integrità e la disponibilità dei dati personali.

Per quanto concerne l'esercizio 2012, il Consiglio ha approvato, nella seduta del 27 marzo 2012, l'aggiornamento del predetto documento.

La parte E della Nota Integrativa contiene dettagliate informazioni riguardanti sia l'assunzione, che la gestione e la copertura dei rischi.

La parte F della Nota Integrativa contiene dettagliate informazioni riguardanti il patrimonio di vigilanza, le attività di rischio complessive e l'adeguatezza patrimoniale della Banca.

## Il Risultato economico

La Banca consegue nel 2011 un risultato economico adeguato alle proprie dimensioni operative e patrimoniali, considerata l'evoluzione dei mercati e l'andamento dell'economia. In tal modo recupera la drastica riduzione di redditività sofferta nel 2010. L'utile netto, infatti, riprende un valore di 1,4 milioni di euro, in significativa crescita rispetto al dato di 0,2 milioni di euro del 2010, con un incremento percentuale del 485,71%.

Il recupero si realizza sostanzialmente ripristinando il margine di interesse e proseguendo l'azione di miglioramento dell'efficienza della gestione. Il margine di interesse ritrova un'adeguata consistenza, sia per effetto degli accresciuti volumi intermediati che grazie alla riduzione del costo della provvista ed all'incremento dei rendimenti delle attività fruttifere, realizzate in modo determinante grazie alla crescita dei tassi ufficiali, cui sono indicizzate le operazioni a tasso variabile con la clientela e la maggior parte degli investimenti in titoli.

Il risultato così ottenuto è del tutto in linea con quello pianificato.

L'efficientamento gestionale prosegue in primo luogo mantenendo sui valori precedenti il costo di rettifica sul credito, nonostante l'aggravarsi della crisi economica e grazie ad una consolidata prudenza gestionale e tempestività di evidenza dei rischi in essere. In secondo luogo il miglioramento amministrativo è espresso dalla conferma in valori assoluti delle spese amministrative, pur a fronte di una accresciuta operatività aziendale.

Rimane aperto il problema connesso al mantenimento di adeguati margini di reddito sui servizi, ove rilevano i limiti connessi ai volumi comunque limitati ed, a volte, alla debolezza commerciale dell'offerta.

Il successivo prospetto rappresenta la sintetica articolazione dell'utile netto.

Utile netto			
Aggregati	2011 Importo	2010 Importo	Variazione %
Margine di interesse	8.574	6.497	31,97%
Commissioni nette	2.576	2.575	0,04%
Dividendi, risultati netti da negoziazioni, utili da cessioni	102	365	-72,05%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>11.252</b>	<b>9.437</b>	<b>19,23%</b>
Rettifiche/Riprese nette per deterioramento crediti ed AFS	-1.368	-1.358	0,74%
<b>Risultato netto gestione finanziaria</b>	<b>9.884</b>	<b>8.079</b>	<b>22,34%</b>
Costi operativi	-7.884	-7.506	5,04%
Utili da cessione investimenti	0	0	
<b>Utile operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.000</b>	<b>573</b>	<b>249,04%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	-647	-341	89,74%
<b>Utile netto</b>	<b>1.353</b>	<b>232</b>	<b>483,19%</b>

Dopo la riduzione subita dal margine di interesse nei due anni precedenti, si inverte la negativa tendenza: il risultato del 2011 registra una sua crescita del 31,97%.

Il risultato relativo al margine di intermediazione sconta una stasi delle commissioni nette ed una consistente riduzione, del 72,05%, dei risultati netti da vendite di titoli, assai limitati a causa del costante deterioramento dei mercati in ampia parte dell'anno, solo marginalmente bilanciati da un incremento dei dividendi, connessi all'accresciuta partecipazione in Iccrea Holding.

Tutto ciò conduce ad un margine di intermediazione, pari a 11,3 milioni di euro, in crescita del 19,23% rispetto al 2010.

Le rettifiche di valore nette per deterioramento dei crediti, pari a 1,4 milioni di euro, sono maggiori soltanto dello 0,74% rispetto a quelle del 2010, e fanno sì che il Risultato netto della gestione finanziaria si attesti a 9,9 milioni di euro, con una crescita di esercizio del 22,34%.

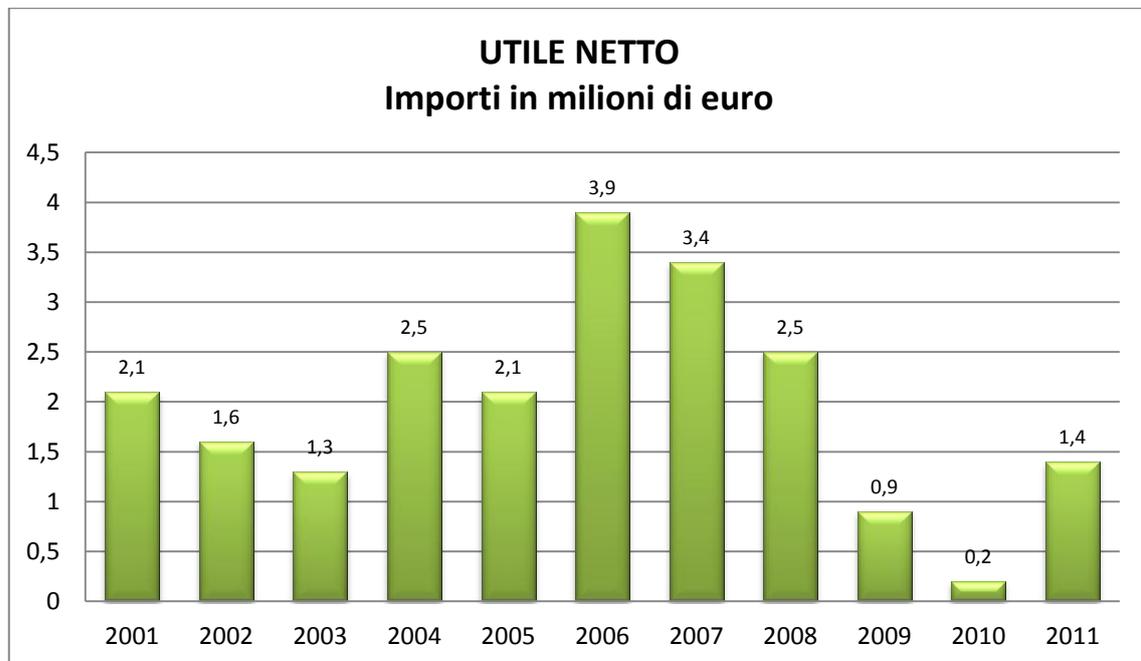
I costi operativi registrano un contenuto incremento, pari al 5,04%, che riferiremo essere dovuto ad accantonamenti a fronte di oneri presunti.

Pertanto l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte si attesta a 2,0 milioni di euro, con un incremento rispetto allo scorso anno di 1,4 milioni di euro, pari al 249,04%.

Considerato che vengono spese imposte sul reddito di esercizio per 0,6 milioni di euro, in crescita dell'89,74% rispetto al dato 2010, rileviamo infine un utile netto 2011 di 1,353 milioni di euro, superiore del 483,19% rispetto a quello dell'esercizio 2010.

Rileviamo sotto la serie storica della redditività complessiva netta della Banca, la quale evidenzia l'eccezionale modestia del risultato del 2010 e la significatività del risultato conseguito nel 2011.

Avviamo il commento della composizione del conto economico.



#### Composizione del margine di intermediazione

Esaminiamo dunque la composizione del margine di intermediazione, che viene rappresentata nel prospetto seguente.

<b>Margine di intermediazione</b>			
<b>Composizione</b>			
<b>Aggregati</b>	<b>2011 Importo</b>	<b>2010 Importo</b>	<b>Variazione %</b>
Interessi attivi	10.921	9.327	17,09%
Interessi passivi	-2.347	-2.831	-17,10%
<b>Margine di interesse</b>	<b>8.574</b>	<b>6.496</b>	<b>31,99%</b>
di cui:			
Risultato intermediazione passività onerose	7.458	5.751	29,68%
Risultato investimento capitale circolante netto	1.116	745	49,80%
Commissioni nette su garanzie rilasciate	31	28	10,71%
Altri profitti da operazioni in titoli	7	8	
Commissioni nette negoziazione valute	1	28	-96,43%
Commissioni nette custodia e amministrazione titoli	27	30	-10,00%
Commissioni raccolta ordini	57	29	96,55%
Commissioni distribuzione servizi di terzi	167	180	-7,22%
Commissioni nette servizi di incassi e pagamento	521	491	6,11%
Commissioni su tenuta e gestione dei conti correnti	1369	1346	1,71%
Commissioni nette altri servizi	396	436	-9,17%
<b>Commissioni nette</b>	<b>2.576</b>	<b>2.576</b>	<b>0,00%</b>
Utili da cessione di crediti			
Dividendi, risultati netti di attività di negoziazione, copertura e valutazione ed altre perdite da cessione	102	365	-72,05%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>11.252</b>	<b>9.437</b>	<b>19,23%</b>

Esso, somma di margine di interesse, commissioni nette ed altri proventi per utili da cessioni, dividendi e risultati netti da negoziazioni, copertura e valutazione al fair value, si è attestato a 11,3 milioni di euro, con una crescita di esercizio di 1,8 milioni di euro, pari al 19,23%. Dopo due esercizi particolarmente deboli, riprendiamo un evidente percorso di crescita.

L'esame del margine di interesse evidenzia:

- **Profilo dell'intermediazione delle passività onerose.** L'effetto volume è stato negativo; infatti la riduzione dei volumi (saldi medi) della raccolta diretta (-4,0 milioni di euro) ha determinato un effetto negativo pari a 0,1 milioni di euro. Viceversa l'effetto prezzo è stato positivo; l'incremento dello spread fra rendimento medio ponderato delle attività fruttifere e costo medio ponderato della provvista onerosa (+0,82%) ha comportato un incremento di interessi per 1,7 milioni di euro.
- **Profilo dell'investimento del capitale circolante netto.** Nel corso dell'anno è ripresa la crescita del capitale circolante netto. Infatti ha ripreso il valore del saldo medio 2009 di 24,3 milioni di euro, risalendo dal dato di 18,8 milioni di euro nel 2010. Tale incremento di volume ed il contestuale aumento della redditività delle attività fruttifere nette, passata da un tasso del 6,96% nel 2010 ad uno del 4,58% nel 2011, hanno accresciuto il contributo al margine di interesse del capitale circolante netto, in misura di 0,4 milioni di euro. Il capitale circolante netto contribuisce pertanto al margine di interesse per 1,1 milioni di euro, a conferma del valore della politica di patrimonializzazione realizzata in questi anni.

Facciamo rilevare, per una articolata comprensione della redditività aziendale, che abbiamo registrato le seguenti variazioni medie di esercizio:

- incremento del rendimento dei crediti vivi con clientela: +0,33%,
- incremento del rendimento degli investimenti finanziari: +0,76%,

- decremento del costo della raccolta da clientela: -0,20%,
- incremento dello spread fra tassi applicati alla clientela: +0,55%.

Le variazioni di tasso sopra riferite evidenziano lo sforzo aziendale nel contenere la crescita dei tassi attivi sulle operazioni di impiego.

Nel corso del 2011 le commissioni nette, sostanzialmente legate ai finanziamenti concessi ed ai servizi erogati, in particolare nei sistemi di pagamento, sono risultate pari al dato dell'anno precedente.

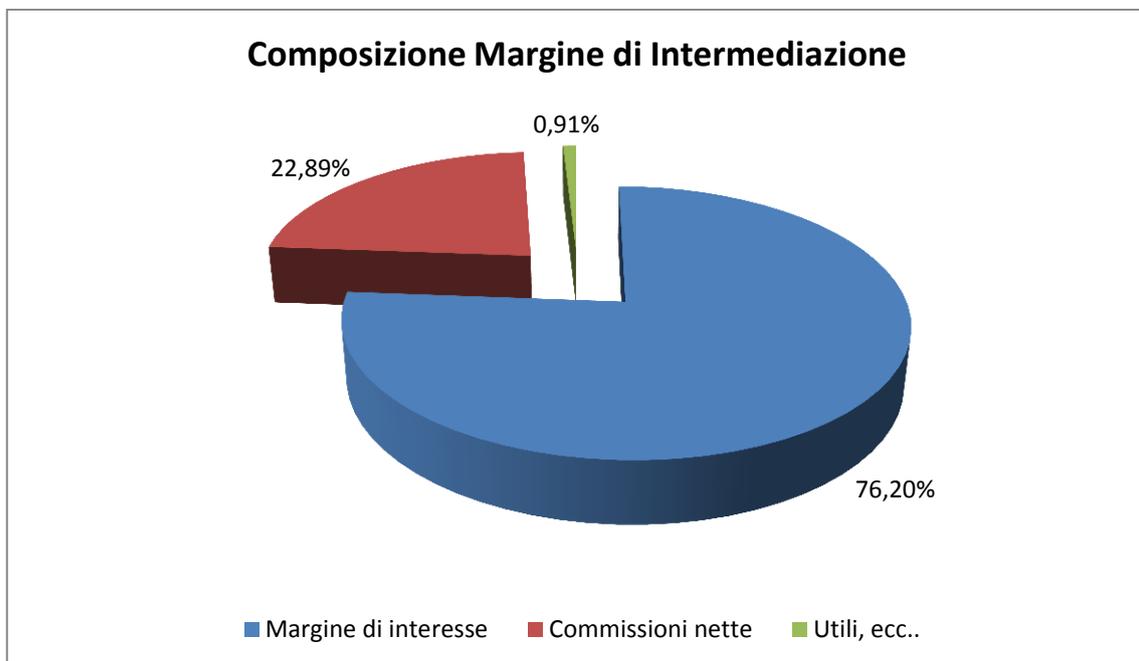
Anche nel 2011, come previsto, si confermano modesti e senza significative variazioni i contributi legati ai servizi di intermediazione mobiliare, mentre le recenti iniziative di sviluppo dei sistemi di pagamento e la relativa crescita operativa non hanno prodotto per il momento nuovi interessanti ricavi su detto comparto, atteso il contenimento dei prezzi unitari e l'offerta di quote significative di gratuità sulle condizioni offerte a soci e migliore clientela.

I ricavi da "Dividendi, risultati netti da negoziazioni, utili da cessioni", nel più incerto andamento dei mercati del 2011 e degli effetti devastanti della crisi, in particolare, del nostro debito sovrano, si sono attestati a 0,1 milioni di euro, in riduzione del 72,05% rispetto al dato del 2010 e nonostante un importo in crescita del dividendo di Iccrea Holding.

In relazione ad una operazione di cessione di crediti non performing, eseguita a fine 2006, precisiamo che ancora nel 2011 e pur seguendo costantemente le iniziative del cessionario, rimane in attesa di riscontro definitivo, all'esito di iniziative giudiziarie ancora in corso, la provvisoria retrocessione al rango chirografario di n. 3 posizioni ipotecarie cedute, con impegno del cessionario a riconfermare rango e prezzo. Ricordiamo che il differenziale di prezzo anticipato, e con impegno del cessionario alla restituzione, ammonta a 0,476 milioni di euro.

I diversi andamenti del margine di interesse (+31,99%), delle commissioni nette (+0,00%) e delle altre voci componenti hanno determinato la seguente dinamica degli indici di composizione del margine di intermediazione:

- l'incidenza del margine di interesse è cresciuto dal 68,9% al 76,2%;
- l'incidenza degli altri ricavi netti è diminuita dal 31,1% al 23,8%.



## Ripartizione del margine in intermediazione

Il margine di intermediazione, misura della capacità lorda di produzione del reddito, viene assorbito dalle Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività (nel nostro caso sostanzialmente dei crediti), dai costi operativi (espressi al netto degli altri proventi per recuperi di spese) e dalle imposte sul reddito; il residuo esprimerà l'utile netto di esercizio.

Esaminiamo dunque tale ripartizione, descritta nella successiva tabella.

Ricordiamo che il saldo delle rettifiche e riprese di valore da deterioramento dei crediti si determina a conclusione di un processo di valutazione ispirato a criteri di prudenza, con valutazioni analitiche dei singoli crediti anomali e delle prime posizioni di rischio e collettive sui rimanenti crediti "in bonis". Tale processo è poi completato dalla attualizzazione dei presunti realizzi per tutte le posizioni affette da quote di svalutazioni.

Pertanto l'assorbimento del margine legato alle Rettifiche di valore nette ammonta a 1,4 milioni di euro, in crescita soltanto dello 0,74% rispetto all'anno precedente. Il dato esprime con immediata concretezza gli impatti della crisi sul conto economico della Banca. La sua costanza è misura della impegnata attenzione con cui la Banca ha rappresentato puntualmente nei diversi anni il livello del rischio presente sugli impieghi.

Come esposto nel prospetto seguente, il Margine di intermediazione, al netto delle rettifiche di valore su crediti ed altre attività, determina il Risultato netto della gestione finanziaria, pari a 9,9 milioni di euro, in crescita del 22,34% rispetto al 2010.

I costi operativi includono gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e sono espressi al netto degli altri proventi, per recuperi di spese. Essi ammontano a 7,9 milioni di euro, con una crescita di esercizio del 5,04%: Il valore assoluto della crescita, pari a 0,4 milioni di euro, è riferibile per il 50% del valore ad una riduzione della voce "Altri proventi" e per l'altro 50% ad un incremento degli accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

<b>Margine di intermediazione</b>			
<b>Ripartizione</b>			
<b>Aggregati</b>	<b>2011</b>	<b>2010</b>	<b>Variazione</b>
	<b>Importo</b>	<b>Importo</b>	<b>%</b>
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>11.252</b>	<b>9.437</b>	<b>19,23%</b>
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-1.368	-1.358	0,74%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>9.884</b>	<b>8.079</b>	<b>22,34%</b>
<b>Spese per il personale</b>	<b>-4.698</b>	<b>-4.542</b>	<b>3,43%</b>
<i>di cui quota dei compensi ad amministratori e sindaci</i>	-309	-313	
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>-3.054</b>	<b>-3.184</b>	<b>-4,08%</b>
<i>di cui:</i>			
<i>Spese informatiche</i>	-546	-559	-2,33%
<i>Spese per beni immobili e mobili</i>	-392	-398	-1,51%
<i>Spese per l'acquisto di beni e servizi non profession.</i>	-1.078	-1.053	2,37%
<i>Spese per prestazioni professionali</i>	-523	-634	-17,51%
<i>Premi assicurativi</i>	-164	-202	-18,81%
<i>Spese pubblicitarie</i>	-13	-13	0,00%
<i>Altre spese</i>	-338	-325	4,00%
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>-526</b>	<b>-512</b>	<b>2,73%</b>
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri	-240	-31	674,19%
Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali	-331	-426	-22,30%
Altri proventi di gestione	965	1.189	-18,84%
<b>Costi operativi</b>	<b>-7.884</b>	<b>-7.506</b>	<b>5,04%</b>
Utile da cessione di investimenti			
<b>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.000</b>	<b>573</b>	<b>249,04%</b>
<b>Imposte sul reddito dell'esercizio</b>	<b>-647</b>	<b>-341</b>	<b>89,74%</b>
<b>Utile netto di esercizio</b>	<b>1.353</b>	<b>232</b>	<b>483,19%</b>

Esaminando nel dettaglio la composizione dei Costi operativi si ha:

- Le spese per il personale, comprensive degli oneri per amministratori e sindaci, crescono del 3,43%; circa la metà dell'incremento è riferibile al regolamento di partite straordinarie. L'organico di fine anno si conferma in 64 dipendenti.
- Le altre voci di spese amministrative mostrano diffusi contenimenti, che consentono nel complesso una riduzione del 4,08% per l'aggregato. Nel dettaglio evidenziamo come più significative le seguenti variazioni:
  - *le spese informatiche*, a fronte dello sviluppo di nuove prestazioni, nelle aree di gestione delle tesorerie enti e dei controlli interni, diminuiscono del 2,33%;
  - *le spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali*, più legate all'operatività, crescono del 2,37%;
  - *le spese per prestazioni professionali* si riducono del 17,51%, per effetto dell'assenza di oneri legali in pregressa formazione, definiti nel 2010 in occasione della esternalizzazione delle sofferenze;
  - *i premi assicurativi* diminuiscono ancora del 18,81%, pur con l'ampliamento delle coperture, grazie al perseguimento di economie ottenute anche grazie al favorevole intervento dell'agenzia assicurativa regionale, in un contesto di maggiore concorrenza fra le compagnie fornitrici;
  - *le altre spese residuali* crescono del 4,0%.

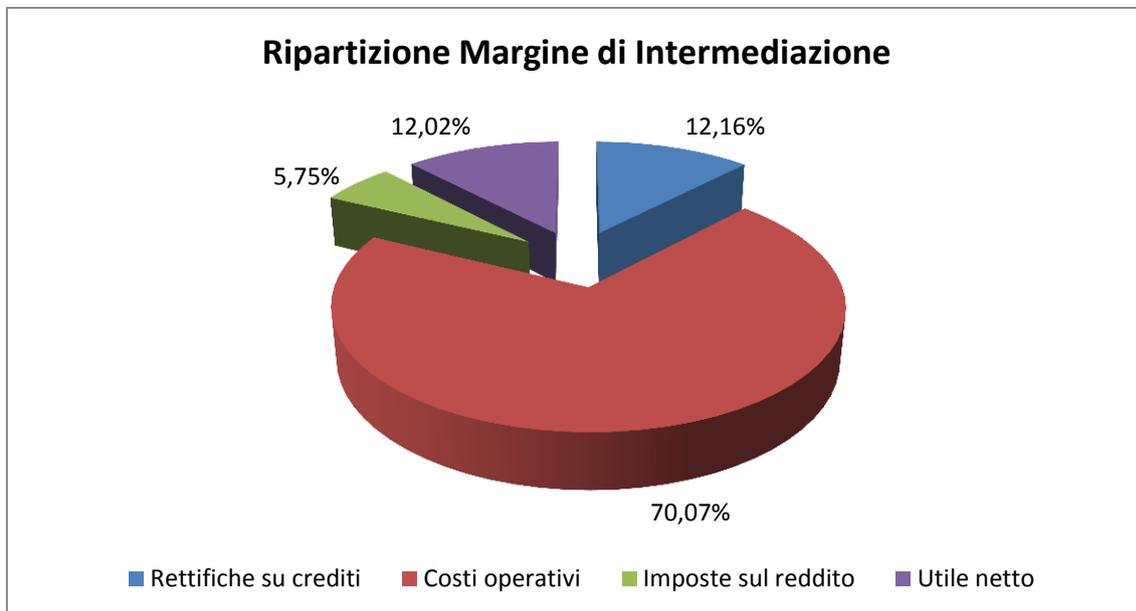
- Alla voce “Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri” sono stati operati significativi stanziamenti, per 0,2 milioni di euro, a copertura degli oneri presumibili connessi a cause passive, originate da rischi operativi.
- Alla voce “Rettifiche di valore su attività materiali ed immateriali” rileviamo una riduzione del 22,30% in relazione all’assenza degli ammortamenti presenti nel 2010 relativi alla distruzione di due auto aziendali.
- Il valore dei proventi di gestione, pari a 1,0 milioni di euro, in diminuzione del 18,84% per migliori condizioni offerte alla clientela sulla tenuta dei rapporti, consente tuttavia di ridurre il valore complessivo dei costi operativi.

A valle dei costi operativi non registriamo nel bilancio 2011 la presenza di altre voci economiche.

Dopo le superiori iniziative emerge dunque un utile di esercizio al lordo delle imposte di 2,0 milioni di euro, in importante crescita del 249,04% rispetto al 2010.

Cresce anche il carico fiscale, in primo luogo per l’incremento della base imponibile. Si determinano pertanto imposte dirette di 0,65 milioni di euro, in aumento dell’89,74% rispetto al 2010.

In conclusione, a fronte di un margine di intermediazione pari a 11,3 milioni di euro, l’utile netto di esercizio è risultato pari a 1,35 milioni euro; l’incidenza dell’utile netto sul margine di intermediazione è quindi risultata pari al 12,16% in consistente ripresa rispetto al 2,46% dell’anno 2010.



Riteniamo di grande valore la capacità mostrata dalla Banca di realizzare un pronto recupero di una valida capacità di reddito, dopo la forte contrazione dello scorso anno. Il risultato acquista ancora maggior peso se lo si confronta con l’esercizio che chiudiamo, nel quale diverse banche e fra queste, importanti Bcc, potranno mostrare serie deficienze reddituali.

Rileva che esso è stato realizzato in un contesto locale di grave crisi, mantenendo e sviluppando il sostegno al territorio, applicando politiche di prudente e sana gestione del rischio e contenendo i prezzi dell’attività di intermediazione per la clientela ed i soci.

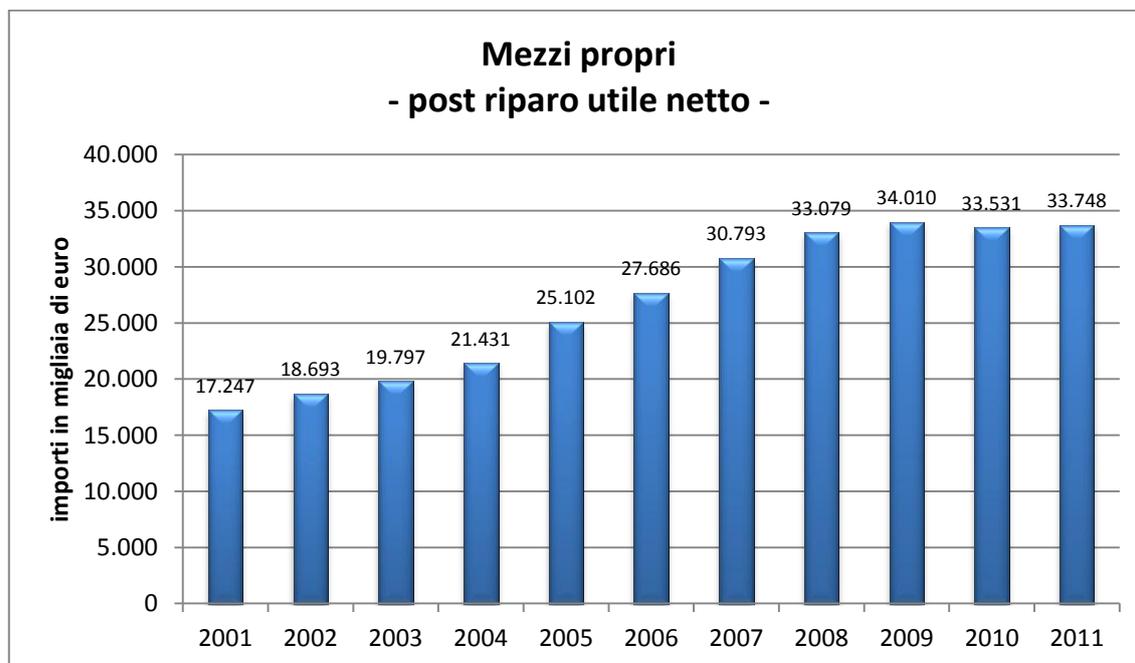
In chiave prospettica rileviamo, tuttavia, come lo scenario di crisi sia tutt’altro che superato. In sede di pianificazione abbiamo considerato i diversi rischi ancora presenti nei mercati e nel territorio e come essi possano penalizzare la gestione dei prossimi anni.

Per tali motivi risulta ancora più rilevante il risultato della gestione del 2011, che portiamo al Vostro esame.

## I mezzi propri

I mezzi propri ammontavano al 31 dicembre 2011 a 32,5 milioni di euro.

La proposta di ripartizione dell'utile netto relativo all'esercizio 2011 prevede di destinare alla riserva legale un importo di 1,2 milioni di euro. Se tale proposta verrà approvata, i mezzi propri della Banca ammonteranno a 33,7 milioni di euro.



Con il riparto dell'utile netto dell'esercizio 2011, gli indici di patrimonializzazione evidenzieranno i seguenti valori:

- Mezzi propri/Raccolta diretta clientela: 16,7%, rispetto al 15,8% dell'anno 2010;
- Mezzi propri/Impieghi netti clientela: 18,2%, rispetto al 20,0% dell'anno precedente.

<b>Mezzi propri</b>			
<b>Aggregati</b>	<b>31/12/2011 Importo</b>	<b>31/12/2010 Importo</b>	<b>Variazione %</b>
Capitale	129	129	0,00%
Sovraprezzi	1.946	1.935	0,57%
Riserve (post riparto utile netto)	30.704	29.467	4,20%
Riserve di valutazione	969	2.000	-51,55%
<b>Mezzi propri (A)</b>	<b>33.748</b>	<b>33.531</b>	<b>0,65%</b>
Partecipazioni	3.559	2.316	53,67%
Immobilizzazioni materiali	3.628	3.909	-7,19%
Immobilizzazioni immateriali			
Sofferenze nette	8.699	9.031	-3,68%
<b>Immobilizzazioni (B)</b>	<b>15.886</b>	<b>15.256</b>	<b>4,13%</b>
<b>Mezzi propri liberi (A-B)</b>	<b>17.862</b>	<b>18.275</b>	<b>-2,26%</b>
<b>Mezzi propri liberi / Mezzi propri</b>	<b>52,93%</b>	<b>54,50%</b>	<b>-2,89%</b>

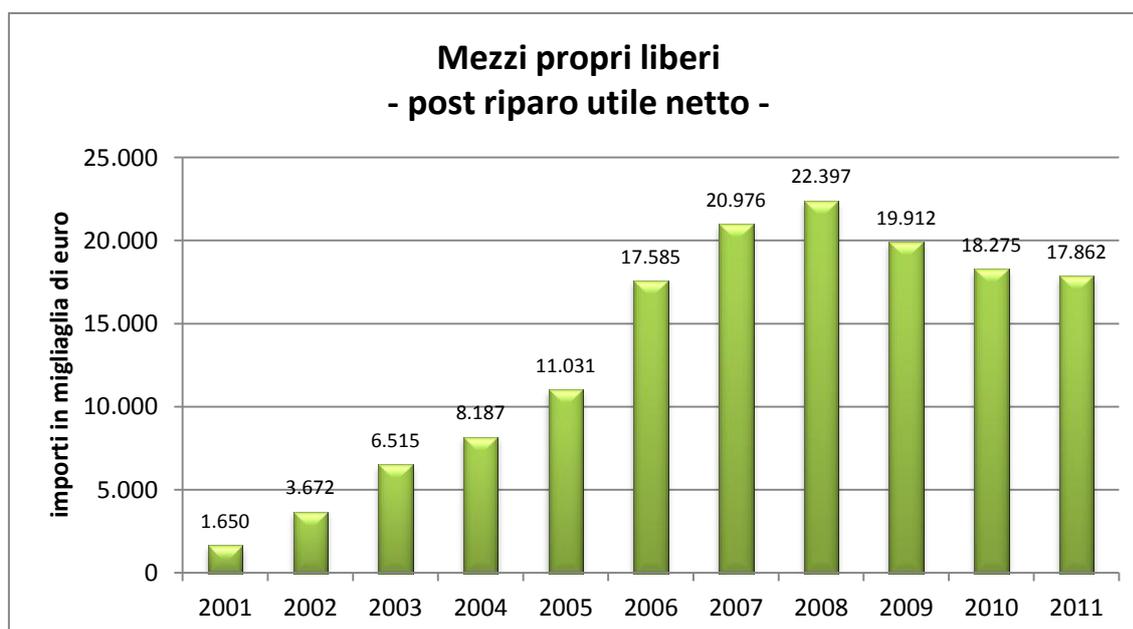
Le immobilizzazioni sono cresciute da 15,3 a 15,9 milioni di euro, per effetto dell'incremento delle partecipazioni, parzialmente e positivamente compensato dalla riduzione delle sofferenze nette.

La differenza fra l'ammontare dei mezzi propri e l'ammontare delle immobilizzazioni totali costituisce i mezzi propri liberi. Considerando il riparto dell'utile di esercizio 2011, i mezzi propri liberi sono pari a 17,9 milioni di euro, con una riduzione del 2,26%. Tale dato non limita l'adeguatezza di tale dotazione patrimoniale.

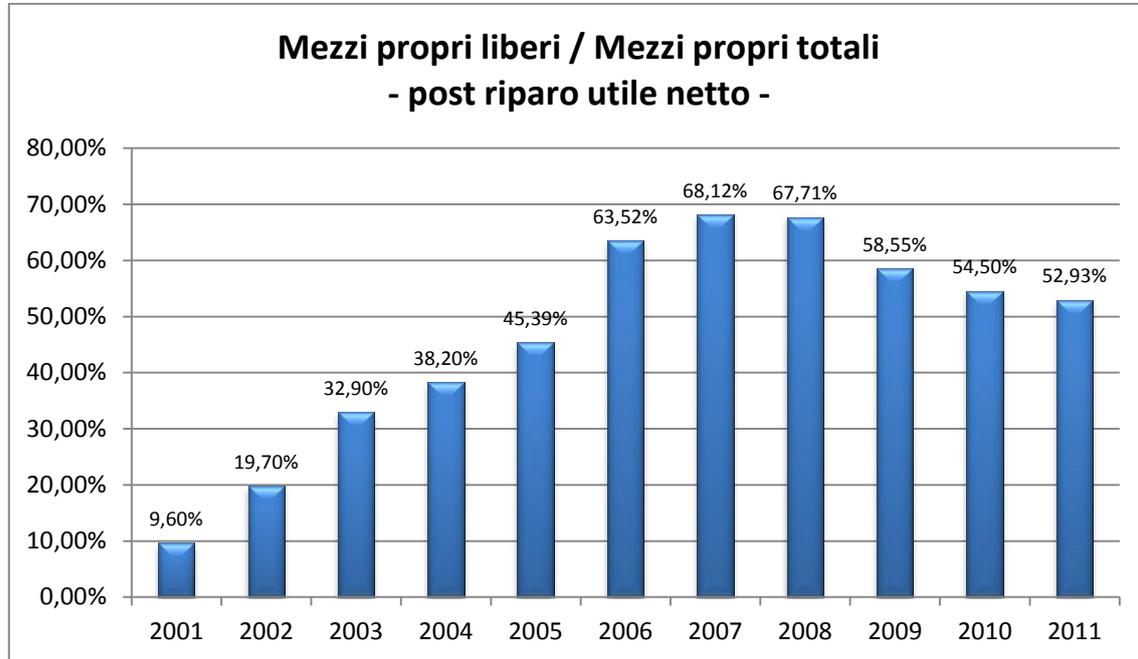
La tabella che segue rappresenta l'evoluzione, nell'ultimo decennio, dei mezzi propri liberi della Banca. Il dato è molto importante, definendo la consistenza del patrimonio disponibile, destinato pertanto a fronteggiare i rischi della gestione. Esso esprime, dunque, una valida misura della solidità aziendale.

Sono evidenti:

- l'importante crescita patrimoniale realizzata fino al 2008,
- l'impatto della crisi, notevole nel 2009 ed ancora presente nel 2010,
- la positiva navigazione, nella crisi, realizzata nel 2011,
- il mantenimento di una consistenza ampia.



Esponiamo, infine, l'incidenza dei mezzi propri liberi sul totale dei mezzi propri, rappresentando, anche in questo caso, l'evoluzione dell'indice nell'ultimo decennio.



Si mantiene comunque superiore al 50% la quota di mezzi propri liberi sui mezzi totali.

Possiamo affermare che la Banca sta vivendo questo specifico periodo di crisi generale, perseguendo la propria mission di servizio e sostegno e mantenendo integra la propria solidità patrimoniale.

#### **Il Patrimonio ed il coefficiente di vigilanza ed il margine patrimoniale disponibile.**

Il grado di adeguatezza patrimoniale della Banca, individuato nel coefficiente di vigilanza, scaturisce dal rapporto tra il corrispondente patrimonio e le attività aziendali, ponderate in base al rischio specifico per ciascuna di esse, secondo parametri definiti dalla Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza della Banca al 31 dicembre 2011 è pari a 35,4 milioni di euro, ed è costituito dal patrimonio di base per 32,8 milioni di euro e dal patrimonio supplementare per 2,6 milioni di euro.

Alla determinazione di tale patrimonio ha concorso, fra l'altro, l'apporto alle riserve patrimoniali (pari a 1,2 milioni di euro) del risultato economico netto dell'esercizio 2011, qualora venga approvato dall'Assemblea dei Soci il progetto di riparto dell'utile netto dell'esercizio in esame.

Rileviamo ancora che, ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza, non si conteggiano – in diminuzione – le minusvalenze sui titoli di Stato inseriti nel portafoglio AFS.

Le attività di rischio ponderate ammontano a 143,3 milioni di euro, superiore del 4,12% al dato dell'anno precedente. Il coefficiente di vigilanza della Banca, dato dal rapporto fra il Patrimonio di vigilanza e le Attività di rischio ponderate, è pari al 31 dicembre 2011 al 24,70%, ben superiore sia al valore minimo previsto dalla normativa secondaria pari all'8,0% che al valore minimo applicato alla nostra Banca del 12,50%.

A tal proposito, considerati gli esiti positivi dell'ispezione di vigilanza, il Consiglio presenterà alla Banca d'Italia una richiesta di eliminazione od, in subordine, di riduzione del coefficiente specifico, assegnato alla Banca in momenti lontani di grave criticità gestionale.

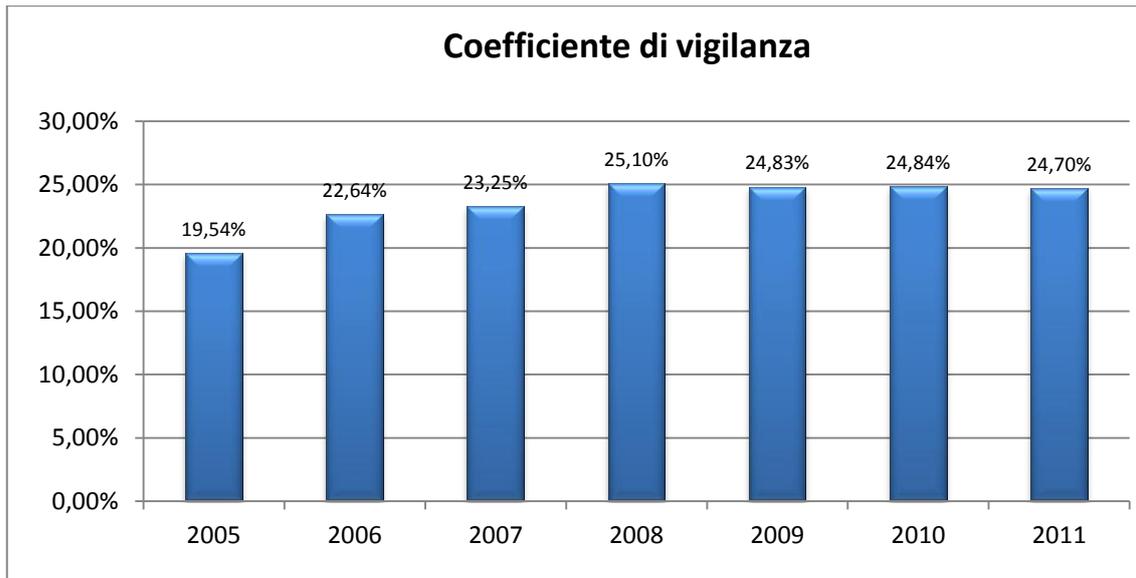
Si è fiduciosi sull'accoglimento della richiesta. Ciò determinerà un importante beneficio per la Banca, sia per l'ampliamento del livello di adeguatezza patrimoniale che in termini di immagine.

Patrimonio e Coefficienti di vigilanza		
Voci	31/12/2011	31/12/2010
Patrimonio di base	32.754	31.532
Patrimonio supplementare	2.624	2.643
Elementi da dedurre	0	0
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>35.378</b>	<b>34.175</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>143.252</b>	<b>137.593</b>
<b>Coefficienti di vigilanza:</b>		
Patrimonio di base / Attività di rischio ponderate	22,86%	22,92%
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate	24,70%	24,84%

Esponiamo l'evoluzione, negli ultimi sette anni delle attività di rischio ponderate e del patrimonio di vigilanza.



Rappresentiamo, dunque, l'evoluzione del coefficiente di vigilanza.



La posizione patrimoniale complessiva della Banca ha lo scopo di individuare l'ammontare della quota libera del patrimonio di vigilanza.

Facendo riferimento alle vigenti norme sull'adeguatezza patrimoniale delle banche (Basilea2), rappresentiamo di seguito la situazione al 31 dicembre 2011, confrontata con quella al 31 dicembre 2010, limitatamente alla copertura dei rischi cosiddetti di "I Pilastro".

Patrimonio di vigilanza - Margine disponibile dai requisiti di I° Pilastro				
Voci	31-dic-11		31-dic-10	
	Importo	Assorbimento	Importo	Assorbimento
Patrimonio di vigilanza	35.378	100,00%	34.175	100,00%
Requisiti patrimoniali di "primo pilastro"	19.431	54,92%	18.536	54,24%
di cui:				
Rischio di credito e di controparte	11.460	32,39%	10.873	31,82%
Rischio di mercato	0		0	
Rischio operativo	1.525	4,31%	1.547	4,53%
Requisiti specifici	6.446	18,22%	6.116	17,90%
<b>Margine disponibile rispetto ai rischi di "primo pilastro"</b>	<b>15.947</b>	<b>45,08%</b>	<b>15.639</b>	<b>45,76%</b>

Ai requisiti di "I Pilastro" vanno aggiunti quelli di "II Pilastro", che vengono quantificati a copertura del rischio di concentrazione e del rischio di tasso.

Al 31 dicembre 2010 tali requisiti riducevano il margine disponibile di circa il 10%, lasciando pertanto un ampio livello di patrimonio non impegnato. Il dato al 31 dicembre 2011 verrà quantificato a breve e comunque è stimato essere del tutto adeguato.

Resta pertanto confermata l'adeguatezza patrimoniale, con una ampia dotazione di margine disponibile.

## Attività di ricerca

La Banca prosegue ad impegnarsi in attività di ricerca. Continua l'attività volta alla definizione di un nuovo modello organizzativo, che valorizzi la presenza e la cultura giovanile nella struttura aziendale, anche quale presupposto per realizzare specifiche azioni di comunicazione mirate ad accrescere la capacità aziendale di attrarre giovani, sia nella compagine sociale che quale clienti.

Uno degli ambiti nei quali si concretizza questo nuovo ruolo dei giovani all'interno della struttura è quello della radicale modifica dello sviluppo delle relazioni commerciali e di comunicazione della Banca con soci e clienti. Nei primi mesi del 2012 è stata completata l'attività, concretizzatasi nel 2011, che ha condotto alla definizione del Piano Commerciale 2012.

Tale strumento, nuovo nella prassi aziendale e nelle metodologie utilizzate, esamina la realtà aziendale a partire da attuali criteri di approfondimento degli archivi informatici, ed ha permesso di individuare ulteriori opportunità di vendita e di servizio, avviando un moderno stile di partecipazione della struttura commerciale della Banca e di contatto con la clientela, effettiva e potenziale.

## L'evoluzione prevedibile della gestione

Gli amministratori hanno la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa, ed hanno predisposto il bilancio ed i relativi allegati nel presupposto della continuità aziendale.

Non risultano, infatti, significative incertezze che possano generare dubbi sulla continuità aziendale.

Nella prima parte del corrente anno 2012 non si sono verificati fatti di rilievo, dei quali tenere conto nell'ambito delle valutazioni effettuate per la predisposizione del presente bilancio e per quanto concerne l'andamento gestionale.

Proseguono le manifestazioni della crisi, in primo luogo in termini di disoccupazione e criticità delle imprese. Trovano ulteriori conferme le valutazioni espresse in diverse parti del presente documento circa il prolungarsi della fase recessiva per l'intero 2012. I tempi per il rilancio dell'economia, almeno nel nostro Paese ed, in modo specifico nel Sud, non sono vicini.

Ci aspettiamo, pertanto, altri deterioramenti del credito, amplificati dall'incremento dei crediti scaduti, che saranno rilevati già oltre i 90 giorni di ritardo a far data dal 1° gennaio del 2012.

Unica soluzione è quella di mantenere ai livelli alti la prudente gestione della selezione e del rischio in essere, potenziando e qualificando le strutture pertinenti.

I tassi di mercato continuano in questi primi mesi del nuovo anno la discesa avviata negli ultimi giorni del 2011.

Tale risultato è frutto in primo luogo di un nuovo livello di coesione politica conseguito in Europa, nel quale un significativo ruolo positivo ed autorevole è stato assunto dal nostro Paese, grazie al nuovo governo.

Il successo di un primo momento di concreta guida della crisi greca è un fattivo risultato di tale coesione politica.

Si sta generando una certa stabilità e ripresa di fiducia dei mercati, con lo spread fra titoli di stato italiani e tedeschi che si riduce gradualmente ed è diventato inferiore a quello spagnolo.

Ciò è stato possibile anche grazie all'ulteriore intervento di finanza straordinaria di durata massima triennale realizzato in quantità praticamente illimitata dalla BCE a fine febbraio, cui anche la nostra Banca ha attinto, portando a 28,5 milioni di euro lo stock di finanziamenti della BCE ricevuti e che andranno in scadenza nei primi due mesi del 2015.

Tali operazioni, per le banche italiane, sono state favorite dall'intervento nazionale, che ha fornito la garanzia statale su passività emesse dalle banche nazionali, che così hanno potuto disporre di altri titoli stanziabili con cui ottenere finanziamenti dalla BCE. La nostra Banca ha emesso passività di tale natura per 10,2 milioni di euro.

D'altra parte è in discussione l'incremento della dotazione del "Fondo salva stati".

Tutto ciò sta riscuotendo approvazione dalla finanza internazionale e dai principali stati extraeuropei. Pertanto, pur essendo possibili momenti di tensione e volatilità, è lecito aspettarsi tassi di mercato in discesa verso i valori minimi raggiunti a marzo del 2010.

D'altra parte la crescita dei prezzi petroliferi ha condotto ad un incremento dei prezzi dei carburanti, massimo nel nostro paese, che sta riportando in alto l'inflazione, impoverendo ulteriormente le famiglie e deprimendo i

consumi. Le autorità monetarie, in atto, stanno privilegiando il sostegno allo sviluppo economico rispetto a politiche monetarie restrittive di contrasto ad una crescita inflattiva.

Tale scenario di tassi discendenti espone gli attivi semplicemente e totalmente indicizzati al rischio di importante perdita di redditività. Tuttavia, rispetto alla crisi del 2009 -2010, oggi la Banca beneficia di alcuni correttivi posti in essere in questo periodo, in termini di presenza di floor per limitare le oscillazioni in basso dei tassi variabili, ed in termini di innalzamento degli spread applicati ai tassi di riferimento.

Il profilo di liquidità viene seguito avendo fatto tesoro delle esperienze degli ultimi mesi del 2011, sia in termini di consapevolezza del rischio che in termini di nuove policy nel frattempo definite e di adeguati competenze e strumenti di gestione e controllo.

Continueremo nel 2012 ad intensificare le azioni commerciali per mantenere la raccolta, consapevoli che essa è un fondamentale bene della Banca, che va costantemente ricercato ed apprezzato.

In altra parte della presente relazione abbiamo evidenziato la rilevanza, in primo luogo strategica, di iniziative della Categoria, partendo dal più prossimo avvio operativo del Fondo di Garanzia Istituzionale, ed inserendo anche la capacità di assegnare indicazioni di governance impegnative per le singole BCC, specie per quelle in difficoltà, che penalizzano il Gruppo assorbendo risorse della Categoria in modo rilevante.

Su questi temi il nostro atteggiamento evidenzia due aspetti:

- la piena condivisione ed adesione alle iniziative del Gruppo,
- la sollecitazione, incisiva e critica, ai dirigenti della Categoria affinché siano veramente fattivi, vadano oltre gli enunciati, mettano in discussione il proprio ruolo, attingano nella formulazione dei giudizi agli elementi oggettivi esterni di riscontro.

## Scopi statutari

Ribadendo quanto in precedenza riferito sui diversi aspetti della gestione, precisiamo che la politica commerciale e la gestione sociale della Banca è stata improntata al rispetto degli scopi statutari e, anche nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2 della legge 59/92 e dall'art. 2545 del codice civile, risulta caratterizzata:

- da particolare attenzione ai principi di mutualità e localismo;
- da una crescente attenzione alla gestione dei crediti e di tutte le tipologie di rischio in generale;
- dal mantenimento della prevalenza operativa verso i Soci e, quale segmento di mercato, verso le famiglie e le imprese medio/piccole;
- da iniziative volte a favorire lo sviluppo delle condizioni economiche dei Soci e delle Comunità locali applicando sempre, nei diversi comparti, le migliori condizioni possibili;
- dalla partecipazione ad iniziative scolastiche, sociali e del volontariato, stimolando i giovani al risparmio ed alla previdenza;
- da una particolare attenzione riservata agli anziani, ai pensionati ed alle promozioni culturali;
- dal manifestare costantemente e concretamente lo spirito cooperativo partecipando, anche con contributi finanziari, alle varie iniziative che si svolgono sul territorio.

Il Bilancio sociale e di missione, che avete ricevuto all'inizio di questi lavori, documenta il lavoro svolto ed il valore creato, anche nel 2011, a favore dei Soci, del territorio e di tutti i portatori di interesse.

Le informazioni sui rapporti con parti correlate sono riportate nella "parte H – operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

## Progetto di destinazione degli utili

Il Bilancio relativo all'esercizio 2011 si chiude con un utile netto di esercizio di 1.352.921,61 euro.

Il Consiglio di Amministrazione Vi propone la seguente ripartizione:

-	Alla Riserva Legale	€	<b>1.237.333,96</b>
-	Al Fondo Mutualistico per la Promozione e lo sviluppo della Cooperazione	€	<b>40.587,65</b>
-	Al Fondo di Beneficenza	€	<b>75.000,00</b>
	<b>Totale</b>	€	<b>1.352.921,61</b>

## Conclusioni

Signori Soci,

sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto di variazione del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, redatto secondo i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

E' il momento, rituale ma sentito, dei ringraziamenti a tutti coloro che hanno contribuito all'ottenimento dei risultati descritti.

Siamo certi che la nostra Banca stia gestendo al meglio la difficile congiuntura economica che il paese ed i nostri territori stanno vivendo. In primo luogo salvaguardando la propria solidità, perché solo continuando ad esistere ed operare essa potrà mantenersi al servizio dei soci, delle imprese e delle famiglie per cui è nata e vive.

La Banca cresce validamente sviluppando incessantemente il proprio sostegno all'economia e valorizzando i risparmi delle nostre comunità, fornendo occasione di lavoro e di maturazione a donne ed uomini delle nostre comunità, valorizzando i nostri giovani.

Con queste riflessioni e sentimenti Vi abbiamo riferito dei positivi risultati conseguiti dalla Banca a conclusione di questo anno 2011, difficile ed impegnativo, che conclude anche il triennio del mandato che ci avete affidato in occasione dell'assemblea del 3 maggio 2009.

Siamo convinti di aver ben gestito la nostra cooperativa, come Vi abbiamo documentato, confortati dall'autorevole giudizio espresso, in esito alla verifica recentemente svolta, dall'Organo di vigilanza.

E' pertanto sentito il nostro apprezzamento per il lavoro del direttore dott. Corrado Bongiovanni, del vice direttore rag. Maurizio Campo, e di tutto il Personale, i quali con impegno, dedizione, partecipazione e professionalità hanno consentito di cogliere gli importanti risultati che oggi portiamo alla Vostra attenzione.

Ringraziamo il Collegio Sindacale, che in modo qualificato e con spirito costruttivo ha costantemente esercitato con scrupolo e competenza la propria funzione di controllo, accompagnandoci in tutti i momenti della gestione.

Un particolare e sentito ringraziamento al dott. Pietro Raffa, nuovo direttore della Filiale di Catania della Banca d'Italia, che ha interpretato il proprio autorevole ed impegnato ruolo manifestandoci disponibilità e sostegno. Estendiamo l'apprezzamento ai Funzionari della Filiale, che da sempre ci seguono con attenzione.

Un ringraziamento assai speciale sentiamo di rivolgerlo al Gruppo ispettivo di Banca d'Italia, al dott. Maurizio Fiorentino ed agli altri componenti, i dott. Faranna, Clausi e Guggino, che negli ultimi due mesi dell'anno hanno condotto presso la nostra sede la loro attività ispettiva.

E' stata per la struttura una formidabile occasione di confronto e di stimolo a migliorare ulteriormente la propria qualificazione, ricevendo quotidianamente spunti e suggerimenti preziosi.

Per il Consiglio è stato un fondamentale momento di confronto e conforto sulle scelte strategiche effettuate, sui criteri gestionali applicati, sul ruolo della Banca nel territorio.

Manifestiamo la nostra gratitudine agli Organismi nazionali e regionali del Credito Cooperativo e della Cooperazione, che ci sono sempre vicini e dai quali riceviamo sempre sostegno e confronto.

Ribadiamo anche in questa occasione un sentito ringraziamento alla nostra Clientela; come sempre, contiamo sui Vostri suggerimenti e sulla Vostra comprensione e simpatia per migliorarci e servirVi sempre meglio.

A Voi Soci, rinnoviamo i ringraziamenti per la fiducia che ci avete ancora accordato. La Banca ha sempre più bisogno della Vostra partecipazione alla vita societaria. La nostra Società ha superato formidabili sfide e ottenuto importanti risultati.

Percorriamo assieme la strada intrapresa, per continuare a sviluppare e rendere più solida la nostra Banca, sempre più al servizio dei Soci e delle proprie comunità.

*Il Consiglio di Amministrazione*



# Relazione del Collegio Sindacale



## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori soci della Banca di Credito Cooperativo di Pachino,

### PARTE PRIMA:

*Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.*

Abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Pachino chiuso al 31/12/2011, costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi stabiliti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 11/4/2011 .

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Pachino al 31/12/2011 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Pachino Soc. Coop. per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Pachino Soc. Coop.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 1, lett. e), del D.Lgs. n. 39/2010. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Pachino Società Cooperativa al 31/12/2011.

### PARTE SECONDA:

*relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile*

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio è composto da sei distinti documenti - lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa - e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

**Stato patrimoniale**

Attivo	euro	259.784.178
Passivo e Patrimonio netto	euro	258.431.256
Utile/Perdita dell'esercizio	euro	1.352.922

**Conto economico**

Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	euro	1.999.790
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	euro	646.868
Utile/Perdita dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle relative imposte		
Utile/Perdita dell'esercizio	euro	1.352.922

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2011 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2010, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Il risultato gestionale, ancorché soddisfacente, risente del perdurante periodo di crisi grave e diffusa dell'economia in generale e dei territori e dei settori, in cui la banca opera e si concentra, in particolare. Tale risultato è ulteriore testimonianza delle scelte operative adottate, improntate alla sana e prudente gestione, su cui questo Collegio ha costantemente vigilato e che, da ultimo, risultano confermate dagli esiti del controllo ispettivo operato dall'Organo di Vigilanza.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività del suddetto organo sia improntata al rispetto della corretta amministrazione ed alla tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2011 abbiamo operato n° 20 verifiche collegiali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni, e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità per il loro governo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di Compliance. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione, insieme con la formazione, delle procedure connesse agli obblighi degli intermediari;
- 6) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, sia con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione dell'utile di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Pachino, 10 aprile 2012

*I Sindaci*

**STATO PATRIMONIALE - Attivo**

Voci dell'Attivo		31.12.2011	31.12.2010
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.560.006	2.498.693
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		32.464
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	165.401	234.366
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.408.381	40.410.904
60.	Crediti verso banche	17.029.224	18.976.439
70.	Crediti verso clientela	185.551.809	176.310.652
110.	Attività materiali	3.628.146	3.908.928
130.	Attività fiscali	3.283.884	2.447.868
	a) correnti	41.523	59.295
	b) anticipate	3.242.361	2.388.573
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	9.144	9.144
150.	Altre attività	6.140.385	5.228.631
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>259.776.380</b>	<b>250.058.089</b>

**STATO PATRIMONIALE - Passivo**

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31.12.2011	31.12.2010
10.	Debiti verso banche	16.131.407	
20.	Debiti verso clientela	134.125.651	138.951.286
30.	Titoli in circolazione	68.306.196	69.956.614
40.	Passività finanziarie di negoziazione	10.964	10.747
50.	Passività finanziarie valutate al fair value		2.795.568
80.	Passività fiscali	345.854	22.712
	a) correnti	329.803	9.473
	b) differite	16.051	13.239
100.	Altre passività	5.471.456	3.473.301
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.123.816	1.103.898
120.	Fondi per rischi e oneri:	396.624	180.834
	b) altri fondi	396.624	180.834
130.	Riserve da valutazione	968.864	1.999.602
160.	Riserve	29.467.413	29.267.744
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.946.139	1.935.039
180.	Capitale	129.074	129.126
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.352.922	231.618
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>259.776.380</b>	<b>250.058.089</b>

**CONTO ECONOMICO**

Voci		31.12.2011	31.12.2010
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	10.921.450	9.327.082
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(2.347.207)	(2.831.307)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>8.574.243</b>	<b>6.495.775</b>
40.	Commissioni attive	2.854.999	2.842.048
50.	Commissioni passive	(278.833)	(266.675)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>2.576.166</b>	<b>2.575.373</b>
70.	Dividendi e proventi simili	52.463	33.768
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	20.898	20.107
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	29.213	317.006
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.624	320.029
	d) passività finanziarie	19.589	(3.023)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(970)	(5.550)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>11.252.013</b>	<b>9.436.479</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.367.721)	(1.357.836)
	a) crediti	(1.367.721)	(1.357.836)
<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>9.884.292</b>	<b>8.078.643</b>
150.	Spese amministrative:	(8.278.444)	(8.238.563)
	a) spese per il personale	(4.698.430)	(4.542.363)
	b) altre spese amministrative	(3.580.014)	(3.696.200)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(239.625)	(31.000)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(330.982)	(425.677)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	964.540	1.188.925
<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(7.884.511)</b>	<b>(7.506.315)</b>
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	10	20
<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.999.791</b>	<b>572.348</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(646.869)	(340.730)
<b>270.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.352.922</b>	<b>231.618</b>
<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.352.922</b>	<b>231.618</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Voci	31.12.2011	31.12.2010
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>1.352.922</b>	<b>231.618</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20 Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.030.738)	(650.100)
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(1.030.738)</b>	<b>(650.100)</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>322.184</b>	<b>(418.482)</b>

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO  
ESERCIZIO 2011**

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2011	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva esercizio 31.12.2011			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:	129.126		129.126				1.007	(1.059)						129.074
a) azioni ordinarie	129.126		129.126				1.007	(1.059)						129.074
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	1.935.039		1.935.039				34.093	(22.993)						1.946.139
Riserve:	29.267.744		29.267.744	199.669										29.467.413
a) di utili	30.159.507		30.159.507	199.669										30.359.176
b) altre	(891.763)		(891.763)											(891.763)
Riserve da valutazione	1.999.602		1.999.602										(1.030.738)	968.864
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	231.618		231.618	(199.669)	(31.949)								1.352.922	1.352.922
Patrimonio netto	33.563.129		33.563.129		(31.949)		35.100	(24.052)					322.184	33.864.412

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO  
ESERCIZIO 2010**

	Esistenze al 31.12.2009	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 01.01.2010	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio Netto al 31.12.2010	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva esercizio 31.12.2010			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni		Stock options
Capitale:	130.030		130.030				1.859	(2.763)						129.126
a) azioni ordinarie	130.030		130.030				1.859	(2.763)						129.126
b) altre azioni														
Sovraprezzi di emissione	1.917.049		1.917.049				62.941	(44.951)						1.935.039
Riserve:	28.476.178		28.476.178	791.566										29.267.744
a) di utili	29.367.941		29.367.941	791.566										30.159.506
b) altre	(891.763)		(891.763)											(891.763)
Riserve da valutazione	2.649.702		2.649.702										(650.100)	1.999.602
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	877.903		877.903	(791.566)	(86.337)								231.618	231.618
Patrimonio netto	34.050.862		34.050.862		(86.337)		64.800	(47.714)					(418.482)	33.563.129

**RENDICONTO FINANZIARIO**  
**Metodo Indiretto**

	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>3.881.236</b>	<b>1.466.605</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	1.352.922	231.618
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	1.106	(128.433)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.042.697	1.565.459
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	330.982	425.677
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	263.993	71.354
- imposte e tasse non liquidate (+)	445.378	
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(555.842)	(699.070)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(12.590.436)</b>	<b>2.152.964</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(20.898)	(20.107)
- attività finanziarie valutate al fair value	67.859	64.562
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.326.008)	3.033.017
- crediti verso banche: a vista	1.894.752	10.561.205
- crediti verso banche: altri crediti		2.561.647
- crediti verso clientela	(11.283.854)	(14.100.509)
- altre attività	(922.287)	53.149
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>8.745.034</b>	<b>(3.264.527)</b>
- debiti verso banche: a vista	16.131.407	
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	(4.825.635)	2.688.255
- titoli in circolazione	(1.650.418)	(2.492.322)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value	(2.751.000)	(2.308.639)
- altre passività	1.840.668	(1.151.821)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>35.832</b>	<b>355.042</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>64.632</b>	<b>47.650</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	52.463	33.768
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali	12.169	13.882
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(50.199)</b>	<b>(103.018)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(50.199)	(103.018)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>14.433</b>	<b>(55.368)</b>

<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(52)	17.086
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	11.100	
- distribuzione dividendi e altre finalità		(26.337)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>11.048</b>	<b>(9.251)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>61.313</b>	<b>290.423</b>

## LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

## RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2011	31.12.2010
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.498.693	2.208.270
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	61.313	290.423
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.560.006	2.498.693

## NOTA INTEGRATIVA

**PARTE A - Politiche contabili**

**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**

**PARTE C - Informazioni sul conto economico**

**PARTE D - Redditività complessiva**

**PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**PARTE F - Informazioni sul patrimonio**

**PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

**PARTE H - Operazioni con parti correlate**

**PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**PARTE L - Informativa di settore**

*I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in **migliaia di euro**.*

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

### **Informazioni sulla continuità aziendale**

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*" la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è contenuta nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 27 marzo 2012, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

Il bilancio della Banca è sottoposto al controllo contabile dal collegio sindacale al quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2009/2011, in esecuzione della delibera assembleare del 3 maggio 2009.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

### 2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

#### Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

### **4 - Crediti**

#### **Criteri di classificazione**

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

## Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- a) di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- b) di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- c) del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- d) della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- e) della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- f) di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Per le posizioni significative, così come previsto dallo IAS39, individuate con riferimento ai primi 50 clienti o gruppi economici per esposizione, nonché per quelle deteriorate, la stima delle evidenze oggettive di perdita viene effettuata singolarmente.

I crediti *non performing* sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali scaduti e sconfinanti nonché le posizioni incagliate oggetto di valutazione analitica), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfaitaria, in base alla stima dei flussi nominali futuri, corretti per le perdite attese, utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD).

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti *in bonis*, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD - *probability of default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD - *loss given default*); i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

## **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della *fair value option* prevista dal principio IAS 39 par. 9.

In particolare, la *fair value option* è utilizzata quando consente di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (*natural hedge*), ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione dell'*hedge accounting* risulta complessa e difficoltosa.

La *fair value option* è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al *fair value* lo strumento finanziario nel suo complesso.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di regolamento se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività vengono rilevate al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, senza considerare i costi o proventi di transazione ad esse riferiti ed attribuibili agli strumenti stessi, in quanto rilevati direttamente nel conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" di conto economico.

## **6 - Operazioni di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

## 7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

## 8 - Attività materiali

### Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti “cielo-terra”.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla verifica dell'eventuale esistenza di indicazioni che dimostrino la perdita di valore subita da un'attività. La perdita risulta dal confronto tra il valore di carico dell'attività materiale ed il minor valore di recupero.

Quest'ultimo è il maggior valore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "*rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

#### **9 - Attività immateriali**

La Banca alla fine dell'esercizio non detiene attività immateriali.

#### **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

#### **Criteri di classificazione**

Sono classificate nelle presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita ritenuta altamente probabile, anziché con l'uso continuativo.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto dei costi di vendita.

#### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. I relativi proventi ed oneri (al

netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

### **Criteria di cancellazione**

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

### **Criteria di classificazione e di iscrizione**

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

### **Criteria di valutazione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

### **Criteri di classificazione**

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

### **Criteri di iscrizione**

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

### **Criteri di valutazione**

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

### **Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce *“Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”*. Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 *“Altre informazioni”*, la voce di conto economico interessata è *“Spese amministrative a) spese per il personale”*.

## **13 - Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

Le voci *“Debiti verso banche”*, *“Debiti verso clientela”* e *“Titoli in circolazione”* comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le *“Passività finanziarie valutate al fair value”*; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

## **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

### **Criteri di classificazione**

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option".

### **Criteri di iscrizione**

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

## **15 - Passività finanziarie valutate al fair value**

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

## **16 - Operazioni in valuta**

### **Criteri di classificazione**

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

#### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

### **17 - Altre informazioni**

#### **Ratei e Risconti**

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

#### **Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)**

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

### **Trattamento di fine rapporto del personale**

Il T.F.R. è assimilabile ad un “beneficio successivo al rapporto di lavoro” (*post employment benefit*) del tipo “Prestazioni Definite” (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le “altre passività”) per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

### **Premio di fedeltà**

Fra gli “altri benefici a lungo termine”, rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i “fondi rischi e oneri” del Passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le “spese del personale”.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

### **Valutazione garanzie rilasciate**

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce “Altre passività”, in contropartita alla voce di conto economico “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie”.

### Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo per la definizione del quale si rinvia al paragrafo "Crediti e Finanziamenti".

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi "zero coupon" ricavata, attraverso il metodo del "bootstrapping", dalla curva dei tassi di mercato.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- **Livello 1** - quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- **Livello 2** - input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da *infoprovider* o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario);
- **Livello 3** - input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del *fair value* deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del *fair value* sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

### Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio-secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **partite incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. “incagli oggettivi”);
- **esposizioni ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un *pool* di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale “esposizioni garantite da immobili” alle quali si applica l’approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore) .

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese. Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un’ approssimazione del *fair value*.

#### **Modalità di determinazione del costo ammortizzato**

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all’ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

### A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle tabelle previste.

#### A.3.2 Gerarchia del fair value

##### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Per le modalità di determinazione del fair value e le relative classificazioni nei "livelli di fair value" previsti dall'IFRS 7 si rinvia allo specifico punto 17 "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni" della parte A.2 della presente nota integrativa.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					32	
2. Attività finanziarie valutate al fair value			165			234
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	37.849		3.559	38.095		2.316
4. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>37.849</b>		<b>3.724</b>	<b>38.095</b>	<b>32</b>	<b>2.550</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		11			11	
2. Passività finanziarie valutate al fair value					2.796	
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>		<b>11</b>			<b>2.807</b>	

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)**

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali		234	2.316	
2. Aumenti		5	1.243	
2.1 Acquisti			1.243	
2.2 Profitti imputati a:		5		
2.2.1 Conto Economico		5		
- di cui plusvalenze		5		
2.2.2 Patrimonio netto	X	X		
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni		74		
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi		68		
3.3 Perdite imputate a:		6		
3.3.1 Conto Economico		6		
- di cui minusvalenze		6		
3.3.2 Patrimonio netto	X	X		
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali		165	3.559	

Tra le attività finanziarie valutate al fair value sono riportati mutui erogati alla clientela (165 mila euro) e tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile. Gli acquisti di cui alla voce 2.1 per 1.243 mila euro, sono riferibili alla partecipazione all'aumento di capitale dell'ICCREA Holding SpA.

**A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello 3)**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie valutate al fair value di livello 3, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"**

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Cassa	2.560	2.499
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>2.560</b>	<b>2.499</b>

Alla data di chiusura dell'esercizio non sono detenute banconote o monete divisionali estere.

**Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) allocati nel portafoglio di negoziazione.

**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>						
<b>B Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari					32	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option					32	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>					<b>32</b>	
<b>Totale (A+B)</b>					<b>32</b>	

Alla data di chiusura del bilancio la Banca non detiene attività di negoziazione allocati nel portafoglio di negoziazione. La sezione viene comunque compilata in quanto detenute lo scorso esercizio.

**2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>		
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche		32
- fair value		32
- valore nozionale		
b) Clientela		
- fair value		
- valore nozionale		
<b>Totale B</b>		<b>32</b>
<b>Totale (A+B)</b>		<b>32</b>

**2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

La Banca non detiene attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione, pertanto la tabella 2.3 non viene compilata.

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30**

Nella presente voce figurano i finanziamenti alla clientela oggetto di copertura, designati al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") di cui allo IAS39.

**3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale al 31.12.2011			Totale al 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti			165			234
4.1 Strutturati						
4.2 Altri			165			234
<b>Totale</b>			<b>165</b>			<b>234</b>
<b>Costo</b>			<b>151</b>			<b>219</b>

Gli importi indicati quali "costo" corrispondono al costo storico di acquisto delle attività finanziarie in rimanenza alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione della *fair value option* sugli strumenti finanziari dell'Attivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, nonchè della semplificazione amministrativa.

Nella sottovoce 4.2, livello 3 "Altri", sono interamente riportati mutui erogati alla clientela.

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Titoli di debito</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>165</b>	<b>234</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti	165	234
<b>Totale</b>	<b>165</b>	<b>234</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

**3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>234</b>	<b>234</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>5</b>	<b>5</b>
B1. Acquisti di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
B2. Variazioni positive di fair value				5	5
B3. Altre variazioni					
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>74</b>	<b>74</b>
C1. Vendite di cui: operazioni di aggregazione aziendale					
C2. Rimborsi				68	68
C3. Variazioni negative di fair value				6	6
C4. Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>				<b>165</b>	<b>165</b>

Le sottovoci B.2 e C.3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 110 "risultato netto delle attività e passività valutate al *fair value*".

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	37.849			38.095		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	37.849			38.095		
2. Titoli di capitale			3.559			2.316
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			3.559			2.316
<b>Totale</b>	<b>37.849</b>		<b>3.559</b>	<b>38.095</b>		<b>2.316</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 41.408 mila euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Nei titoli di capitale sono ricomprese essenzialmente le partecipazioni detenute in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali. Esse vengono elencate come di seguito:

- Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo: 1 mila euro
- Federazione Siciliana delle BCC: 18 mila euro
- Centro Siciliano di Informatica (in liquidazione): 5 mila euro
- Consorzio Universitario del Mediterraneo Orientale: 5 mila euro
- MO.C.R.A. Assicurazioni srl: 14 mila euro
- Consorzio G.A.L. Eloro: 1 mila euro

- Consorzio BCC Energia:	1 mila euro
- VISA Europe ltd:	10 euro
- ICCREA Holding SpA	3.445 mila euro
- ICCREA Bancalmpresa SpA (già Banca Agrileasing SpA):	23 mila euro
- ISIDE SpA:	47 mila euro

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>37.849</b>	<b>38.095</b>
a) Governi e Banche Centrali	33.473	33.572
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	4.376	4.523
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>3.559</b>	<b>2.316</b>
a) Banche	23	23
b) Altri emittenti	3.536	2.293
- imprese di assicurazione	14	14
- società finanziarie	3.445	2.202
- imprese non finanziarie	77	77
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>41.408</b>	<b>40.411</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>38.095</b>	<b>2.316</b>			<b>40.411</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>10.587</b>	<b>1.243</b>			<b>11.830</b>
B1. Acquisti di cui: operazioni di aggregazione aziendale	10.064	1.243			11.307
B2. Variazioni positive di FV	50				50
B3. Riprese di valore - Imputate al conto economico - Imputate al patrimonio netto		X			
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	473				473
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>10.833</b>				<b>10.833</b>
C1. Vendite di cui: operazioni di aggregazione aziendale	5.046				5.046
C2. Rimborsi	3.945				3.945
C3. Variazioni negative di FV	1.613				1.613
C4. Svalutazioni da deterioramento - Imputate al conto economico - Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	229				229
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>37.849</b>	<b>3.559</b>			<b>41.408</b>

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" della sottovoce B5 sono indicati: dietimi iniziali (48 mila euro), utili da prezzi (23 mila euro) derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro al conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto in precedenza costituite, e ratei finali (402 mila euro).

Nelle "altre variazioni" della sottovoce C6 sono indicati ratei iniziali (229 mila euro).

La sottovoce B1 della colonna "Titoli di Capitale" si riferisce alla sottoscrizione dell'aumento di capitale dell'ICREA Holding SpA.

**Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>17.029</b>	<b>18.976</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	6.415	6.929
2. Depositi vincolati	10.488	12.047
3. Altri finanziamenti:	126	
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri	126	
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>17.029</b>	<b>18.976</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>17.029</b>	<b>18.976</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 2.691 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

Tra gli altri finanziamenti di cui al punti B.3 3.3 Altri sono compresi finanziamenti in valuta per un controvalore di 126 mila euro.

**6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica, pertanto la tabella non viene compilata.

**6.3 Leasing finanziario**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70**

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	45.047	3.344	41.042	3.413
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	97.272	12.888	94.587	9.526
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto			1	
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	24.666	2.335	22.981	1.833
8. Titoli di debito			2.928	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito			2.928	
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>166.985</b>	<b>18.567</b>	<b>161.539</b>	<b>14.772</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>176.993</b>	<b>20.129</b>	<b>161.447</b>	<b>14.772</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni. Tra i crediti sono compresi finanziamenti in pool per 3.090 mila euro. I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo. La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende prevalentemente anticipi s.b.f. e rischio di portafoglio.

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>			<b>2.928</b>	
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti			2.928	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni			2.928	
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>166.985</b>	<b>18.567</b>	<b>158.611</b>	<b>14.772</b>
a) Governi	1			
b) Altri Enti pubblici	18.556		17.191	
c) Altri soggetti	148.428	18.567	141.420	14.772
- imprese non finanziarie	96.513	14.339	88.851	10.869
- imprese finanziarie	27		107	2
- assicurazioni				
- altri	51.888	4.228	52.462	3.901
<b>Totale</b>	<b>166.985</b>	<b>18.567</b>	<b>161.539</b>	<b>14.772</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

### **7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica pertanto la presente tabella non viene compilata.

### **7.4 Leasing finanziario**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria pertanto la presente tabella non viene compilata.

### **Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80**

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi trovano rappresentazione nella sezione 4 del passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. *fair value option* di cui allo IAS 39.

Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente Sezione.

### **Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività oggetto di copertura generica pertanto la presente sezione non viene compilata.

### **Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100**

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28. Non si procede, di conseguenza alla compilazione della presente sezione.

**Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110**

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>3.577</b>	<b>3.858</b>
a) terreni	516	516
b) fabbricati	2.508	2.598
c) mobili	181	231
d) impianti elettronici		
e) altre	372	513
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>3.577</b>	<b>3.858</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>51</b>	<b>51</b>
a) terreni	51	51
b) fabbricati		
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>	<b>51</b>	<b>51</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>3.628</b>	<b>3.909</b>

La valutazione al costo presunto (deemed cost) è stata utilizzata per i seguenti immobili ad uso funzionale:

- Sede sociale in Pachino, Via Unità;
- Sede sociale in Pachino, piazza Vittorio Emanuele;
- Filiale di Noto, via Ducezio;
- Filiale di Portopalo di Capo Passero, via Garibaldi;

con iscrizione di rivalutazioni di importo complessivo di 2.420 mila euro rispetto ai precedenti valori di libro. Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

**11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate**

Non sono presenti attività materiali valutate al *fair value* o rivalutate, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>516</b>	<b>3.864</b>	<b>1.300</b>		<b>3.699</b>	<b>9.380</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.266	1.069		3.186	5.522
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>516</b>	<b>2.598</b>	<b>231</b>		<b>513</b>	<b>3.858</b>
<b>B. Aumenti:</b>			<b>5</b>		<b>57</b>	<b>62</b>
B.1 Acquisti			5		45	50
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni					12	12
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>90</b>	<b>55</b>		<b>198</b>	<b>343</b>
C.1 Vendite					12	12
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		90	55		186	331
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>516</b>	<b>2.508</b>	<b>181</b>		<b>372</b>	<b>3.577</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.356	1.124		3.360	5.853
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>516</b>	<b>3.864</b>	<b>1.305</b>		<b>3.732</b>	<b>9.430</b>
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Tra i mobili sono ricompresi:

- mobili per 51 mila euro;
- arredi per 130 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- macchinari e attrezzature varie per 206 mila euro;
- macchine elettroniche ed elettromeccaniche per 151 mila euro;
- impianti di allarme per 1 mila euro;

- autovetture per 12 mila euro;
- telefoni cellulari per 2 mila euro.

**Grado di copertura dei fondi ammortamento**

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2011	% amm.to complessivo 31.12.2010
Terreni	0,00%	0,00%
Fabbricati	35,09%	32,77%
Mobili	86,12%	82,22%
Altre	90,07%	86,14%

**Percentuali di ammortamento utilizzate**

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	2,32%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	20%
Macchinari, apparecchi ed attrezzature varie	15%
Automezzi	25%

**Vita utile delle immobilizzazioni materiali**

Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	35 - 50
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	3 - 4
Macchine elettroniche ed elettromeccaniche	5 - 7
Automezzi	4

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>51</b>	
A.1 Riduzioni di valore totali nette		
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>51</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite di cui: operazioni di aggregazione aziendale		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività a) immobili ad uso funzionale b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>51</b>	
D.1 Riduzioni di valore totali nette		
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>51</b>	
<b>E. Valutazione al <i>fair value</i></b>		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

**11.5 Impegni per acquisto di attività materiali**

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

**Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120****12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene immobilizzazioni immateriali pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita del conto economico)**

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
- svalutazione crediti	<b>2.256</b>		<b>2.256</b>
- altre:	<b>138</b>	<b>19</b>	<b>157</b>
. fondi per rischi e oneri	44		44
. costi di natura amministrativa	7		7
. altre voci	87	19	106
<b>Totale</b>	<b>2.394</b>	<b>19</b>	<b>2.413</b>

Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 Tuir. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)**

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>riserve da valutazione</b>	<b>690</b>	<b>140</b>	<b>830</b>
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	690	140	830
<b>Totale</b>	<b>690</b>	<b>140</b>	<b>830</b>

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

**13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita del conto economico)**

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
Ammortamenti su terreni in sede di transizione agli IAS/IFRS	3	1	4
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>4</b>

**13.2 Passività per imposte differite: composizione (In contropartita dello stato patrimoniale)**

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<b>riserve da valutazione</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>12</b>
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	10	2	12
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>2</b>	<b>12</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.082</b>	<b>1.779</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>469</b>	<b>416</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	468	416
a) relative a precedenti esercizi		32
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	468	384
e) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	1	
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>139</b>	<b>112</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	139	112
a) rigiri	139	112
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>2.412</b>	<b>2.083</b>

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>4</b>	<b>4</b>

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per 330 mila euro.

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>306</b>	<b>13</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>830</b>	<b>306</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	830	306
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	830	306
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>306</b>	<b>13</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	306	13
a) rigiri	306	13
b) svalutazioni per sopravvenute irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
e) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>830</b>	<b>306</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>9</b>	<b>26</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>12</b>	<b>9</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	12	9
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	12	9
d) operazioni di aggregazione aziendale		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>9</b>	<b>26</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	9	26
a) rigiri	9	26
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
d) operazioni di aggregazione aziendale		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>12</b>	<b>9</b>

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

**13.7 Altre informazioni**

## Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(568)	(419)	(987)
Acconti versati (+)	369	280	649
Ritenute d'acconto subite (+)	8		8
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(191)</b>	<b>(139)</b>	<b>(330)</b>
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	40		40
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	1		1
<b>Saldo dei crediti di imposta non compensabili</b>	<b>41</b>		<b>41</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>	<b>41</b>		<b>41</b>

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

**Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo**

**14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		
A.3 Attività materiali	9	9
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
<b>Totale A</b>	<b>9</b>	<b>9</b>
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
<b>Totale B</b>		
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
<b>Totale C</b>		
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
<b>Totale D</b>		

**14.2 Altre informazioni**

Le attività non correnti sono costituite da terreni rivenienti da recupero crediti, per i quali si attende la definizione della vendita all'incanto già effettuata.

**14.3 Informazioni sulle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole non valutate al patrimonio netto**

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

**Sezione 15 - Altre attività - Voce 150**

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>Ratei attivi</b>	<b>4</b>	<b>9</b>
<b>Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili</b>	<b>11</b>	<b>15</b>
<b>Altre attività:</b>	<b>6.125</b>	<b>5.205</b>
- Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	523	489
- Partite in contenzioso non rivenienti da operazioni di crediti	298	474
- Valori diversi e valori bollati		3
- Assegni di c/c tratti su terzi	3.054	2.211
- Assegni di c/c tratti sulla banca	356	322
- Partite in corso di lavorazione	167	116
- Partite Viaggianti		2
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	136	
- Debitori Diversi per operazioni in titoli	1	1
- Costi in attesa di imputazione definitiva	492	502
- Anticipi e crediti verso fornitori	14	7
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	60	54
- Effetti di terzi al protesto	402	332
- Ammanchi, malversazioni, rapine ed altre insussistenze	1	1
- Altre partite attive	2	20
- Investimento TFR	619	671
<b>Totale</b>	<b>6.140</b>	<b>5.229</b>

Nella voce Ratei attivi sono indicati quelli diversi dai ratei che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie.

**PASSIVO****Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10**

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

**1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>16.131</b>	
2.1 Conti correnti e depositi liberi		
2.2 Depositi vincolati	125	
2.3 Finanziamenti	16.006	
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri	16.006	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti		
<b>Totale</b>	<b>16.131</b>	
<b>Fair value</b>	<b>16.131</b>	

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo fair value è stato assunto pari al valore di bilancio.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 125 mila euro.

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2 "Finanziamenti - Altri", figurano le operazioni di finanziamento garantite da titoli rifinanziabili ricevute in *pool collateral* per 16.006 mila euro.

Alla data di chiusura del bilancio non erano presenti debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nell'esercizio precedente non erano presenti debiti verso banche.

**1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene debiti subordinati verso banche pertanto la presente tabella non viene compilata.

**1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene debiti strutturati verso banche pertanto la presente tabella non viene compilata.

**1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene debiti verso banche oggetto di copertura specifica pertanto la presente tabella non viene compilata.

**1.5 Debiti per leasing finanziario**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene debiti per leasing finanziario pertanto la presente tabella non viene compilata.

**Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20**

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Conti correnti e depositi liberi	125.611	129.598
2. Depositi vincolati	5.850	6.011
3. Finanziamenti	21	
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	21	
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	2.644	3.342
<b>Totale</b>	<b>134.126</b>	<b>138.951</b>
<b>Fair value</b>	<b>134.126</b>	<b>138.951</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

La sottovoce 3.2 Finanziamenti "Altri" esprime il debito verso la Cassa Depositi e Prestiti per i finanziamenti ricevuti in applicazione della Convenzione ABI-CDP a favore delle P.M.I..

La sottovoce "altri debiti" risulta interamente composta da somme a disposizione della clientela.

Alla data di chiusura del bilancio non erano presenti debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

**2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

**2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati**

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

**2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti verso clientela oggetto di copertura specifica, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**2.5 Debiti per leasing finanziario**

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

**Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2011				Totale 31.12.2010			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	60.523		61.911		65.611	66.111		
1.1 strutturate								
1.2 altre	60.523		61.911		65.611	66.111		
2. Altri titoli	7.783		7.882		4.346	4.363		6
2.1 strutturati								
2.2 altri	7.783		7.882		4.346	4.363		6
<b>Totale</b>	<b>68.306</b>		<b>69.793</b>		<b>69.957</b>	<b>70.474</b>		<b>6</b>

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili. Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 1.281 mila euro. La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", comprende certificati di deposito per 7.783 mila euro.

**3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati**

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

**3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non ha emesso titoli oggetto di copertura specifica.

**Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.

**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011					Totale 31.12.2010				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate					X					X
3.1.2 Altre obbligazioni					X					X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati					X					X
3.2.2 Altri					X					X
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari			11					11		
1.1 Di negoziazione	X				X	X				X
1.2 Connessi con la fair value option	X		11		X	X		11		X
1.3 Altri	X				X	X				X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>		<b>11</b>			<b>X</b>		<b>11</b>		
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>		<b>11</b>			<b>X</b>		<b>11</b>		

**Legenda**

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Le passività finanziarie di negoziazione indicate al punto B 1.1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connessi (copertura naturale) a poste patrimoniali (finanziamenti), in accordo con le definizioni del principio contabile IAS n. 39 § 9.

**4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

**4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati**

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

**4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue**

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene passività finanziarie per cassa pertanto la presente tabella non viene compilata.

**Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

**5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2011					Totale 31.12.2010				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>1. Debiti verso banche</b>										
1.1 Strutturati				X						X
1.2 Altri				X						X
<b>2. Debiti verso clientela</b>										
2.1 Strutturati				X						X
2.2 Altri				X						X
<b>3. Titoli di debito</b>					<b>2.751</b>		<b>2.796</b>			
3.1 Strutturati				X						X
3.2 Altri				X	2.751		2.796			X
<b>Totale</b>					<b>2.751</b>		<b>2.796</b>			

**Legenda**

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Alla data di chiusura del bilancio la Banca non detiene Passività finanziarie valutate al *fair value*. La sezione viene comunque compilata in quanto detenute lo scorso esercizio.

**5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate**

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono passività finanziarie valutate al *fair value* rappresentate da titoli subordinati.

**5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue**

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>			<b>2.796</b>	<b>2.796</b>
<b>B. Aumenti</b>				
B1. Emissioni				
B2. Vendite				
B3. Variazioni positive di fair value				
B4. Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>2.796</b>	<b>2.796</b>
C1. Acquisti				
C2. Rimborsi			2.751	2.751
C3. Variazioni negative di fair value				
C4. Altre variazioni			45	45
<b>D. Rimanenze finali</b>			<b>0</b>	<b>0</b>

Le altre variazioni alla voce C4 si riferiscono ai ratei iniziali (40 mila euro) e ad utile da prezzi (5 mila euro).

**Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60**

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella Sezione 4 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. *fair value option* di cui allo IAS 39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

**Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70**

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macro hedging) dal rischio di tasso di interesse.

Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente Sezione.

**Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

**Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90**

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

**Sezione 10 - Altre passività - Voce 100**

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

**10.1 Altre passività: composizione**

Voci	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>Altre passività</b>	<b>5.471</b>	<b>3.473</b>
- Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	218	221
- Debiti verso fornitori	453	593
- Debiti verso il personale	223	229
- Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	491	614
- Partite in corso di lavorazione	735	706
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	10	11
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	619	540
- Acconti infruttiferi versati da clientela a fronte di crediti a scadere	1	2
- Somme versate per richiami	52	148
- Pensioni INPS da accreditare	2.133	
- Assegni circolari da regolare	201	244
- Somme a disposizione per pagamenti tardivi di assegni	224	165
- Quote sociali da rimborsare	111	
<b>Totale</b>	<b>5.471</b>	<b>3.473</b>

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio di terzi il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

**Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110**

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.104</b>	<b>1.231</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>24</b>	<b>12</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	24	12
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4</b>	<b>139</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	4	139
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.124</b>	<b>1.104</b>

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 1.339 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

**11.2 Altre informazioni**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Fondo iniziale	1.298	1.403
Variazioni in aumento	45	34
Variazioni in diminuzione	4	139
Fondo finale	1.339	1.298

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 73 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 127 mila euro.

**Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120**

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1 Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	397	181
2.1 controversie legali	244	56
2.2 oneri per il personale	80	81
2.3 altri	73	44
<b>Totale</b>	<b>397</b>	<b>181</b>

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>181</b>	<b>181</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>274</b>	<b>274</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio		249	249
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		25	25
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>58</b>	<b>58</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		24	24
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		34	34
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>397</b>	<b>397</b>

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio ed in particolare 201 mila euro per controversie legali e 38 mila euro per interventi stimati e deliberati nel 2011 dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per il periodo 2012/2016, infra voce 160 del Conto economico e 10 mila euro per premio fedeltà/anzianità dipendenti infra voce 150 a) del Conto economico.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie:

- la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità per 25 mila euro.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce a pagamenti effettuati: 10 mila euro dal fondo oneri per il personale per benefici raggiunti e liquidati al personale dipendente e 14 mila euro dal fondo oneri per controversie legali per definizione cause passive.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie:

- i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni per 34 mila euro.

### **12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

### **12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

#### **Fondo oneri per controversie legali, per 243 mila euro**

Il "Fondo oneri per controversie legali" si riferisce a stanziamenti che fronteggiano perdite presunte su cause passive e più precisamente accoglie accantonamenti a fronte di:

- perdite presunte sulle cause passive legali per 243 mila euro.

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative ad anatocismo, risarcimenti danni patrimoniali, reclami per *phishing*. I tempi di svolgimento dei giudizi sono difficilmente prevedibili; riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Si precisa, anche in relazione a quanto prima specificato, che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno.

#### **Oneri per il personale, per 80 mila euro**

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri", della Tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

#### **Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 35 mila euro**

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato aggiornato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

#### **Altri - Interventi per il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 38 mila euro**

Il fondo accoglie la quota parte degli interventi stimati e deliberati nell'anno 2011 dal Fondo di Garanzia dei Depositanti, del quale la Banca è aderente, per gli anni 2012/2016 pari a circa 23 milioni di euro.

Le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle passività indicate possa realizzarsi nell'arco dei prossimi dodici / diciotto mesi; conseguentemente non si è proceduto all'aggiornamento dell'onere connesso a dette passività in quanto ritenuto non significativo.

#### **Passività potenziali**

In ordine alle passività potenziali relative alla cessione di crediti non performing, effettuata nel l'esercizio 2006, si informa che sono ancora in corso approfondimenti per la definizione di due pratiche per le quali sono stati versati

alla società cessionaria a titolo di indennizzo provvisorio la somma di 476 mila euro imputate alla voce 150 dell'attivo "Altre attività".

### Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili, pertanto la presente sezione non viene compilata.

### Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

#### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 129 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

#### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>5.001</b>	
- interamente liberate	5.001	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	5.001	
<b>B. Aumenti</b>	<b>39</b>	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	39	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>41</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	41	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>4.999</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	4.999	
- interamente liberate	4.999	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio. Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 25,82.

**14.3 Capitale: altre informazioni**

	Valori
Numero soci al 1.1.2011	2.526
Numero soci: ingressi	39
Numero soci: uscite	30
Numero soci al 31.12.2011	2.535

**14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

**14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue**

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

**Art. 2427 - n. 7 bis cod. civ.**

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE:	129	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		(15)
RISERVE DI CAPITALE:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	1.946	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		(214)
ALTRE RISERVE:				
Riserva legale	30.359	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria	2.624	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(892)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.655)	per quanto previsto dallo IAS 39		
<b>Totale</b>	<b>32.511</b>			<b>(229)</b>

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

**14.6 Altre informazioni**

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

**Altre informazioni****1. Garanzie rilasciate e impegni**

Operazioni	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.938	1.797
a) Banche	2.938	1.797
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	2.094	2.294
a) Banche		
b) Clientela	2.094	2.294
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	1.948	2.906
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	1.948	2.906
i) a utilizzo certo		200
ii) a utilizzo incerto	1.948	2.706
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>6.980</b>	<b>6.997</b>

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1.059 mila euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 1.879 mila euro.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

b) clientela - a utilizzo incerto

- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 1.948 mila euro.

**2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni**

Portafogli	Importo 31.12.2011	Importo 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.273	1.342
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

Nelle voci sono stati iscritti, i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli per 20.975 mila euro e il valore dei titoli costituiti a cauzione assegni presso Istituzioni creditizie per 1.298 mila euro.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio.

### 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	73.549
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	59.793
2. altri titoli	13.756
c) titoli di terzi depositati presso terzi	65.502
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	45.037
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>893</b>

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia di operazioni di credito.

#### Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	893
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	98
d) altre quote di Oicr	795
Totale	893

Gli importi di cui al punto 2, si riferiscono invece alle consistenze di fine esercizio dei prodotti collocati. Gli OICR sono esposti al valore corrente; i prodotti assicurativi sono invece esposti al valore di sottoscrizione.

**5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) Rettifiche "dare":	36.314	33.036
1. conti correnti	1.568	1.763
2. portafoglio centrale	34.743	31.240
3. cassa		
4. altri conti	3	33
b) Rettifiche "avere"	36.797	33.576
1. conti correnti	5.719	5.416
2. cedenti effetti e documenti	31.078	28.160
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 483 mila euro, trova evidenza tra le "Altre attività" - voce 150 dell'Attivo per 136 mila euro per quanto riguarda la riconduzione di effetti propri e tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo per 619 mila euro per quanto riguarda la riconduzione di effetti di terzi.

**PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO****Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20**

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

**1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					62
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	977			977	737
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		374		374	327
5. Crediti verso clientela	50	9.509		9.559	8.188
6. Attività finanziarie valutate al fair value		10		10	13
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X	1	1	
<b>Totale</b>	<b>1.027</b>	<b>9.893</b>	<b>1</b>	<b>10.921</b>	<b>9.327</b>

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 374 mila euro.

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 3.583 mila euro;
- mutui per 4.467 mila euro;
- anticipi Sbf per 951 mila euro;
- portafoglio di proprietà per 263 mila euro;
- sofferenze per 243 mila euro;
- altri finanziamenti per 3 mila euro.

Sono ricompresi interessi attivi e proventi assimilati maturati e contabilizzati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 614 mila euro.

Dettaglio sottovoce 6 "Attività finanziarie valutate al fair value", colonna "Finanziamenti":

- mutui per 10 mila euro.

**1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca non ha detenuto derivati di copertura in Hedge Accounting e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

**1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni****1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 3 mila euro e si riferiscono a crediti verso banche.

**1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(62)	X		(62)	(1)
3. Debiti verso clientela	(712)	X		(712)	(669)
4. Titoli in circolazione	X	(1.567)		(1.567)	(2.065)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(6)		(6)	(97)
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>	<b>(774)</b>	<b>(1.573)</b>		<b>(2.347)</b>	<b>(2.831)</b>

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- finanziamenti in pool collateral per 22 mila euro;
- finanziamenti in valuta per 1 mila euro;
- pronti contro termine per 37 mila euro;
- finanziamenti in conto corrente per 2 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 302 mila euro;
- depositi per 193 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 217 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 1.509 mila euro;
- certificati di deposito per 58 mila euro.

Nella sottovoce 6 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse a tasso fisso, oggetto di copertura in regime di fair value option per 6 mila euro.

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

La Banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 1 mila euro su debiti verso banche.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

**Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50**

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione, ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie rilasciate	31	28
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	265	283
1. negoziazione di strumenti finanziari	7	8
2. negoziazione di valute	1	28
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	33	38
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	8	8
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	49	21
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	167	180
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	65	48
9.3. altri prodotti	102	132
d) servizi di incasso e pagamento	736	680
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.369	1.346
j) altri servizi	454	505
<b>Totale</b>	<b>2.855</b>	<b>2.842</b>

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da:

- penali per utilizzo improprio di conti correnti per 191 mila euro;
- altri servizi bancari, per 263 mila euro.

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>175</b>	<b>188</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	8	8
3. servizi e prodotti di terzi	167	180
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(6)	(8)
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(6)	(8)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(215)	(189)
e) altri servizi	(58)	(70)
<b>Totale</b>	<b>(279)</b>	<b>(267)</b>

**Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella Voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci/Proventi	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	52		34	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni		X		X
<b>Totale</b>	<b>52</b>		<b>34</b>	

**Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80****4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>27</b>		<b>(6)</b>	<b>21</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		27		(6)	21
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>		<b>27</b>		<b>(6)</b>	<b>21</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

**Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90**

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. *fair value option* di cui allo IAS 39. Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

**Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100**

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2011			Totale 31.12.2010		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1.Crediti verso banche						
2.Crediti verso clientela						
3.Attività finanziarie disponibili per la vendita	23	(13)	10	325	(5)	320
3.1 Titoli di debito	23	(13)	10	325	(5)	320
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4.Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>23</b>	<b>(12)</b>	<b>10</b>	<b>325</b>	<b>(5)</b>	<b>320</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1.Debiti verso banche						
2.Debiti verso clientela						
3.Titoli in circolazione	21	(1)	20	3	(6)	(3)
<b>Totale passività</b>	<b>21</b>	<b>(1)</b>	<b>20</b>	<b>3</b>	<b>(6)</b>	<b>(3)</b>

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per (13) mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 23 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option.

**Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 110**

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value* e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. *fair value option*, inclusi i risultati delle valutazioni al *fair value* di tali strumenti.

**7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al *fair value*: composizione.**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>5</b>		<b>(6)</b>		<b>(1)</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti	5		(6)		(1)
<b>2. Passività finanziarie</b>		<b>5</b>			<b>5</b>
2.1 Titoli di debito		5			5
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	<b>1</b>		<b>(1)</b>	<b>(5)</b>	<b>(5)</b>
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>(7)</b>	<b>(5)</b>	<b>(1)</b>

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

**Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela - Finanziamenti - Titoli di debito	(63)	(2.549)	(1)	548	676		21	(1.368)	(1.358)
<b>C. Totale</b>	<b>(63)</b>	<b>(2.549)</b>	<b>(1)</b>	<b>548</b>	<b>676</b>		<b>21</b>	<b>(1.368)</b>	<b>(1.358)</b>

**Legenda**

A = da interessi

B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Alla data di riferimento la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

**8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni a erogare fondi o altre operazioni.

**Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150**

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

**9.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1) Personale dipendente	(4.355)	(4.158)
a) salari e stipendi	(2.996)	(2.890)
b) oneri sociali	(722)	(696)
c) indennità di fine rapporto	(289)	(191)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(29)	(16)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(128)	(122)
- a contribuzione definita	(128)	(122)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(191)	(243)
2) Altro personale in attività	(34)	(74)
3) Amministratori e sindaci	(309)	(313)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		3
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(4.698)</b>	<b>(4.542)</b>

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 73 mila euro le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 127 mila euro ed integrazioni TFR a dipendenti andati in quiescenza in anni precedenti per 89 mila euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a (52) mila euro;
- utile attuariale (Actuarial Gains – A G) pari a 28 mila euro;
- quota corrispondente all'imposta sostitutiva (11%) sulla rivalutazione TFR pari a (5) mila euro.

Nella voce 2) "altro personale in attività" sono riferiti alle spese relative ai contratti di "lavoro interinale" per 34 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 156 mila euro e del Collegio Sindacale per 153 mila euro.

A seguito chiarimenti dell'Organo di Vigilanza intervenuti con nota tecnica del 13/02/2012 in materia di "Oneri funzionalmente connessi con il personale" si è proceduto a rilevare i costi per vitto e alloggio sostenuti dai dipendenti in trasferta, i rimborsi chilometrici analitici e documentati calcolati sulla base di tariffari riconosciuti come validi nonchè i costi per visite di check-up, nella voce 150 b) "spese amministrative: altre spese amministrative". Pertanto si è anche proceduto alla riclassificazione di detti oneri sostenuti nello scorso esercizio per un importo pari a 60 mila euro.

**9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria**

<b>Personale dipendente</b>	<b>64</b>
a) dirigenti	1
b) quadri direttivi	15
c) restante personale dipendente	48
<b>Altro personale</b>	<b>1</b>

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

**9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi**

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati ad un Fondo esterno.

**9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti**

<b>Premi di anzianità / fedeltà</b>	<b>(10)</b>
- valore attuariale (current service cost)	(5)
- onere finanziario figurativo (interest cost)	(4)
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	(1)
<b>Altri benefici</b>	<b>(181)</b>
- cassa mutua nazionale	(42)
- buoni pasto	(99)
- polizze assicurative	(25)
- corsi di formazione	(15)
<b>Totale</b>	<b>(191)</b>

**9.5 Altre spese amministrative: composizione**

Tipologia	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>(1) Spese di amministrazione</b>	<b>(3.054)</b>	<b>(3.184)</b>
Spese informatiche	(546)	(559)
- elaborazione e trasmissione dati	(504)	(522)
- manutenzione ed assistenza EAD	(42)	(37)
Spese per beni immobili e mobili	(392)	(398)
- fitti e canoni passivi	(246)	(241)
- altre spese	(146)	(157)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(1.078)	(1.053)
- rimborsi piè di lista	(30)	(29)
- rimborsi chilometrici	(31)	(31)
- pulizia	(63)	(62)
- vigilanza	(15)	(21)
- trasporto	(59)	(68)
- stampati e cancelleria	(127)	(92)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(21)	(20)
- telefoniche	(45)	(45)
- postali	(88)	(116)
- energia elettrica, acqua, gas	(62)	(60)
- servizio archivio	(11)	(16)
- servizi vari CED	(180)	(169)
- trattamento dati	(43)	(48)
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(114)	(160)
- altre	(189)	(116)
Prestazioni professionali	(523)	(634)
- legali e notarili	(389)	(536)
- consulenze	(118)	(86)
- altre	(16)	(12)
Premi assicurativi	(164)	(202)
Spese pubblicitarie	(13)	(13)
Altre spese	(338)	(325)
- contributi associativi/altri	(231)	(214)
- rappresentanza ed erogazioni liberali	(78)	(75)
- altre	(29)	(36)
<b>(2) Imposte indirette e tasse</b>	<b>(526)</b>	<b>(512)</b>
Imposta comunale sugli immobili (ICI)	(14)	(14)
Imposta di bollo	(409)	(382)
Imposta sostitutiva	(72)	(74)
Altre imposte	(31)	(42)
<b>TOTALE</b>	<b>(3.580)</b>	<b>(3.696)</b>

In questo bilancio è stata adottata la tabella in forma libera per la descrizione delle Altre spese amministrative predisposta dal GdL della Federazione regionale delle Banche di Credito Cooperativo, che si differisce leggermente dalla tabella esposta in bilancio lo scorso anno. Pertanto anche la colonna dell'esercizio precedente è stata riclassificata.

Fra le spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali la voce - *altre*- quale voce residuale, contiene per 157 mila euro spese non professionali per recupero crediti (esternalizzazione del servizio contenzioso) e per 20 mila euro spese per autovetture aziendali.

Nella colonna dell'esercizio precedente, come indicato in calce alla tabella 9.1 - Spese per il personale: composizione, sono state riclassificate le spese per rimborsi pi  di lista e rimborsi chilometrici per 60 mila euro.

### Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

#### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale al 31.12.2011
<b>A. Aumenti</b>	<b>(202)</b>		<b>(38)</b>	<b>(240)</b>
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(202)		(38)	(240)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
<b>B. Diminuzioni</b>				
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione				
<b>Accantonamento netto</b>	<b>(202)</b>		<b>(38)</b>	<b>(240)</b>

### Sezione 11 - Rettifiche / riprese di valore nette su attiv  materiali - Voce 170

Nella Sezione   riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attiv  materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attiv  acquisite in locazione finanziaria e ad attiv  concesse in leasing operativo.

#### 11.1 Rettifiche di valore nette su attiv  materiali: composizione

Attiv�/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>A. Attiv� materiali</b>				
A.1 Di propriet�	(331)			(331)
- Ad uso funzionale	(331)			(331)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(331)</b>			<b>(331)</b>

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

**Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180**

La Banca alla chiusura dell'esercizio non ha nessuna immobilizzazione immateriale e pertanto non ha operato alcuna rettifica o ripresa. La presente sezione non viene compilata.

**Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190**

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

**13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(24)	(9)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(4)	(3)
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(52)	(32)
Sanzioni	(1)	
Altri oneri di gestione		(12)
<b>Totale</b>	<b>(81)</b>	<b>(56)</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
Recupero imposte e tasse	453	434
Rimborso spese legali per recupero crediti	254	405
Risarcimenti assicurativi		51
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	21	6
Altri recuperi di spesa	318	347
Altri proventi di gestione		2
<b>Totale</b>	<b>1.046</b>	<b>1.245</b>

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sui conti correnti e sui depositi titoli per 379 mila euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 74 mila euro.

**Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210**

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte ad influenza notevole.

**Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220**

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

**Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230**

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento, pertanto la presente sezione non viene compilata.

**Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240**

Essendo l'importo esposto a voce 240 del conto economico inferiore a 500,00 euro, la tabella 17.1 "Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione" non viene compilata.

**Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260**

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

**18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Imposte correnti (-)	(988)	(663)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	10	19
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	331	303
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(647)	(341)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

**Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
IRES	(236)	(62)
IRAP	(411)	(279)
<b>Totale</b>	<b>(647)</b>	<b>(341)</b>

**18.2 (IRES) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>2.000</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(550)</b>
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>2.200</b>	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.508	
Definitive		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	692	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>(2.135)</b>	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	(489)	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(1.640)	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale	(6)	
<b>Imponibile (Perdita) fiscale</b>	<b>2.065</b>	
Imposta corrente lorda		(568)
<b>Imposta corrente netta a C.E.</b>		<b>(568)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti</b>		<b>331</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(236)</b>

**18.2 (IRAP) Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)</b>	<b>2.000</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)</b>		<b>(93)</b>
<b>Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:</b>	<b>5.842</b>	
- Ricavi e proventi (-)	(965)	
- Costi e oneri (+)	6.807	
<b>Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento</b>	<b>948</b>	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	948	
<b>Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione</b>	<b>(1.256)</b>	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	(2)	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	(1.254)	
<b>Valore della produzione</b>	<b>7.534</b>	
Imposta corrente		(350)
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(69)
<b>Imposta corrente effettiva a C.E.</b>		<b>(420)</b>
<b>Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti</b>		<b>9</b>
<b>Imposta di competenza dell'esercizio</b>		<b>(411)</b>
<b>TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)</b>		<b>(647)</b>

### **Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280**

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività pertanto non vengono compilate le tabelle relative a questa sezione.

### **Sezione 20 - Altre informazioni**

#### **Mutualità prevalente**

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50 % del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 57,65% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

### **Sezione 21 - Utile per azione**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società, pertanto, la presente sezione non viene compilata.

**PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA****PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci	Importo Lordo	Imposte sul reddito	Importo Netto
10.Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	1.353
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(1.551)	(520)	(1.031)
a) variazioni di fair value	(1.564)	(517)	
b) rigiro a conto economico	13	4	
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	13	4	
c) altre variazioni		(7)	
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(1.551)	(520)	(1.031)
120. Redditività complessiva (Voce 10+110)			322

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 290 del conto economico. Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dal Consiglio d'Amministrazione, il quale si avvale del supporto consultivo della Direzione Generale e del Comitato di Direzione/Rischi.

Nel rispetto di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia, la Banca presidia l'attività di misurazione e controllo dei rischi attraverso un sistema che si contraddistingue per la suddivisione tra controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture produttive; controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello) effettuati da una struttura diversa da quelle produttive – il Servizio Risk Controlling; attività di revisione interna (terzo livello) assegnata al Servizio Internal Audit, volta ad individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Al Servizio Risk Controlling, in *staff* alla Direzione Generale, fanno capo i controlli di 2° livello e le attività riguardanti il controllo dei rischi, compiti e responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia che possiamo sintetizzare:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione e quantificazione dei rischi;
- verificare il rispetto dei limiti delle deleghe assegnate alle varie funzioni operative;
- controllare la coerenza delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio assegnati;
- diffondere a tutti i livelli della Banca la cultura dei rischi.

Al Servizio Internal Audit è assegnato il compito di individuare gli andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione, nonché di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, portando all'attenzione del Consiglio d'Amministrazione e dell'Alta Direzione i possibili miglioramenti alle politiche di controllo dei rischi, agli strumenti di misurazione e alle procedure. Le attività di Audit risultano esternalizzate ed affidate alla Federazione Regionale Siciliana delle Banche di Credito Cooperativo.

L'analisi dei processi è guidata dalle metodologie e dagli strumenti operativi elaborati nell'ambito del progetto di categoria "Sistema dei controlli interni del Credito Cooperativo", in continua evoluzione ed affinamento.

Le fasi principali che caratterizzano l'analisi dei processi, sono state:

- l'individuazione dei "Rischi potenziali" all'interno delle singole fasi del processo;
- la valutazione dei "Rischi potenziali", definendo il cosiddetto indice di rischio potenziale;
- l'individuazione e la valutazione delle "Tecniche di controllo" riscontrate in Banca;
- la valutazione dei "Rischi residui" come differenziale tra i rischi potenziali e le tecniche di controllo riscontrate (scoring);
- la redazione di una "proposta di master plan degli interventi" di miglioramento delle tecniche di controllo esistenti, al fine di consentire alla Banca di riportare i rischi residui entro un livello accettabile.

Nell'esercizio in esame il Servizio Internal Audit ha sviluppato il piano dei controlli, tenendo conto di quanto previsto dal progetto nazionale di categoria e sulla base del piano di audit 2011 deliberato dal Consiglio di Amministrazione, che hanno riguardato nella fattispecie alcuni processi quali: budgeting e controllo – il credito – le disposizioni normative.

Parimenti sono state svolte verifiche di audit presso Iside Spa (nostro fornitore dei servizi informatici), per il tramite della Federazione Lombarda, finalizzati a verificare l'allineamento dei processi informativi alle norme ed ai processi e l'efficacia degli interventi attuati pro- contenimento dei rischi.

I vertici della Banca, a seguito delle verifiche effettuate, esaminati i report contenuti, condivisi i rilievi ed accolto i suggerimenti, hanno deliberato, infine, un programma d'attività per la rimozione dei rischi residui entro livelli d'adeguatezza.

### SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità –"mutualità" e

“localismo” - definite per legge e dallo statuto sociale e caratterizzate da una moderata propensione al rischio è sono indirizzate:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti attraverso una completa ed accurata analisi del merito di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle anomalie.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso del 2011 è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi consorzi di garanzia operanti sul territorio, e con varie associazioni di categoria.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami d'attività economica rappresentati dall'agricoltura, dal commercio, dall'edilizia, e dai servizi. La Banca è altresì *partner* finanziario d'alcuni Enti locali verso i quali l'attività creditizia si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni correnti di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato *standing* creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate del movimento cooperativo (Iccrea Banca S.P.A.).

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alle scadenze e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile prioritariamente nell'attività tradizionale d'erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio, crediti di firma).

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata

attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi creditizi costituiscono circa il 71,49% dell'attivo patrimoniale.

La gestione del rischio di credito è disciplinata dalla una regolamentazione interna, recentemente aggiornata, finalizzata a supportare la normativa di processo, attraverso i seguenti documenti:

- Regolamento del credito, che delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate;
- Disposizioni attuative del processo del credito, (Regolamento interno, O.d.S. e circolari) che definiscono le modalità e i tempi dei comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo;
- le Politiche di gestione del rischio di credito che descrivono: la propensione al rischio della Banca, il sistema dei limiti operativi, il modello organizzativo nel quale ruoli e responsabilità sono assegnate per la gestione ed il controllo, le principali metodologie a supporto della rilevazione del rischio, il piano d'interventi di mitigazione.

Il Servizio Crediti è l'organismo centrale delegato al governo del processo del credito (Istruzione Concessione e Revisione) nonché, al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità all'interno di tale servizio è volta a realizzare la segregazione d'attività in conflitto d'interesse, svolge una funzione di controlli di linea (primo livello) nell'ambito della propria unità organizzativa.

La Funzione Controllo Crediti, in *staff* alla Direzione Generale, continua ad essere delegata al monitoraggio sistematico delle posizioni creditizie "problematiche" nonché al coordinamento ed alla verifica delle soluzioni adottate, di concerto con i Preposti di Filiale, quale attività di 1° livello.

Il Servizio Risk Controlling, in *staff* alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e cioè:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazioni dei rischi;
- verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative;
- controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.

Al 31.12.2011 la Banca è strutturata in 9 filiali, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, il Servizio Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura PEF (Pratica Elettronica di Fido) prodotta da Iside S.P.A. che consente la

verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato, ed esercitare le deleghe in rapporto allo *status*.

Le procedure interne ed esterne cui la Banca si è dotata consentono di censire lo *status* del credito, su specifici criteri e parametri definiti dal Consiglio d'Amministrazione e nel rispetto delle indicazioni di Vigilanza, classificando il portafoglio crediti, in funzione dell'intensità delle anomalie di rischio in "bonis" in "osservazione" in "incagli" ed in "sofferenza"; il controllo andamentale del rischio di credito è affidato alla Funzione Controllo Crediti.

L'attuale impostazione per la classificazione del credito anomalo potrà in futuro essere affiancata da sistemi di valutazione e controllo del credito erogato più evoluti.

Le procedure informatiche adottate dalla Banca consentono di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi d'anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura permette, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate sono controllate, anche, utilizzando le informazioni fornite dalle Centrale dei Rischi, dalla Scheda Andamento rapporto (SAR), nonché dai flussi informativi messi a disposizione dal servizio di monitoraggio Eurosic della società CRIF e della società CERVED per quanto attiene gli aggiornamenti camerali.

Il controllo delle attività svolte dal servizio Crediti e dalle varie strutture aziendali, che incrociano il processo del credito, è assicurato dal Servizio Risk Controlling in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC), nell'ottica di misurare e monitorare le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio attuale e prospettica. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa.

A tale riguardo prosegue per la Banca l'utilizzo del sistema CRC in fase di *test*, come strumento di valutazione del merito creditizio per la sola controparte "impresa"; al momento, pertanto, esso non è vincolante né per la concessione del finanziamento né per la determinazione del *pricing*.

Nel frattempo, sempre a livello di Categoria, sono in corso attività d'implementazione e sviluppo delle procedure finalizzate a specializzare il Sistema CRC anche per la valutazione d'ulteriori tipologie di clienti (ad es. famiglie/ditte individuali, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi d'impres).

Non appena ultimato, dall'utilizzo del Sistema CRC, sarà possibile raccogliere i dati necessari per una più completa valutazione del merito creditizio, validare le ipotesi effettuate in modalità *judgemental* e ritrarre il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica.

Si conferma che ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca, ha deciso di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare le valutazioni (*rating*) del merito creditizio attribuiti dall'ECAI denominata "Moody's Investors Service" per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni Centrali e Banche Centrali", nonché, indirettamente, di quelle rientranti nei portafogli "Intermediari Vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Il downgrading applicato a ottobre 2011 dall'Agenzia Moody's ha portato il giudizio dell'Italia da Aa2 ad A2 e, rispetto al mapping della Banca d'Italia, determinato per i rating a lungo termine il passaggio alla classe di merito di credito 2. Nell'ambito della metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ciò ha comportato un aggravio della ponderazione delle esposizioni verso intermediari vigilati italiani con durata originaria superiore ai 3 mesi e degli enti del settore pubblico (dal 20 al 50%). Tale

declassamento ha trovato riflesso anche nelle ponderazioni delle garanzie rilasciate da tali controparti e quindi anche dai consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b.

Il successivo ulteriore declassamento, applicato a febbraio 2012, non ha determinato il passaggio alla classe di merito di credito successiva.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress con riferimento ai rischi di credito e di concentrazione, la Banca esegue periodicamente, sulla base delle indicazioni di vigilanza, analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sugli stessi rischi come segue:

- sul rischio di credito incrementando la quota di crediti a clientela primaria ordinaria trasferita tra le esposizioni scadute. In particolare, sono stati determinati ulteriori trasferimenti da crediti in "bonis" ad "esposizione scadute" fino a realizzare un'incidenza delle esposizioni scadute sui crediti, pari alla peggiore congiuntura a far data dal 2001;
- sul rischio di concentrazione, per singole controparti e geo-settoriale, impiegando valori del coefficiente di Herfindahl maggiorati di 20 punti percentuali in funzione dell'operatività storica della Banca e della propensione a concentrare gli impieghi.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso il Servizio Risparmi ed Investimenti della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset class*/portafoglio *las/lfrs*, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonchè verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A dicembre 2011, le esposizioni assistite da garanzie reali e personali, rappresentano il 81,8% del totale dei crediti verso la clientela.

Anche nel corso del 2011 sono state condotte specifiche attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di *Credit Risk Mitigation* (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

#### Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;

- ipoteca su immobili commerciali;
- ipoteca su terreni ad uso strumentale.

#### Garanzie finanziarie

- pegno su titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;

La sorveglianza sulle suddette garanzie viene condotta dal Servizio Crediti mediante apposita funzione (Responsabile sorveglianza CRM) che ha l'obiettivo di: a) monitorare costantemente il valore degli immobili a garanzia al fine di verificare il mantenimento del *loan to value* nel tempo per le garanzie reali ipotecarie; b) rilevare tempestivamente gli eventi che possono rendere la garanzia reale finanziaria non più ammissibile, intercettando ora il declassamento dell'emittente, ora la variazione del *rating*; c) rilevare tempestivamente gli eventi che possono rendere le garanzie personali non più ammissibili per declassamento o variazione del garante per eventi pregiudizievoli e/o altro.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle **garanzie ipotecarie su immobili**, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle **garanzie reali finanziarie** la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 200% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto per come indicato dal regolamento vigente.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia con cadenza semestrale. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie per le quali il valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

### Garanzie personali

Con riferimento alle **garanzie personali**, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 150% del fido concesso alla controparte. Le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce, anche, specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

La Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. *Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b.*

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;

- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

#### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le **sofferenze** le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le **partite incagliate** le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come **crediti ristrutturati** le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni (*past due*). Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata alla Funzione Controllo Andamentale delle Posizioni, di concerto con le Filiali.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle filiali alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite in *outsourcing* dalla società BCC Gestione Crediti S.P.A. , di concerto con il Direttore Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

**Informazioni di natura quantitativa****A. QUALITA' DEL CREDITO****A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.****A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					37.849	37.849
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					17.029	17.029
5. Crediti verso clientela	8.699	8.316	153	1.399	166.985	185.552
6. Attività finanziarie valutate al fair value					165	165
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>8.699</b>	<b>8.316</b>	<b>153</b>	<b>1.399</b>	<b>222.028</b>	<b>240.595</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>9.031</b>	<b>4.400</b>	<b>0</b>	<b>1.341</b>	<b>218.877</b>	<b>233.649</b>

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre il termine "esposizioni" include i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R.. I contratti derivati sono stati classificati fra le "Altre attività".

**A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione e netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				37.849		37.849	37.849
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				17.029		17.029	17.029
5. Crediti verso clientela	28.300	9.733	18.567	168.202	1.217	166.985	185.552
6. Attività finanziarie valutate al fair value				X	X	165	165
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura				X	X		
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>28.300</b>	<b>9.733</b>	<b>18.567</b>	<b>223.080</b>	<b>1.217</b>	<b>222.028</b>	<b>240.595</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>23.263</b>	<b>8.491</b>	<b>14.772</b>	<b>219.848</b>	<b>1.238</b>	<b>218.877</b>	<b>233.649</b>

**A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni**

Tipologie esposizioni\valori	A. esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (1)				B. Altre esposizioni in bonis		Totale crediti verso la clientela in bonis	
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute		Esposizioni scadute sino a 90/180 giorni (2)
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno			
<b>Esposizioni lorde</b>	<b>462</b>	<b>36</b>			<b>167.204</b>	<b>500</b>	<b>168.202</b>	
Rettifiche di portafoglio	4				1.209	4	1.217	
<b>Esposizioni nette</b>	<b>458</b>	<b>36</b>			<b>165.995</b>	<b>496</b>	<b>166.985</b>	

Non vengono illustrate le esposizioni creditizie degli altri portafogli, diversi dai crediti verso clientela, in quanto non oggetto di rinegoziazione.

<sup>(1)</sup> solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi)

- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - Fondo Solidarietà (di conversione del D.L. N. 185/2008)

- avviso comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese

- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia"

(2) nelle "altre esposizioni in bonis" - esposizioni scadute sino a 90/180 giorni - sono di norma ricompresi i crediti il cui scaduto rientra nei 90 giorni, salvo alcune eccezioni che godono della deroga prevista nella circolare n. 263 della Banca d'Italia, valida fino al 31 dicembre 2011, che amplia tale termine sino a 180 giorni.

**A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	21.405	X		21.405
<b>TOTALE A</b>	<b>21.405</b>			<b>21.405</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	3.030	X		3.030
<b>TOTALE B</b>	<b>3.030</b>			<b>3.030</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>24.435</b>			<b>24.435</b>

Le **esposizioni per cassa** comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, qualunque sia il loro portafoglio di al locazione contabile (negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività finanziarie in via di dismissione). Le **esposizioni "fuori bilancio"** includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc.).

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Essendo tutte le esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche in "bonis" la tabella A.1.4 non viene compilata.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Essendo tutte le esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche in "bonis" la tabella A.1.5 non viene compilata.

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	17.335	8.636	X	8.699
b) Incagli	9.399	1.083	X	8.316
c) Esposizioni ristrutturate	155	2	X	153
d) Esposizioni scadute	1.412	13	X	1.399
e) Altre attività	201.840	X	1.217	200.623
<b>TOTALE A</b>	<b>230.141</b>	<b>9.734</b>	<b>1.217</b>	<b>219.190</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	102		X	102
b) Altre	3.939	X		3.939
<b>TOTALE B</b>	<b>4.041</b>			<b>4.041</b>

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>16.966</b>	<b>4.943</b>	<b>0</b>	<b>1.354</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.852</b>	<b>7.418</b>	<b>179</b>	<b>774</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	758	7.292	179	774
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	967	126		
B.3 altre variazioni in aumento	127			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.483</b>	<b>2.962</b>	<b>24</b>	<b>716</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		334		97
C.2 cancellazioni	145			
C.3 incassi	1.198	1.478	24	462
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		936		157
C.6 altre variazioni in diminuzione	140	214		
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>17.335</b>	<b>9.399</b>	<b>155</b>	<b>1.412</b>

**A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>7.935</b>	<b>543</b>		<b>13</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.010</b>	<b>903</b>	<b>2</b>	<b>2</b>
B.1 rettifiche di valore	1.706	902	2	2
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	161	1		
B.3 altre variazioni in aumento	143			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.309</b>	<b>363</b>		<b>2</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	515	33		
C.2 riprese di valore da incasso	571	104		
C.3 cancellazioni	145			2
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		161		
C.5 altre variazioni in diminuzione	78	65		
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>8.636</b>	<b>1.083</b>	<b>2</b>	<b>13</b>

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base a rating esterni ed interni****A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni**

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>		<b>33.473</b>	<b>21.280</b>			<b>126</b>	<b>185.716</b>	<b>240.595</b>
<b>B. Derivati</b>								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
<b>C. Garanzie rilasciate</b>							<b>5.124</b>	<b>5.124</b>
<b>D. Impegni a erogare fondi</b>							<b>1.948</b>	<b>1.948</b>
<b>Totale</b>		<b>33.473</b>	<b>21.280</b>			<b>126</b>	<b>192.788</b>	<b>247.667</b>

L'ammontare delle esposizioni creditizie con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated; tuttavia le esposizioni creditizie con rating si riferiscono ad esposizioni per cassa con amministrazioni centrali e banche.

Il raccordo tra le classi di rischio (mapping) ed i rating di tali agenzie è il seguente:

Classe di rating	<b>Standard &amp; Poor's</b>	<b>Moody's Investor Service</b>	<b>Fitch</b>
Classe 1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-
Classe 2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-
Classe 3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-
Classe 4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-
Classe 5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-
Classe 6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori

**A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni**

La Banca non adotta rating interni nella gestione del rischio di credito, pertanto la tabella relativa non è esposta.

### A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
					CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	126												208	208
1.1 totalmente garantite	126												208	208
- di cui deteriorate														
1.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:														
2.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

**A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite**

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
					CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	151.788	191.542	77	1.725						4.916			294.366	492.627
1.1 totalmente garantite	147.549	190.840	77	1.645						3.520			293.386	489.470
- di cui deteriorate	17.690	33.669		45						502			58.055	92.272
1.2 parzialmente garantite	4.239	702		80						1.395			980	3.157
- di cui deteriorate	374	113											240	353
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	2.999			542									2.795	3.337
2.1 totalmente garantite	2.547			542									2.591	3.133
- di cui deteriorate	102			12									90	102
2.2 parzialmente garantite	452												203	203
- di cui deteriorate														

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Contro parti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche val. specif.	Rettifiche val. di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze			X			X			X			X	6.511	6.193	X	2.188	2.444	X
A.2 Incagli			X			X			X			X	6.545	968	X	1.771	114	X
A.3 Esposizioni ristrutturata			X			X			X			X	153	2	X			X
A.4 Esposizioni scadute			X			X			X			X	1.130	10	X	269	2	X
A.5 Altre esposizioni	33.473	X		18.556	X	133	27	X			X		96.516	X	808	52.050	X	276
<b>Totale A</b>	<b>33.473</b>			<b>18.557</b>		<b>133</b>	<b>27</b>						<b>110.855</b>	<b>7.173</b>	<b>808</b>	<b>56.278</b>	<b>2.560</b>	<b>276</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze			X			X			X			X			X			X
B.2 Incagli			X			X			X			X	102		X			X
B.3 Altre attività deteriorate			X			X			X			X			X			X
B.4 Altre esposizioni		X			X			X			X		3.412	X		527	X	
<b>Totale B</b>													<b>3.514</b>			<b>527</b>		
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>33.473</b>			<b>18.557</b>		<b>133</b>	<b>27</b>						<b>114.370</b>	<b>7.173</b>	<b>808</b>	<b>56.805</b>	<b>2.560</b>	<b>276</b>
<b>Totale (A+B) al 31.12.2010</b>	<b>33.572</b>			<b>17.791</b>		<b>131</b>	<b>109</b>		<b>1</b>	<b>2.928</b>			<b>103.723</b>	<b>6.148</b>	<b>800</b>	<b>57.205</b>	<b>2.343</b>	<b>305</b>

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) viene effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

La Banca non intrattiene esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela con soggetti non residenti in Italia ed in considerazione della peculiare operatività della Banca a carattere locale, la tabella B.2 non è compilata.

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.	Esposizione netta	Rettifiche valore compless.
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	21.280				126					
<b>Totale A</b>	<b>21.280</b>				<b>126</b>					
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.030									
<b>Totale B</b>	<b>3.030</b>									
<b>Totale (A+B) al 31.12.2011</b>	<b>24.310</b>				<b>126</b>					
<b>Totale (A+B) al 31.12.2010</b>	<b>25.134</b>									

## B.4 Grandi rischi

a) Ammontare - Valore di Bilancio	77.388
b) Ammontare - Valore Ponderato	31.398
c) Numero	6

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ

Alla data di chiusura di bilancio, la Banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazioni o di cessione d'attività non cancellate. Pertanto la presente sezione non è compilata.

## D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

### SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

#### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Ai fini della compilazione della presente sezione si considerano esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza”, come definito nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza sui rischi di mercato (cfr. Circolare n. 155 del 18 dicembre 1991 “Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali” emanata dalla Banca d’Italia). Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione (ad esempio, crediti o derivati scorporati da attività o passività valutate al costo ammortizzato, titoli emessi), ma non rientranti nell’anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell’informativa relativa al “portafoglio bancario”.

Alla data di chiusura di bilancio, e durante tutto l’esercizio, la Banca non ha posto in essere strumenti finanziari rientranti nel suddetto portafoglio. Pertanto la sezione 2.1 “Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza” non viene compilata.

#### 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

##### Informazioni di natura qualitativa

##### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

##### **Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario**

##### Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

##### Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early-warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nel Servizio Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale da parte del Servizio Risk Controlling di concerto con il Servizio Finanza.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute le esposizioni positive relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle valute non rilevanti" sono sommate tra loro. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La banca esegue, inoltre, prove di stress attraverso la citata metodologia considerando una variazione di +/- 100 punti base dello shock di tasso.

### **Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario**

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dal Servizio Finanza sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

### **B. Attività di copertura del fair value**

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare *il margine di interesse*. I derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)*. Le attività e le passività coperte, sono principalmente rappresentate in maniera marginale da *impieghi a clientela*.

### **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

## Informazioni di natura quantitativa

## 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>170.879</b>	<b>8.356</b>	<b>10.154</b>	<b>7.305</b>	<b>29.012</b>	<b>10.085</b>	<b>4.075</b>	
1.1 Titoli di debito	14.711	2.260	6.814	3.898	6.149	3.613	404	
- con opzione di rimb.ant.								
- altri	14.711	2.260	6.814	3.898	6.149	3.613	404	
1.2 Finanziamenti a banche	13.195	2.691	1.017					
1.3 Finanziamenti a clientela	45.168	21.425	9.282	8.942	57.201	27.797	15.702	
- c/c	45.115	2	1	134	2.976	8		
- altri finanziamenti	97.857	3.404	2.322	3.273	19.887	6.464	3.671	
- con opzione di rimb.ant.								
- altri	97.857	3.404	2.322	3.273	19.887	6.464	3.671	
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>134.266</b>	<b>17.575</b>	<b>8.614</b>	<b>12.133</b>	<b>45.565</b>	<b>286</b>		
2.1 Debiti verso clientela	134.126							
- c/c	72.333							
- altri debiti	61.793							
- con opzione di rimb.ant.								
- altri	61.793							
2.2 Debiti verso banche		2.502			13.504			
- c/c								
- altri debiti		2.502			13.504			
2.3 Titoli di debito	140	15.072	8.614	12.133	32.061	286		
- con opzione di rimb.ant.								
- altri	140	15.072	8.614	12.133	32.061	286		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb.ant.								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>34</b>	<b>11.438</b>	<b>200</b>	<b>335</b>	<b>2.688</b>	<b>4.137</b>	<b>3.731</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	34	11.438	200	335	2.688	4.137	3.731	
- Opzioni		11.312	194	322	2.585	4.118	3.731	
+ posizioni lunghe		181	194	322	2.585	4.118	3.731	
+ posizioni corte		11.131						
- Altri derivati	34	126	6	13	102	20		
+ posizioni lunghe	34	117						
+ posizioni corte		10	6	13	102	20		

Si riportano di seguito gli effetti di una variazione dei tassi d'interesse pari a +/- 100 punti base sul margine d'interesse, sul risultato d'esercizio e sul patrimonio netto. Le stime sono state effettuate ipotizzando l'invarianza della struttura patrimoniale in termini di masse e mix di attività e passività, nonché ipotizzando che le poste a vista abbiano un adeguamento ritardato e parziale alle nuove condizioni di mercato, stimato attraverso un'analisi econometrica ad hoc (modello del cosiddetto "replicating portfolio"):

	Shock + 100 punti base		Shock - 100 punti base	
	Importo variazione	Incidenza	Importo variazione	Incidenza
Margine di interesse	+ 1.102 mila euro	+ 12,85%	- 1.094 mila euro	-12,76%
Utile d'esercizio	+ 1.003 mila euro	+ 74,16%	- 997 mila euro	-73,67%
Valore economico Patrimonio netto	+ 769 mila euro	+ 2,27%	- 754 mila euro	-2,23%

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>			<b>14</b>	<b>14</b>	<b>98</b>			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimb.ant.								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche			14	14	98			
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimb.ant.								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>			<b>125</b>					
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimb.ant.								
- altri								
2.2 Debiti verso banche			125					
- c/c								
- altri debiti			125					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimb.ant.								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimb.ant.								
- altre								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## **2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Banca non adotta nessun modello interno per l'analisi di sensitività del portafoglio bancario.

### **2.3 - Rischio di cambio**

Rientrano nell'ambito di applicazione del presente profilo di rischio tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro.

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio alla luce dei richiamati vincoli normativi. Tale esposizione promana *per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela*.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

##### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

**Informazioni di natura quantitativa****1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>126</b>					
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	126					
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>						
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>125</b>					
C.1 Debiti verso banche	125					
C.2 Debiti verso clientela						
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>126</b>					
<b>Totale passività</b>	<b>125</b>					
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>1</b>					

**2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività**

La Banca non adotta modelli interni o altre metodologie per l'analisi di sensitività.

**2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI****A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi**

La Banca non detiene derivati finanziari nel portafoglio di negoziazione, pertanto la tabella A.1 non viene compilata.

**A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi****A.2.1 Di copertura**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	151		2.970	
a) Opzioni				
b) Swap	151		2.970	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>151</b>		<b>2.970</b>	
<b>Valori medi</b>	<b>376</b>		<b>3.181</b>	

**A.2.2 Altri derivati**

La Banca non detiene derivati finanziari appartenenti a questa sezione, pertanto la tabella A.2.2 non è compilata.

**A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value positivo			
	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri			32	
			32	
<b>Totale</b>			<b>32</b>	

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti**

Portafogli/Tipologie derivati	Fair Value negativo			
	Totale al 31.12.2011		Totale al 31.12.2010	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati a) Opzioni b) Interest rate swap c) Cross currency swap d) Equity swap e) Forward f) Futures g) Altri	11		11	
		11	11	
<b>Totale</b>	<b>11</b>		<b>11</b>	

**A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

La Banca non detiene derivati rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, pertanto le tabelle A.5 e A.6 non sono compilate.

**A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale			151				
- fair value positivo			11				
- fair value negativo			1				
- esposizione futura							
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

**A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

La Banca non detiene contratti derivati di questa fattispecie, pertanto la presente tabella non è compilata.

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>29</b>	<b>102</b>	<b>20</b>	<b>151</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	29	102	20	151
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale al 31.12.2011</b>	<b>29</b>	<b>102</b>	<b>20</b>	<b>151</b>
<b>Totale al 31.12.2010</b>	<b>2.819</b>	<b>113</b>	<b>38</b>	<b>2.970</b>

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni**

La Banca non adotta modelli interni.

**B. DERIVATI CREDITIZI**

La Banca non detiene derivati creditizi, pertanto non sono compilate le relative tabelle.

**C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**

La Banca non detiene derivati rientranti nella fattispecie di cui alle tabelle A.6, A.8 e B.5, pertanto la presente tabella non viene compilata.

**SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ****Informazioni di natura qualitativa****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando le *"Linee guida per il governo e la gestione del rischio di liquidità"* della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata rivisitata nel corso del 2011 sulla base dello standard documentale elaborato a livello di Categoria alla luce delle disposizioni di vigilanza in materia di governo e gestione del rischio di liquidità (introdotte, nel dicembre 2010, dal IV aggiornamento alla Circolare n. 263/2006).

La liquidità della Banca è gestita dal Servizio Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale dello scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità stimata nei successivi 5 giorni, alimentato in automatico da un apposito applicativo del sistema informativo gestionale (SCALIQ).

Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alla funzioni di controllo di II e III livello. In particolare, il controllo di II livello del rischio di liquidità è di competenza del *Servizio Risk Controlling* ed è finalizzato a garantire la disponibilità di un ammontare di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo (fino 12 mesi) su due livelli:

- 1) il primo livello prevede il presidio giornaliero/infra-mensile della posizione di tesoreria;
- 2) il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

La Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo *retail*.

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopraccitate caratteristiche, le linee di credito e i finanziamenti collaterallizzati attivati con l'Istituto Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

## Informazioni di natura quantitativa

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (242 EURO)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>58.759</b>	<b>634</b>	<b>363</b>	<b>6.285</b>	<b>16.637</b>	<b>13.312</b>	<b>15.486</b>	<b>83.751</b>	<b>48.232</b>	
A.1 Titoli di Stato						3.026	4.900	21.110	4.437	
A.2 Altri titoli di debito							1.489	2.887		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	58.759	634	363	6.285	16.637	10.286	9.097	59.754	43.795	
- banche	13.195				2.691	1.017				
- clientela	45.564	634	363	6.285	13.947	9.269	9.097	59.754	43.795	
<b>Passività per cassa</b>	<b>125.805</b>	<b>303</b>	<b>280</b>	<b>2.956</b>	<b>8.849</b>	<b>5.797</b>	<b>15.445</b>	<b>56.122</b>	<b>297</b>	
B.1 Depositi e conti correnti	125.605	287	248	359	593	981	3.311	78		
- banche										
- clientela	125.605	287	248	359	593	981	3.311	78		
B.2 Titoli di debito	140	16	32	2.597	5.754	4.816	12.133	42.532	286	
B.3 Altre passività	60				2.502		1	13.512	11	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>2.898</b>				<b>50</b>	<b>122</b>	<b>100</b>	<b>669</b>		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.898				50	122	100	669		
- posizioni lunghe					50	122	100	669		
- posizioni corte	2.898									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: (001 DOLLARO USA)**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>						<b>15</b>	<b>14</b>	<b>97</b>		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti						15	14	97		
- banche						15	14	97		
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>						<b>125</b>				
B.1 Depositi e conti correnti						125				
- banche						125				
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

## SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO

### Informazioni di natura qualitativa

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.**

##### Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

##### Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

##### Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di misurazione e controllo dei rischi operativi. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione dei rischi operativi, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione dei rischi operativi. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei rischi operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la Funzione di *Risk Controlling*, è responsabile dell'analisi e valutazione dei rischi operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

### Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Risk Controlling, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio.

Al fine di agevolare la conduzione di tali analisi è in fase di completamento l'utilizzo del "Modulo Banca", della piattaforma "ARCo" (Analisi rischi e Controlli) sviluppata, nell'ambito del Progetto di Categoria sul Sistema dei Controlli interni delle BCC-CR, a supporto della conduzione delle attività di Internal Auditing. Tale strumento consente la conduzione di un'autodiagnosi dei rischi e dei relativi controlli, in chiave di self-assessment, permettendo di accrescere la consapevolezza anche in merito a tale categoria di rischi e agevolando il censimento degli eventi di perdita associati, anche ai fini della costituzione di un archivio di censimento delle insorgenze.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, del "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

### Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Per quanto attiene, infine, il rischio legale sempre più presente quale rischio potenziale (vedasi cause passive per frodi telematiche, anatocismo, ecc.) la Banca ha ritenuto opportuno, per l'esercizio 2011, effettuare ulteriori accantonamenti, conformemente ai nuovi principi contabili, a "Fondo rischi ed oneri".

### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca [www.bccpachino.it](http://www.bccpachino.it)

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

**B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
1. Capitale	129	129
2. Sovrapprezzi di emissione	1.946	1.935
3. Riserve	29.467	29.268
- di utili	30.359	30.160
a) legale	30.359	30.160
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(892)	(892)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	969	2.000
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.655)	(624)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	2.624	2.624
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.353	232
<b>Totale</b>	<b>33.864</b>	<b>33.563</b>

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 25,82 euro (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Attività/Valori	Totale 31.12.2011		Totale 31.12.2010	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	24	(1.679)	52	(676)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>24</b>	<b>(1.679)</b>	<b>52</b>	<b>(676)</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).  
Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

### B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(624)</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>903</b>			
2.1 Incrementi di fair value	50			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	13			
- da deterioramento				
- da realizzo	13			
2.3 Altre variazioni	839			
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.932</b>			
3.1 Riduzioni di fair value	1.613			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive : da realizzo				
3.4 Altre variazioni	319			
3.5 Operazioni di aggregazione aziendale				
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(1.654)</b>			

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite attive per 830 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite passive per 9 mila euro;

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte differite passive per 12 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite attive per 306 mila euro;
- imposte correnti per 1 mila euro.

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

#### Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

#### Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1. (eventualmente integrare con quanto riportato sotto la voce "Eventuale")

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

#### Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;

le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Con riferimento alla scelta dell'opzione di cui alla comunicazione di Banca d'Italia del 18 maggio 2010 si evidenzia che adottando l'approccio "asimmetrico" il Patrimonio di Vigilanza, alla data di chiusura del presente bilancio, sarebbe stato pari a 33.786 mila euro.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2011	Totale 31.12.2010
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>32.817</b>	<b>31.532</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>	<b>(63)</b>	
B.1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)	(63)	
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>32.754</b>	<b>31.532</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>32.755</b>	<b>31.532</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>2.624</b>	<b>2.663</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>		<b>(20)</b>
G. 1 Filtri prudenziali las/lfrs positivi (+)		
G. 2 Filtri prudenziali las/lfrs negativi (-)		(20)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>2.624</b>	<b>2.643</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>2.624</b>	<b>2.643</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>35.378</b>	<b>34.175</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>35.378</b>	<b>34.175</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 13,49% (13,61% al 31.12 dell'anno precedente ) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 14,57% (14,75% al 31.12 dell'anno precedente ) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi operativi e dai requisiti specifici, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 15.947 mila euro.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Categorie/Valori	Importi non ponderati 31.12.2011	Importi non ponderati 31.12.2010	Importi ponderati/requisiti 31.12.2011	Importi ponderati/requisiti 31.12.2010
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>324.907</b>	<b>325.385</b>	<b>143.252</b>	<b>135.918</b>
1. Metodologia standardizzata	324.907	325.385	143.252	135.918
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>11.460</b>	<b>10.873</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>1.525</b>	<b>1.547</b>
1. Modello base			1.525	1.547
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			<b>6.446</b>	<b>6.116</b>
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>19.431</b>	<b>18.537</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			242.893	231.713
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,49%	13,61%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,57%	14,75%

**PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA****1.1 Attività acquisite e passività assunte - valore netto**

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

**Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio****2.1 Attività acquisite e passività assunte - valore netto**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda. Pertanto la presente sezione 2 e la successiva sezione 3 - Rettifiche retrospettive non vengono compilate.

**PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE****1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica****Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori e i sindaci)**

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	474
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	89

**2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate****Rapporti con parti correlate**

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	97	428	8		8	8
Altri parti correlate	7.973	521	2.988		448	7
<b>Totale</b>	<b>8.070</b>	<b>949</b>	<b>2.996</b>		<b>456</b>	<b>15</b>

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

**PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

**PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

La BCC di Pachino, avvalendosi della facoltà concessa alle banche non quotate e non emittenti titoli diffusi, non espone nel presente bilancio l'informativa sui settori di attività.

**ALLEGATO 1****Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate:**

<b>Ubicazione</b>	<b>Destinazione</b>	<b>Ammontare della rivalutazione ex L. 72/83</b>	<b>Ammontare della rivalutazione ex L. 413/91</b>	<b>Ammontare della rivalutazione ex L. 266/05</b>
<b>Immobili strumentali:</b>				
Pachino - Via Unità, 5/7	sede	289	39	1.798
Pachino - Piazza Vittorio Emanuele	sede			68
Portopalo di Capo Passero - Via Garibaldi, 15	filiale	98		126
Noto - Via Ducezio, 40	filiale			137
Palagonia - Piazza Garibaldi, 2 (venduto)	filiale	61	1	
Rosolini - Via Manzoni, 59 (venduto)	filiale	6		
<b>Totale</b>		<b>454</b>	<b>40</b>	<b>2.129</b>

Totale riserva di rivalutazione

2.623

**ALLEGATO 2****Oneri per revisione legale - comma 1, n. 16-bis, Art. 2427 del C.C.**

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, 1° comma, n. 16-bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2011 con la Società di Revisione/i revisori legali per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca.

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese:

	<b>Soggetto che ha prestato il servizio</b>	<b>Ammontare corrispettivi</b>
Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti	Collegio Sindacale	31